

# bilancio sociale 2009



Laudense Lodi

1909

CARTA  
DEI  
VALORI  
DEL CREDITO  
COOPERATIVO

CARTA  
DELLA  
COESIONE  
DEL CREDITO  
COOPERATIVO





*La Banca di  
Credito Cooperativo  
si distingue per il proprio  
orientamento sociale  
e per la scelta  
di costruire il  
Bene Comune.*

2

**Indirizzo della Sede**

Via Garibaldi 5  
26900 LODI  
Tel. 0371/5850.1  
Fax. 0371/5850244

**Codice fiscale / Partita IVA**

09900240152

**Sito Internet**

[www.laudense.bcc.it](http://www.laudense.bcc.it)

**Codice ABI**

08794

**Codice Swift**

ICRAITMMM20

**Camera di Commercio – numero di iscrizione**

1324029 Lodi

**Numero di iscrizione registro società**

Tribunale di Lodi n° 7532

**Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente**

N° A160933

Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

## *sommario*

*chi siamo*



*i valori*



*i portatori di interesse*



*attività sociali*



*qualcosa su cui riflettere*

*modifiche al regolamento assembleare e nuova  
policy delle remunerazioni  
valutazione internal audit*



*Progetto grafico:*  
Marco Pollastri Graphic&communication

*Stampa:*  
Capriolo Venturini srl  
Caleppio di Settala (MI)



## la parola al Presidente



Il primo anno del mio mandato da Presidente è trascorso, caratterizzato da una crisi economica mondiale che per Banche come la nostra, per le peculiarità dell'area geografica in cui si colloca, dove l'operatività è concentrata su clienti del territorio, i riverberi delle crisi e l'onda lunga dei problemi legati all'economia hanno iniziato a produrre i loro effetti negativi più tardi e, si prevede, raggiungeranno il loro apice nel corso del 2010.

Questa consapevolezza ci ha indotti a seguire un criterio prudenziale nella gestione, forti di un risultato che solo un anno fa non potevamo sperare.

Benchè siano lontani i tempi degli utili a sette cifre, aver realizzato un utile di tutto rispetto (se confrontato con la realtà delle altre BCC Lombarde nel 2009) costituisce un traguardo estremamente positivo perchè ci ha consentito di accantonare risorse che, nel corso del 2010, potranno rappresentare un importante "salvadanaio".

Allo stesso tempo, il risultato conseguito ci permette di adempiere a testa alta alla redazione del documento che i Soci si apprestano a consultare, quello conosciuto come "Bilancio Sociale".

Esiste infatti un bilancio imposto dalla legge: è quello civilistico e fiscale.

Ma esiste anche un altro bilancio che una Banca di Credito Cooperativo non può non redigere: è quello della coerenza tra la propria attività e la propria originale missione d'impresa: fare banca "promuovendo il miglioramento, la coesione, la crescita sostenibile", come afferma il nostro Statuto.

Si tratta di documenti sempre più correlati l'uno all'altro, perchè sempre più dovrà essere visibile nella descrizione della nostra strategia e delle nostre politiche (di raccolta, di credito, commerciali, di rischio) il "perché" delle scelte e dei comportamenti.

Il perché viene spiegato, appunto, dalla nostra missione.

Sono le caratteristiche identitarie delle BCC che, ad esempio, ne rendono evidente il comportamento in questo tempo di difficoltà. Nella crisi, le BCC non hanno fatto un passo indietro, ma hanno scelto di continuare a sostenere l'economia reale, rimanendo vicine ai propri soci e clienti. Hanno privilegiato la relazione, introducendo opportuni elementi di flessibilità per venire incontro alle esigenze di imprese e famiglie.

Si è trattato di un'opzione, non di un obbligo. Un'opzione tutt'altro che indolore.

Ma una banca dei soci e delle comunità locali non avrebbe potuto fare altrimenti.

Questo rendiconto, dunque, va letto specularmente a quello di bilancio, per poter fare un bilancio realmente completo dell'attività della nostra banca.

Anche quest'anno è stato possibile mantenere il patto con i Soci che prevede la distribuzione di dividendi e la rivalutazione delle quote sociali possedute: anche se i numeri si presentano risicati, nel contesto generale che vede i tassi bancari prossimi allo zero, riteniamo fondamentale aver potuto mantenere gli impegni assunti in questi ultimi anni con i Soci.

Rilevante è stato il nostro sostegno alla beneficenza ed alle iniziative culturali; nel complesso, anche nel 2009 la BCC Laudense ha riversato sul territorio oltre il 30% del risultato economico realizzato.

Abbiamo completato l'operazione "Un pulmino per Sport Insieme" a favore di giovani svantaggiati; siamo stati protagonisti nella organizzazione di manifestazioni per la raccolta di fondi a favore di due bambini affetti da una rarissima sindrome, curabile solo negli Stati Uniti; abbiamo sostenuto le parrocchie; abbiamo sviluppato momenti di incontro tra i soci, organizzando due Gite che, per il consenso ed il gradimento ottenuto dai Soci, hanno indotto la BCC Laudense ad organizzarne tre per l'anno in corso.

Nel corso dell'anno è stato presentato un libro che è una pietra miliare nella ricerca storiografica che si occupa di studiare le origini e l'evoluzione del credito cooperativo nel nostro territorio: un contributo essenziale per favorire la crescita culturale dei Soci affinché si comprenda la missione delle BCC; perchè esistono, come sono nate e dove stanno andando.

Tutto questo nell'ottica di rendere visibile e trasparente, all'esterno ed all'interno della nostra impresa, l'andamento della nostra attività e la sua coerenza con la nostra identità ed il nostro piano strategico.

E' infatti dalla pianificazione strategica che si avvia il processo che la rendicontazione conclude. L'attività - sul piano bancario ed extrabancario - che questo bilancio intende documentare, segue un disegno strategico che intende valorizzare il "fare banca differente" e che ha posto come obiettivo centrale del nostro Consiglio di Amministrazione per il prossimo futuro, l'affinamento della capacità di servizio ai soci e al territorio.

A tutti i soggetti coinvolti, alla direzione ed a tutta la struttura, che è fatta di persone che ogni giorno svolgono il loro lavoro, rendendo possibili traguardi che diversamente non potrebbero essere raggiunti, un sincero, profondo ringraziamento da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Un cordiale, caloroso saluto a tutti i Soci che hanno creduto e continuano a credere nella loro Banca.

Un cordiale saluto.  
Giancarlo Geroni



## ■ *il fondamento della Cooperazione*

### **Costituzione della Repubblica Italiana**

Parte prima, Titolo III - Rapporti Economici

#### Art. 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

*“Come voi ben sapete, i nomi stessi di cooperazione e di federazione, hanno un preciso significato nel vocabolario cristiano, ma son soprattutto le realtà che essi esprimono ad interessare da vicino la santa Chiesa, la quale è per definizione la comunità vivente dei credenti, cioè un corpo organico le cui membra reciprocamente si connettono e si muovono ed agiscono per impulso unitario, che vien loro trasmesso da Cristo-Capo.*

*Riguardando le cose da sì elevata prospettiva, ci sentiamo quasi naturalmente portati a seguire il movimento cooperativo e mutualistico che, anche se su un piano diverso e terreno, persegue pur sempre nobili finalità di promozione economica, professionale e umana”*

**Paolo VI – Piazza San Pietro il 10 novembre 1975.**

*“Senza mai perdere di vista i tratti costitutivi della propria vocazione mutualistica, fortemente radicata sul territorio, le Banche di Credito Cooperativo costituiscono oggi una moderna rete di servizi bancari e finanziari, in grado di accompagnare da vicino le scelte di investimento dei risparmiatori ed egli operatori economici”*

**Carlo Azeglio Ciampi – Messaggio inviato il 9 dicembre 2005 in occasione del XIII convegno nazionale del Credito Cooperativo organizzato da Federcasse a Parma**

## perchè la BCC è una banca differente

### DIFFERENTE PER NORMA

La normativa che riguarda la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi è definita dal Testo Unico Bancario del 1993 e dalle disposizioni della Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Da tali prescrizioni si evince che la Banca di Credito Cooperativo è l'unica banca mutualistica del mercato ed è tra le poche banche completamente locali.

In particolare, le specificità delle BCC riguardano:

- *il reclutamento della compagine sociale* (i soci debbono risiedere, avere sede o operare con caratteri di continuità nell'ambito territoriale di attività della banca);
- *i vincoli all'operatività con i soci* (ovvero l'obbligo di realizzare almeno il 50% dell'attività creditizia con i soci);
- *i limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori di tale competenza* (il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio);
- *l'obbligo di destinazione degli utili e forti limiti alla distribuzione degli stessi* (almeno il 70% degli utili deve andare a riserva, ovvero al rafforzamento del patrimonio, che è e resterà sempre indisponibile per i singoli. E' questo per la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, che non si capitalizza sui mercati finanziari, l'unico modo per costruire il proprio sviluppo).

### I soci

Per la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, i soci non sono meri azionisti. Essi contano per ciò che sono, non per il capitale che possiedono. Ogni socio, infatti, ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità del capitale posseduto. Questo non può comunque essere superiore, per valore nominale, a 50 mila euro, limite che, nell'ottica della mutualità, mira ad evitare la disparità tra i soci.

Obiettivo dei soci non è l'acquisizione di un guadagno sotto forma di dividendo, ma la fruizione di un servizio a condizioni vantaggiose.

Le BCC debbono esercitare la loro attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri dell'Autorità di Vigilanza. La Banca d'Italia, può autorizzare, comunque, per brevi periodi, le singole banche ad una operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, per ragioni di stabilità gestionale. Con la riforma del diritto societario il criterio della prevalenza, già precedentemente predisposto per le BCC, è diventato un criterio definitivo per identificare le cosiddette "cooperative a mutualità prevalente". La nostra percentuale al 31.3.2010 è pari al 64,65%. L'obiettivo gestionale stabilito con l'approvazione della Policy assuntiva di Rischi Creditizi 2009, si attesta al 70%.

8

### La competenza territoriale

La competenza territoriale è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e deve essere specificata nello statuto. Ciò significa che la zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la banca ha sede legale, le succursali e le zone limitrofe, in modo che ci sia continuità territoriale. Possono diventare soci le persone, le imprese, le associazioni che svolgono la loro attività nella zona in cui la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi svolge la propria operatività.

### La destinazione degli utili

Per quanto riguarda la destinazione degli utili, il Testo Unico Bancario del 1993 stabilisce quanto segue:

- le BCC devono destinare almeno il 70% degli utili netti annuali a riserva legale;
- una quota degli utili netti annuali deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura del 3% (Tub 59/92);
- la quota di utili rimanenti, viene usata per la rivalutazione delle azioni o assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci o destinata a fini di beneficenza o mutualità.

La disciplina degli utili distribuiti ai soci, disposta dal Testo Unico Bancario, è integrata dalle disposizioni stabilite dal nuovo diritto societario, che per le BCC, in quanto cooperative a mutualità prevalente, fissa un limite alla distribuzione dei dividendi.

In ragione di tali caratteristiche, la riforma del diritto societario ha confermato che le BCC sono "cooperative a mutualità prevalente".

L'appartenenza a pieno titolo delle BCC al mondo della cooperazione è stata riaffermata anche mediante l'uniformità dei trattamenti fiscali e parafiscali di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano. Dal 2005, infatti, è entrato in vigore il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo (3% degli utili annuali). In tal modo, l'azione del Fondo Mutualistico per la Promozione e il Sostegno della Cooperazione,

costituito nel 1992 da Confcooperative e dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, è stata resa più incisiva, soprattutto a favore delle imprese cooperative di settori e aree geografiche più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa.

Altrettanto rilevante nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC è la normativa sulla revisione cooperativa, momento qualificante di verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) il 23.12.2005. E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, svolta per la verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici nella BCC, assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione;
- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione della BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge;
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulla BCC sono le associazioni di categoria specializzate (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione italiana delle BCC e la Federazione territoriale...), individuate dal MAP d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività.

## DIFFERENTE PER IDENTITÀ

E' sulla base di queste differenze, normative e valoriali, che si è costruita l'identità della Banca di Credito Cooperativo. I punti fondamentali che ne definiscono la peculiare identità sono essenzialmente tre:

- 1 *la partecipazione democratica*, sottolineata nel carattere cooperativo della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi
- 2 *la mutualità*, che è:
  - interna** (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata"),
  - esterna** (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale)
  - di sistema** (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete");
- 3 *la territorialità*, che si esprime:
  - nella **proprietà** dell'impresa (i soci di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
  - nell'**operatività** (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale);
  - nella **condivisione** che deriva dall'appartenenza allo stesso contesto (dal quale le BCC non possono, e non vogliono comunque, allontanarsi per delocalizzare).

Dunque, la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, in quanto modello esclusivo di banca cooperativa mutualistica esistente sul mercato, è davvero un'impresa unica ed originale.





*differente per identità*

**BCC LAUDENSE LODI**



Filiale di Salerano sul Lambro

## la storia controcorrente del credito cooperativo

La nostra storia, la storia del Credito Cooperativo, è fatta da macrostorie di microcrediti.

Le Casse Rurali, esattamente 125 anni fa, sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La necessità era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La sollecitazione derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica di papa Leone XIII, la *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri. Il progetto era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva allora negli statuti delle Casse. Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro. Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto). Invece....

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:

- 1883** nasce la prima Cassa Rurale a **Loreggia**, Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**; riunisce 32 contadini e piccoli proprietari terrieri.
- 1888** viene costituita la "Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini" cui aderiscono 51 Casse Rurali.
- 1890** grazie alla operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, **la prima Cassa Rurale Cattolica**.
- 1891** l'enciclica "*Rerum Novarum*" di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.
- 1897** le **Casse Rurali** sono **oltre 900**, di cui 775 quelle cattoliche; le Federazioni, a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa.
- 1917** nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.
- 1919** si verifica la grande scissione. Le cooperative cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la **Confederazione Cooperative Italiane**, alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.
- 1926** il regime fascista, che vuole controllare la cooperazione, crea **l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione**. La legge sulla disciplina giuridica del rapporto di lavoro impone la costituzione dell'Associazione Nazionale tra le Casse Rurali ed Enti Assimilati con un presidente per legge di nomina governativa.
- 1936** nasce **l'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari** (Encra). Viene varata la Legge Bancaria.
- 1937** entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**. Il TUCRA non favorisce l'espansione numerica delle Rurali che, dopo la caduta del regime fascista, risultano notevolmente diminuite passando da 3.540 nel 1922, anno in cui raggiunsero la massima numerosità, a 804 nel 1947.
- 1944** viene sciolta la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari, mentre continua ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali.
- 1946** viene ricostituita dai cattolici la **Confederazione Cooperative Italiane** e dai operatori di altra ispirazione la **Lega nazionale delle Cooperative e Mutue**.
- 1950** viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.
- 1961** comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le **Federazioni locali** e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.
- 1963** costituzione **dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria" (art. 2 statuto Iccrea). Nel corso degli anni '60, si realizza un progetto di gestione

integrata del sistema, che passa prima di tutto per la funzione di coordinamento e rappresentanza che dovranno svolgere le Federazioni locali.

- 1970** nasce l'Editrice delle Casse Rurali e Artigiane, l'**Ecra**. La Federazione Italiana è tra i membri fondatori dell'Associazione delle Banche Cooperative della Cee, il **Groupment des Cooperatives d'Epargne et de Crédit**, che ha lo scopo di promuovere e di tutelare gli interessi della categoria in sede comunitaria. Federazione e Iccrea aderiscono inoltre all'**Unione Internazionale Raiffeisen**, IRU.
- 1973** nascono le **Casse Centrali di Bolzano e Trento**.
- 1977** nasce **Agrileasing**, società che pone le Casse Rurali in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare.
- 1978** viene creato il **Fondo Centrale di Garanzia**, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.
- 1980** su iniziativa della Federazione Italiana nasce la **Scuola Centrale del Credito Cooperativo**, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo, l'attuale **SEF Consulting**.
- 1981** adesione della Federazione Italiana e di buona parte delle Casse Rurali all'**Associazione Bancaria Italiana – ABI**.
- 1985** Iccrea costituisce una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi Aureo Gestioni), che esordisce sul mercato lanciando il fondo "Aureo".
- 1987** nasce il **Fondo di Previdenza** per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale **Fondo Pensione Nazionale**.
- 1993** entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia** che consente alle **Banche di Credito Cooperativo** (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche.
- 1995** inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate. Le principali sono: Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.
- 1997** al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**, nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.
- 1999** nell'ambito del XII Convegno Nazionale di **Riva del Garda** si approva la definizione del **sistema a rete** e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.
- 2003** la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.
- 2004** nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
- 2005** nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una **forma di garanzia incrociata a protezione della clientela** delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.
- 2008** Il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC/CR salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

**Dallo statuto della Cassa Rurale dei Prestiti di Loreggia (Leone Wollemborg)**

*Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.*

**Da "Spirito controcorrente" (1885) F. W. Raiffeisen**

*Se i principi sui quali le Casse Rurali poggiano si osservano attentamente, è indubbio che le nuove istituzioni avranno un'azione benefica e coi risultati loro alletteranno all'imitazione. Soprattutto è necessario di tenere fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, che è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale delle popolazioni.*

## la nostra storia

La nostra banca, così come oggi è conosciuta, nasce nel 1989 a seguito della fusione di quattro casse rurali: Crespiatica, cui risalgono le nostre origini, sorta nel 1909, Corte Palasio, sorta nel 1921, Graffignana, sorta nel 1924, e Salerano sul Lambro, sorta nel 1956, vera promotrice della fusione in una nuova banca cattolica di credito cooperativo che oggi si chiama BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI, lodigiana da sempre....

Nel 2009 la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi ha quindi festeggiato:

- il ventennio della fusione delle quattro piccole casse che la costituirono
- ed il centenario della fondazione della più antica delle nostre radici rappresentata dalla Cassa Rurale di Prestiti di S.Andrea di Crespiatica.

BCC Laudense Lodi, per l'occasione, ha finanziato un'opera scientifica di ricerca storiografica con il preciso intento di ricostruire fedelmente lo stratificarsi storico del pensiero e dell'azione della cooperazione di credito lodigiana nel corso del secolo scorso. Dalla lettura attenta dello stralcio seguente del capitolo 3 dell'opera in oggetto traspaiono sia i valori di fondo che hanno permeato la nostra storia, sia il contesto politico ed economico in cui la stessa ha avuto origine e si è dipanata mantenendo, anche ai giorni nostri, talvolta anche con immutata vigoria, le peculiarità di allora soprattutto in termini di posizionamento territoriale e relazioni con il medesimo.

Pietro CAFARO  
Emanuele COLOMBO

### Un'antica nobiltà: l'altro credito cooperativo a Lodi nel Novecento



La nascita della Laudense fu un parto difficile, frutto di una fusione quanto mai complicata e i cui protagonisti cambiarono in corso d'opera. Originariamente, essa doveva riguardare tutte e dieci le casse presenti nel Lodigiano. Nel 1989, un articolo del "Cittadino" a firma di Osvaldo Folli così descriveva l'iter, giunto ormai quasi a compimento:

*Il futuro delle Casse rurali del Lodigiano è verso una fusione in un'unica cassa. Questo per fronteggiare meglio le esigenze di un mercato sempre più sofisticato che trascura sempre più le operazioni tradizionali per rivolgere la propria attenzione verso attività finanziarie sempre più complesse [...] Solo negli ultimi tre anni si è tentato inutilmente di arrivare ad un'unica cassa che raggruppasse tutte le dieci presenti sul territorio. Per la verità si arrivò anche ad un buon punto di progettazione, ma quando si trattò di passare alla fase esecutiva uno scontro di interessi bloccò l'intera operazione: sarebbe nata una cassa troppo grande, in grado di dare fastidio a livello di Federazione.*

*Ma fu soprattutto sui nomi e sui campanilismi che si scatenò la bagarre più invereconda che finì per far saltare l'intero progetto.*

*Sembrava almeno che potesse andare in porto l'unione fra sei casse ma anche questa ipotesi naufragò miseramente.*

*Ora si sta almeno concludendo felicemente l'iter di fondazione della Cassa rurale ed artigiana Laudense, a cui hanno dato la loro adesione le casse di Corte Palasio, Graffignana, Crespiatica e Salerano, con sede legale a Lodi e quella operativa a Salerano'.*

Dal progetto rimanevano dunque escluse alcune delle casse di maggiori dimensioni, come Borghetto Lodigiano, S. Colombano e Boffalora, che era stata invece la promotrice più convinta della fusione fino a due anni prima, per tacere della C.R.A. Basso Lodigiano, che agiva su un territorio tradizionalmente ostile alle iniziative provenienti da Lodi e dall'alto Lodigiano. La fusione appena realizzata era presentata da Folli come il primo passo per una successiva aggregazione; anche se a sentire Serafino Bassanetti e Mario Malta, presidente e direttore rispettivamente di S. Colombano e di Borghetto, era abbastanza prevedibile che le casse rimaste escluse battessero altre strade:

*In molti [...] sperano sempre che anche questa fusione possa rappresentare solo una tappa intermedia per arrivare presto ad una totale integrazione delle Casse rurali del Lodigiano.*

*"Che l'ipotesi possa essere ancora realizzata in futuro è anche possibile. Molto – è il sintetico parere dell'avvocato Serafino Bassanetti – dipenderà dagli uomini e dal mercato".*

*"Di questa ibrida situazione – è il commento del ragioniere Mario Malta, direttore della Cassa di Borghetto e da cinquant'anni nel mondo bancario – sono molto amareggiato tanto più che, se andava in porto il progetto della totale integrazione, la Banca d'Italia era disposta a concederci in cambio altri due sportelli in comuni scelti da noi".*

Il primo incontro di cui abbiamo notizia tenuto ai fini della fusione avviene presso la sede della C.R.A. di Corte Palasio il 24 settembre 1987. La riunione seguiva agli accordi telefonici presi fra gli esponenti della Federazione lombarda delle casse rurali e i direttori delle C.R.A. coinvolte. Risultavano convocate le casse di Corte Palasio, Boffalora d'Adda e Monte Cremasco, Chieve, Dovera, Postino e Vaiano Cremasco, Bagnolo Cremasco. Per la federazione avrebbe partecipato il ragioniere Franco Crippa.

Come si può notare anche solo ad una veloce lettura dei nomi, una volta che era caduta l'ipotesi di aggregare tutte le casse del Lodigiano, l'idea era diventata quella di fondere tra loro un certo numero di istituti dell'alto Lodigiano e del Cremasco. Non c'è dubbio che alcune esperienze passate, *in primis* la federazione diocesana d'età fascista che aveva riunito casse appartenenti a differenti province (e in particolare del Cremasco e del Cremonese), dovessero aver pesato notevolmente. Non poco doveva però aver contato anche l'influenza della maggiore tra queste casse, cioè Boffalora e Monte Cremasco, che era nata proprio da una fusione "interprovinciale".

## Banca Piccolo Credito S. Alberto

Società Anonima - Capitale versato L. 1.000.000,-

Aderente alla Confederazione Generale Bancario Fascista  
ed alla Associazione Nazionale Sindacato Ito gli Istituti Regionali di Credito ordinari

Corrispondente della Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia



Cassa rurale	Comuni di competenza	N° soci
<i>Boffalora d'Adda</i>	<i>Boffalora d'Adda, Monte Cremasco, Lodi, Massalengo, Montanaso Lombardo, Spino d'Adda, Pandino, Calcagnano, Palazzo Pignano, Cornegliano Laudense</i>	546
<i>Bagnolo Cremasco</i>	<i>Bagnolo Cremasco, Abbadia Cerreto, Capergnanica, Palazzo Pignano, Cremona, Trescore Cremasco</i>	134
<i>Chieve</i>	<i>Chieve, Capergnanica, Casaleto Ceredano, Abbadia Cerreto</i>	185
<i>Corte Palasio</i>	<i>Corte Palasio, Abbadia Cerreto, Lodi, S.Martino in Strada, Cavenago d'Adda</i>	212
<i>Crespiatica</i>	<i>Crespiatica, Abbadia Cerreto</i>	225
<i>Dovera</i>	<i>Dovera, Spino d'Adda, Pandino, Lodi</i>	133
<i>Postino</i>	<i>Dovera, Pandino, Lodi, Spino d'Adda, Vaiano Cremasco, Palazzo Pignano, Scannabue</i>	215

In totale, i soci erano 1.650. Al 31 dicembre 1986, la raccolta vedeva emergere gli istituti di Boffalora-Monte Cremasco e di Postino:

15

Cassa	Depositi liberi	Depositi vincolati	Conti correnti	Totale
Bagnolo	6.182.824.685	13.897.903.509	3.668.957.949	23.749.686.143
Boffalora	12.584.388.565	11.032.553.513	6.470.840.975	30.087.783.053
Chieve	5.014.997.804	2.824.731.255	3.291.829.015	11.131.558.074
Corte Palasio	2.022.021.418	7.583.454.676	2.655.127.860	12.260.603.954
Crespiatica	3.840.481.895	4.589.016.857	1.753.885.834	10.183.384.586
Dovera	1.131.779.217	3.035.449.999	1.313.724.801	5.480.954.017
Postino	18.270.441.282	8.171.958.434	3.683.930.391	30.126.330.107
<i>Totale</i>	49.046.934.866	51.135.068.243	22.838.296.825	123.020.299.934

Federico Barbarossa  
fondatore di Lodi nel 1158



<sup>1</sup> Verso l'unione a piccoli passi, in "Il Cittadino" del 3/8/1989.

<sup>2</sup> Ibidem.

Per quanto riguarda l'attivo, comprese tutte le poste (titoli, immobilizzazioni, impieghi, etc.) ed esclusi i conti d'ordine con terzi, si riscontrava una sostanziale equivalenza tra Postino e Boffalora (poco più di 37 miliardi per entrambe), contro i 29 di Bagnolo, i 15 di Corte Palasio, i 14 di Chieve, i 12 di Crespiatica e i sei di Dovera. Le votazioni seguite alla riunione del 24 settembre<sup>3</sup>, bene mostrano però come il progetto si stesse incrinando, a causa proprio della diffidenza da parte cremasca. Erano presenti:

**per la C.R.A. di Corte Palasio:**

Il direttore Angelo Raimondi  
 Il presidente del Cda Giorgio Arisi  
 Il presidente del Collegio dei sindaci Umberto Geroni  
 Il sindaco Pierangelo Repanati  
 Voto: favorevole

**per la C.R.A. di Crespiatica:**

Il direttore Alessandro Garrone  
 Il presidente del Cda Giuseppe Ragazzetti  
 Il presidente del C.d.s. Italo Dedè  
 Voto: favorevole

**per la C.R.A. di Dovera:**

Nessun pervenuto.  
 Voto: contrario

**per la C.R.A. di Postino e Vaiano Cremasco:**

Il direttore Bottoni  
 Voto: disponibile

**per la C.R.A. di Boffalora d'Adda e Monte Cremasco:**

Il direttore Battista Cofferati  
 Il presidente del Cda Massimini  
 Il consigliere Mugnaga  
 Voto: favorevole

**per la C.R.A. di Chieve:**

Il direttore Mangiarotti  
 Il presidente del Cda Dendena  
 Voto: disponibile

**Per la C.R.A. di Bagnolo:**

Il direttore Zuffetti  
 Il presidente del Cda Giovanni Groppelli  
 Il presidente del Collegio dei sindaci Giuseppe Legi  
 Non esprime voto essendo presente in qualità di uditore.

Alla verifica delle posizioni, gli animi si sono dunque alquanto raffreddati. Tra le casse cremasche, nessuna dà un voto immediatamente favorevole alla fusione, ma si dichiara una generica disponibilità. La cassa di Dovera non manda poi nessun suo rappresentante, facendo cadere ogni ipotesi di fusione, mentre quella di Bagnolo si presenta in qualità di uditore, riservandosi dunque di non votare. Voto favorevole esprimono al contrario le casse lodigiane e la C.R.A. "mista" Boffalora-Monte; nel complesso, emerge fin da subito un arlecchino di posizioni. Dagli appunti, purtroppo scarni, presi nel corso della riunione<sup>4</sup>, gli schieramenti sono più facilmente identificabili. Anzitutto, il rappresentante di Federlombarda Crippa tiene a precisare che "la fusione non sarà il toccasana di tutti i problemi", e di "non fare la fusione per la fusione ma per un rafforzamento del movimento". Se si trattava di un invito alla prudenza, esso fu ben più che ascoltato dalle casse cremasche. Tra esse, Chieve pare addirittura spaccata in due posizioni: se il suo presidente Dendena si dichiara immediatamente favorevole, il direttore Mangiarotti precisa invece che "Chieve potrebbe fare a meno di fondersi, tuttavia sono disposti a prendere in considerazione il progetto di fusione". Ne esce, nella votazione finale, una dichiarazione di disponibilità. Ancora più

<sup>3</sup>Fascicolo *Progetto di fusione tra C.R.A.*, in ACCL.

<sup>4</sup>Cartella *Progetto di fusione fra C.R.A.*, foglio vergato a matita intitolato *Riunione di giovedì 24 settembre 1987 effettuata presso la C.R.A. di Corte Palasio*, in ACCL.

prudenti, poi, appaiono le casse di Postino e Bagnolo. La prima si limita a dire che “l’idea potrebbe interessare e restano in attesa di ulteriori approfondimenti”; la seconda condivide, in generale, il parere di Postino e il suo presidente si associa alla dichiarazione del direttore di Chieve (non, dunque, a quella del suo presidente, che si era detto favorevole). Ma Bagnolo subordina la sua disponibilità a due condizioni stringenti, ovvero che non si ampliasse l’operatività del nuovo istituto anche a Pandino e, soprattutto, che la sede centrale del nuovo organismo fosse proprio a Bagnolo. Infine, a parlare è il direttore di Boffalora Battista Cofferati; dal breve accenno al suo intervento contenuto nel verbale è facile capire come fosse proprio Boffalora a premere sull’acceleratore per la fusione. Cofferati cita infatti la precedente fusione di Boffalora con Monte, in relazione a cui “non ci sono stati grossi problemi”, e dunque “non capisce il motivo per il quale per questa fusione si pongono tante perplessità”. La proposta finale di Crippa alle casse non può che essere quella di discutere il “problema” nei rispettivi consigli, in attesa della successiva riunione che viene programmata per la seconda settimana di novembre. Il successivo incontro si tiene in realtà l’1 dicembre a Milano presso la sede della federazione<sup>5</sup>. I presenti sono gli stessi dell’altra volta, con l’importante assenza però di Postino e una più nutrita schiera di rappresentanti della federazione, fra cui il suo direttore Franco Brosca. Quest’ultimo introduce la riunione con parole ben differenti da quelle usate da Crippa nel primo incontro di settembre, conscio del fatto che la prudenza nei confronti della fusione si era ormai trasformata in diffidenza nelle casse cremasche:

*Il dott. Brosca prende la parola precisando che sostanzialmente sono due i punti per i quali sarebbe opportuna ed auspicabile la fusione: la crisi del mercato attuale della zona di operatività delle rispettive casse; soddisfare il desiderio e l’esigenza della Banca d’Italia la quale auspica da tempo l’accorpamento delle casse rurali della zona. Dopo l’ampia illustrazione del dottor Brosca finalizzata a evidenziare i notevoli vantaggi di cui le C.R.A. interessate verrebbero a beneficiare con l’eventuale fusione, gli esponenti delle C.R.A. presenti esprimono, a turno, il loro parere<sup>6</sup>.*

L’invito a considerare i vantaggi della fusione non supera però i particolarismi già evidenziati in precedenza, come dimostra l’atteggiamento di Bagnolo nel corso della discussione. I suoi rappresentanti, infatti, visto che “stanno ultimando i lavori relativi alla nuova sede sociale che avrà il costo di circa tre miliardi, [...] pongono come condizione che la sede centrale, legale e amministrativa del nuovo complesso aziendale sia quella di Bagnolo”.

Le altre casse rifiutano di sottostare al *diktat* della cassa cremasca, ragion per cui Bagnolo decide di ritirarsi. Dagli appunti presi per la redazione del verbale emerge invece che “Crespiatica, Corte Palasio e Boffalora sono decise a portare avanti il discorso”, mentre “alla finestra in attesa di proposte da prendere in considerazione” appare l’unica altra cassa cremasca ancora rimasta, quella di Chieve. La successiva riunione veniva fissata per l’11 dello stesso mese, in un clima evidentemente di urgenza per comprendere quale fosse la situazione, all’interno di un processo che più che di fusione si stava rivelando ad eliminazione.

Il progetto di fusione che viene presentato dalla federazione l’11 dicembre<sup>8</sup> riguarda così, piuttosto paradossalmente se si considera la base di partenza, appena tre casse: quelle di Boffalora, Crespiatica e Corte Palasio, e sulla carta assomiglia molto ad una semplice fagocitazione da parte di Boffalora degli altri due istituti. In tale ottica si può leggere anche la concessione, che figura nel progetto, che il primo presidente dell’istituto venga nominato fra i soci di Crespiatica e Corte Palasio, e parallelamente “si dovrà provvedere nello statuto ad inserire l’Organo del comitato di presidenza composto dal presidente e dai due vice presidenti scelti fra i soci delle restanti due C.R.A.”<sup>9</sup>. Per quanto riguarda invece il direttore, avrebbe dovuto essere indicato dai tre attualmente in carica, che sarebbero stati poi a capo delle rispettive filiali. Si prevedevano inoltre “quattro comitati esecutivi composti dal presidente (o vice presidente) più due consiglieri presso ogni sportello per deliberare la gestione del credito con limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, e altresì col compito di preparare e documentare un esame di merito per le proposte al Consiglio di amministrazione”. Il Cda sarebbe stato composto da tredici membri “scelti pariteticamente tra i soci dei quattro sportelli”, in ragione di quattro per Boffalora, tre per Monte Cremasco, tre

<sup>5</sup> Fascicolo *Progetto di fusione tra C.R.A.*, sottofascicolo *Fusione per concentrazione fra le C.R.A. di Boffalora d’Adda & Monte Cremasco; Crespiatica; Corte Palasio*, foglio *Riunione dell’1.12.1987 presso la Federlombarda*. L’invito inoltrato dalla federazione suonava così: “Con riferimento all’incontro informale del 24 settembre 1987, promosso dall’associata di Crespiatica per valutare in linea di massima la fattibilità di un progetto di fusione fra le casse in indirizzo, si ha il pregio di comunicare, così come convenuto nel precedente incontro, che il 1 dicembre alle ore 10 presso la sede federale è convocata una riunione cui sono invitate le Rurali interessate ad approfondire il suddetto tema”.

<sup>6</sup> Ibidem, verbale del Cda della C.R.A. di Crespiatica del 10/12/1987.

<sup>7</sup> Ibidem.

<sup>8</sup> *Riunione dell’11.12.1987 presso la Federlombarda di Milano, ibidem*.

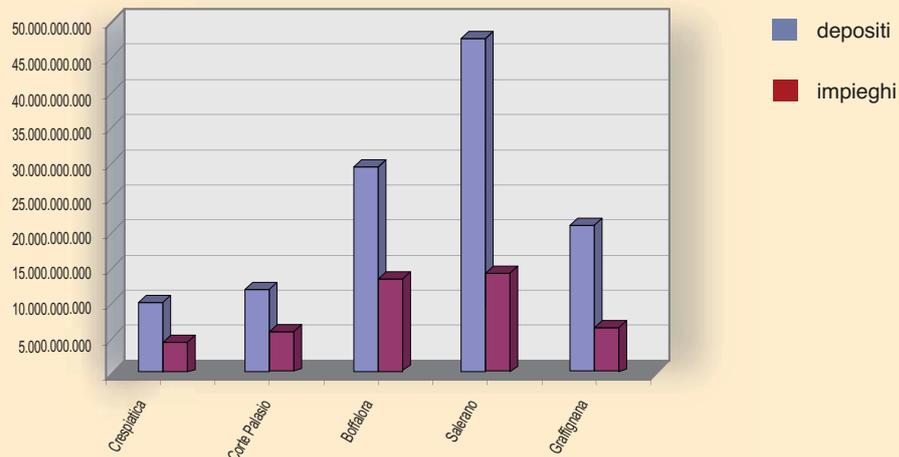
<sup>9</sup> Naturalmente, le funzioni del comitato di presidenza erano più che altro di rappresentanza, oltre a occuparsi della “gestione della beneficenza e dell’immagine (pubblicità, manifestazioni, ecc)”.

per Corte Palasio e tre per Crespiatica. A Monte si riconosceva, dunque, una propria autonomia decisionale all'interno del nuovo istituto, il che avrebbe conferito a sua volta alla cassa di Boffalora un potere quasi assoluto nel consiglio. Probabilmente anche per sminuire tale aspetto, fra le due possibilità di fusione, per incorporazione o per concentrazione, Franco Crippa consigliava di optare per quest'ultima, al fine di salvaguardare i diritti di equità fra le tre casse (come veniva esplicitamente dichiarato<sup>10</sup>).

A *latere*, Federlombarda elogiava l'"economicità" (come veniva chiamata) della futura azienda, in cui "si realizza una evidente economia di scala perché di ogni servizio vi è una unica struttura. Nelle casse oggetto del progetto di fusione vi è ora o una esuberanza di personale o carenza di personale. Il fatto di accentrare significa una migliore razionalizzazione delle risorse umane ed economiche". Pertanto, si decideva di impiantare la nuova sede del CED (centro elaborazione dati) in un immobile di proprietà della C.R.A. di Corte Palasio sito nella frazione di Cadilana, anche se non mancava chi proponeva di continuare a sfruttare le apparecchiature del centro consortile di Offanengo<sup>11</sup>. La massa fiduciaria del nuovo istituto avrebbe raggiunto i 50 miliardi, a fronte di 20 miliardi di impieghi; i dipendenti erano in tutto 16.

La grande novità si presenta a inizio 1988, quando all'interno del progetto di fusione compare anche la cassa di Salerano sul Lambro. L'assemblea di Milano del 23 marzo disegna un nuovo istituto, cui partecipano cinque casse (Boffalora, Crespiatica, Corte Palasio, Graffignana e, appunto, Salerano) e che disporrebbe fin da subito di nove sportelli, aggiungendosi quelli di Borgo S. Giovanni, Valera Fratta e S. Zenone portati in dote dalla cassa entrante.

Il prospetto prodotto dalla federazione è il seguente:



Nel progetto, il presidente avrebbe dovuto essere eletto tra i soci di Graffignana, mentre gli altri quattro vice-presidenti sarebbero usciti dalle rimanenti casse. Per la direzione si prevedeva un abbinamento Coffarati-Vallacchi<sup>12</sup>, si lasciava ancora un punto di domanda sulla sede centrale (potenzialmente fonte di conflitto, come lo era stato in passato) e si demandava la decisione attuativa ad una successiva assemblea generale delle cinque casse riunite, da tenersi nel palazzetto dello sport di Lodi. Il 10 aprile, l'assemblea della Salerano approvava a grande maggioranza l'ingresso della banca nella fusione, pur con qualche distinguo:

*Le sensazioni raccolte negli ambienti vicini alle Casse interessate al progetto sono sostanzialmente favorevoli all'operazione, anche se da parte di alcuni si vorrebbe una maggiore tutela delle compagnie societarie mediante [...] una verifica dei conti per sapere esattamente cosa ognuna "porta in dote"; oltre ad un ragionevole tempo di attuazione che consenta di definire in modo adeguato gli aspetti organizzativi e strutturali, evitando "frettolose" soluzioni<sup>13</sup>.*

<sup>10</sup> Cfr. anche il verbale del Cda della C.R.A. di Crespiatica in data 22/12/1987, in *Progetto di fusione* tra C.R.A., cit. Come rilevava Federlombarda, le disposizioni di legge sulle tipologie di fusione "sono piuttosto scarse".

<sup>11</sup> Crespiatica faceva notare che "relativamente alla sede del Centro elaborazione dati si ritiene opportuno, almeno per il periodo iniziale della nuova gestione, di sfruttare le attuali apparecchiature collocate presso il centro consortile di Offanengo evitando di costituire un nuovo centro e servizio solo delle tre casse. In tal modo viene evitata una rilevante spesa riguardante l'acquisto e l'avviamento di nuove apparecchiature elettroniche", *ibidem*.

<sup>12</sup> Il ragioniere Vallacchi, in precedenza vice direttore e tesoriere della C.R.A. del Basso Lodigiano, era diventato direttore della Salerano dal momento in cui Stefano Canidio si era ritirato.

<sup>13</sup> Cassa rurale e artigiana di Salerano: verso la fusione, in "Il Cittadino" del 15/8/1988, p. 33.

Solo molto più tardi, il 25 luglio del 1989, arrivava l'ultimo *placet*, quello di Crespiatica, in dubbio fino a poco prima per la perplessità di alcuni soci, che poco capivano la decisione di associarsi alle consorelle coinvolte nella fusione, preferendo “fondersi in maniera contenuta nella vicina Cassa rurale di Chieve Cremasco piuttosto di entrare a far parte del discorso più ampio della Cassa rurale laudense”<sup>14</sup>. Gli interventi all'assemblea generale del sindaco Natale Moroni, “che ha sparato a zero su coloro che non hanno mai digerito il discorso della fusione con gli istituti di credito lodigiani” e, soprattutto, di Angelo Mazzola, segretario circondariale della DC e presidente del Consorzio lodigiano, avevano però pienamente convinto i soci della bontà della scelta intrapresa. I dubbi di Crespiatica, fino a non molto tempo prima convinta sostenitrice della fusione, sono comunque emblematici della difficoltà dell'operazione. In particolare, Mazzola aveva dovuto smentire “*le voci che davano per moribonde alcune casse rurali coinvolte nella fusione*” ma soprattutto aveva dovuto rispondere alle critiche rivolte alla pretesa egemonia della Salerano, che rischiavano di far saltare il tutto. Mazzola aveva così “*spazzato il campo dalle lamentele che accusavano l'istituto di credito di Salerano sul Lambro di essersi portato a casa ben sei posti (su quindici) del Consiglio d'amministrazione. I sei posti sono così ripartiti, ha detto Mazzola, due a Salerano, uno ciascuno a Lodivecchio, Valera Fratta, San Zenone al Lambro e Borgo San Giovanni. Il risultato è stato quasi inatteso: centodiciannove sì e solo sei contrari. Questo permetterà di far decollare alla grande il discorso della fusione. La sede della Cassa rurale Laudense è già stata individuata, secondo lo statuto, nella città di Lodi. Qui, prossimamente, sarà aperto uno sportello*”.

Le rassicurazioni di Mazzola non facevano però altro, alla fine, che confermare la prevalenza della Salerano nel Cda del nuovo organismo, poiché i sei posti erano riservati a sportelli di sua appartenenza. Il nuovo ingresso di una “banca forte” aveva provocato più di una perturbazione, *in primis* la rinuncia da parte di Boffalora a partecipare alla fusione. La presenza di Boffalora era stata in forse fino all'ultimo, tanto che si parlava di un suo possibile ingresso ancora nel 1991, quando la Cassa rurale e artigiana Laudense era già cosa fatta. Boffalora stava infatti per aprire una filiale a Lodi città, che avrebbe fatto concorrenza alla stessa Laudense<sup>15</sup>. Tuttavia, dell'aggregazione non se ne fece nulla, e Boffalora prese una strada completamente diversa fondendosi nel 1995 con la BCC di Cernusco sul Naviglio, istituto sorto appena otto anni prima ma già notevolmente più grande di Boffalora. L'operazione era stata anche aspramente criticata:

*L'operazione creerà un ente capace di aumentare la presenza ad Est di Milano e nel Nord Lodigiano, dove sono presenti numerose famiglie e piccole e medie imprese. La Banca di Cernusco, nata otto anni fa, dispone di quattro sportelli a Cernusco, Vimodrone e Vignate. Quella di Boffalora, fondata ai primi del secolo, conta sportelli a Lodi, Boffalora, Montanaso e Monte Cremasco. La fusione darà vita ad una banca con 600 miliardi di raccolta clienti, 180 in impieghi, 81 dipendenti e 8 sportelli. L'operazione non è però vista con favore in alcuni settori del Lodigiano. Tra chi la osteggia c'è Ferruccio Pallavera, sindaco di Cavenago d'Adda, già esponente del Consorzio del Lodigiano, convinto che occorra salvaguardare, in ogni campo, l'identità del Lodigiano. “Cernusco farà un solo boccone di Boffalora. Quale peso potrà avere quest'ultima con i suoi 600 soci, contro i 2.000 di Cernusco? La sua posizione subalterna è già decisa”<sup>16</sup>.*

Nasceva dunque il 23 dicembre 1989 la C.R.A. Laudense, dalla fusione per concentrazione di Corte Palasio, Crespiatica, Graffignana e Salerano sul Lambro.

Inizialmente, la Laudense non aveva sportelli a Lodi, ma nel dicembre del 1990 riusciva ad aprire sia in città sia a S. Angelo Lodigiano, conseguendo per quanto riguarda Lodi un “obiettivo che i dirigenti dell'istituto di credito si erano posti fin dal giorno della nascita della banca lodigiana [...] raggiunto in questi giorni, dopo una lunga ricerca e una serrata trattativa”<sup>17</sup>. L'apertura di quella che sarebbe diventata la sede centrale della Laudense era stata anticipata il più possibile per cercare di prevenire una concorrenza che in città stava per diventare feroce, a causa della liberalizzazione del mercato del credito e dell'interesse che suscitava Lodi. Ma tutto il movimento del credito cooperativo era in grande fermento, e per la prima volta dopo molto tempo stava aggredendo le città:

il 25° Marzo 1909  
 Per la rinominazione e designazione di...  
 Lodi, 4 maggio 1909  
 Il Presidente  
 TRIBUNALE CIVILE DI LODI

<sup>14</sup>Traiamo questa e le successive citazioni da: Anche da Crespiatica arriva il “sì”: nasce la Cassa rurale Laudense, in “Il Cittadino” del 25/7/1989.

<sup>15</sup>Ottimistiche in tal senso le previsioni del “Giorno”: “E già si prospetta un nuovo obiettivo, per la ‘giovane’ banca: una fusione con la Cassa rurale di Boffalora, che dovrebbe aprire entro maggio una filiale in via Biancardi. Si tratta, comunque, di una situazione ancora da definire”, in “Il Giorno” del 24/4/1991.

<sup>16</sup>Boffalora d'Adda e Cernusco assieme in una banca, in “Il Corriere della Sera” del 28/5/1995, p. 30.

<sup>17</sup>Si consolida nel centro storico la piccola city degli sportelli, in “Il Giorno” del 27/9/1990, p. 22.

*Memorabile, nel senso più compiuto del termine. Così si potrebbe definire la fase che tutto il mondo della cooperazione cattolica di credito sta vivendo. La progressiva apertura del mercato ha reso praticamente superflua una riforma organica del Testo unico per le Casse rurali ed artigiane, ma soprattutto assistiamo contestualmente ad un indicativo inserimento anche nei grossi centri. Le tre casse rurali che apriranno su Brescia, la Laudense a Sant'Angelo e a Lodi (dove godrà della compagnia di Boffalora), Carate Brianza a Lissone, il Basso a Casale, sono solo alcuni degli esempi di questa evoluzione in atto. Le Casse rurali ed artigiane gradualmente si avvicinano alle città dalle quali erano state tenute ben lontane: il movimento si snaturerà, rischierà qualche scivolone economico o potrà piuttosto consolidarsi in vista delle prossime scadenze europee?*<sup>18</sup>

In particolare, l'articolo del "Giorno" prefigurava una possibile, futura concorrenza della nuova banca cooperativa nei confronti della Popolare, riproponendo uno schema che rimandava al primo trentennio del Novecento, con la presenza in città del Piccolo credito S. Alberto a fare le veci del credito cooperativo cattolico. Questo senza contare che, come sottolineava il direttore della Laudense Lino Trequadrini, l'apertura dei nuovi sportelli "porterà notevoli effetti nelle condizioni e nei tassi praticati fino a oggi alla clientela, mantenendo intatta la snellezza operativa che ci contraddistingue"<sup>19</sup>. Con quello di Lodi, la Laudense raggiungeva dunque quota nove sportelli, diventando una realtà bancaria di tutto rispetto per il territorio lodigiano<sup>20</sup>. Con ciò, la Laudense appariva come un istituto bancario ormai formato, cui difficilmente (nonostante le raccomandazioni in tal senso, anche autorevoli<sup>21</sup>) potevano aggiungersi altre casse in futuro. Si trattava tuttavia di una banca in grado di recitare un suo ruolo da protagonista sia sul territorio, sia sullo scenario cittadino.

Al suo primo bilancio, quello relativo al 1990, la Laudense metteva in mostra una raccolta diretta pari a oltre 113 miliardi<sup>22</sup>, cioè appena dieci miliardi in meno rispetto al totale registrato dalle sette casse che appena tre anni prima avevano partecipato all'originario progetto di fusione<sup>23</sup>.

Parallelamente, il totale delle operazioni con la clientela (gli impieghi) superava i 40 miliardi, con un incremento del 18% su base annua, risultando addirittura superiore ai 39 miliardi stimati per le sette casse cremasco-lodigiane nel 1987. Sul fronte del patrimonio, un aspetto che, pur non essendo tradizionalmente molto forte e nemmeno troppo considerato in passato dalle casse rurali, stava assumendo un sempre maggior "credito" nelle stime di bilancio si rilevava che "supereranno quindi dopo la destinazione dell'utile netto '90, i 17 miliardi e sono indice di consolidamento del patrimonio aziendale e di equilibrio fra il patrimonio e l'operatività aziendale e fra patrimonio e rischiosità dell'attività. Ciò consente di incentivare sempre più l'attività della Cassa ponendola al riparo da eventuali evenienze negative". Di seguito, la relazione sul bilancio notava che "il rapporto fra i mezzi propri ed il totale degli impieghi (base rischio) con la clientela è del 37,70% (39,42% a fine 1989) mentre quello fra i mezzi propri e la raccolta diretta con la clientela ordinaria è del 14,80% contro il 14,95% del 1989. Quest'ultimo rapporto risulta superiore del 3,7% alla media del sistema bancario". Ciononostante, "essendo però il dato patrimoniale

*Cassa Rurale di S. Andrea  
Crespiatura*

<sup>18</sup> Nuovi sportelli bancari a Casale, Lodi e S. Angelo per le Casse rurali e artigiane del territorio, in "Il Cittadino" del 3/10/1990, articolo a firma di Pierangelo Repanati. All'occhietto l'affermazione: "Un momento felice per il credito cooperativo".

<sup>19</sup> Si consolida nel centro storico la piccola city degli sportelli, in "Il Giorno" del 27/9/1990, cit. Si noti come anche l'ingresso della C.R.A. del Basso Lodigiano a Casalpusterlengo fosse il ritorno ad un centro già conquistato a inizio Novecento dal Piccolo credito del Basso Lodigiano.

<sup>20</sup> "La fusione è stato il trampolino di lancio, spiega Angelo Mariani, presidente della Laudense, Dobbiamo confrontare cosa eravamo e cosa siamo ora. L'aggregazione delle quattro casse ha unito gli utili e quindi reso più solido il bilancio. La clientela è aumentata", *Intanto la Cassa rurale Laudense apre il suo primo sportello a Lodi*, in "Il Cittadino" del 3/1/1991.

<sup>21</sup> Ci riferiamo in particolare a quelle di Angelo Mazzola, personaggio di spicco della DC lodigiana, che non perdeva occasione di ricordare "l'estrema opportunità che il processo di aggregazione iniziato con la fusione che ha dato vita alla Laudense continui con il contributo di altre consorelle", *Guarda con interesse anche al turismo la Cassa rurale e artigiana Laudense: una affollata assemblea a Graffignana*, in "Il Cittadino" del 24/11/1990. Si considerino però anche le parole della prima relazione del consiglio: "L'incisiva azione di evoluzione che su mandato dell'Assemblea il Consiglio di amministrazione sta portando avanti, potrà anche avere positivi riflessi nella definizione di eventuali ipotesi di intesa con Casse rurali artigiane consorelle, per il raggiungimento di possibili integrazioni, in grado di garantire prospettive di più ampio e costruttivo respiro alla futura operatività", Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio 1990, in ACCL, p. 11.

<sup>22</sup> Cui si devono aggiungere "i dati della raccolta indiretta che alla fine dell'esercizio 1990 ha superato i 41 miliardi, con un incremento del 64,13%, portando il totale dei mezzi amministrati della Cassa, per conto della clientela, ad oltre 154 miliardi (+19,25%) fatto non trascurabile di competitività e dinamicità", *ivi*, p. 19.

<sup>23</sup> Questo all'interno di uno scenario di concorrenza estrema con i titoli di Stato: "Il C.D.A. ha adeguato le proprie politiche della raccolta e degli impieghi alla contingente situazione del mercato nel quale, come da diversi anni è chiaro a tutti, la concorrenza del debito pubblico ha completamente mutato il quadro di riferimento per la valutazione dei risultati attraverso il parametro di crescita della raccolta", *ivi*, p. 11.

le un dato importante nella valutazione dell'azienda, la Cassa è indotta ad incrementare ulteriormente i mezzi propri per mantenere immutata la propria potenzialità operativa ed ottemperare altresì alle indicazioni del'Organo di vigilanza<sup>24</sup>.

Non c'è dubbio che numeri simili testimoniassero di un successo che era anzitutto organizzativo, avendo la Laudense saputo rispondere alle difficoltà del processo di fusione con una notevole capacità di rafforzare l'istituto appena costituito.

La prima relazione del consiglio non mancava di sottolineare questo aspetto:

*Il Consiglio di amministrazione si è impegnato decisamente anche ad elaborare tutta una serie di linee guida (svolgendo un ampio lavoro per commissioni, in modo da garantirsi gli opportuni approfondimenti) per il rafforzamento della struttura aziendale.*

*Questo non soltanto per adeguare l'azienda alle mutate dimensioni, ma altresì per individuare le modalità attorno alle quali lavorare per soddisfare le esigenze di una banca cooperativa proiettata verso il futuro. [...]*

*La razionalizzazione delle risorse umane e dei mezzi economici intrapresa con la concentrazione, è stata applicata perfezionando l'organizzazione centrale e conservando la necessaria articolazione alle filiali (potenziate di opportunità operative con l'aggiunta di nuovi servizi e dell'apertura pomeridiana da gennaio '91). [...]*

*Questo consente all'Istituto di affrontare il mercato con una competitività superiore all'usuale ed un più alto livello di evoluzione professionale, per conseguire quella crescita congiunta di redditività ed efficienza che è indispensabile per un sano sviluppo. Connubio, questo, particolarmente necessario ed apprezzabile proprio in banche come le Casse rurali artigiane, i cui fondamenti poggiano su specifiche ad alto contenuto ideale [...]*

*Le funzioni organizzative della banca stanno vivendo così una importante fase evolutiva, impostata su una pianificazione sostenuta da studi, applicazione tecnologica, più approfonditi controlli e tensione alla formazione professionale degli addetti [...]*

*Abbiamo realizzato la nuova rete di trasmissione tra le filiali della cassa collegata ad un nostro Centro Elaborazione Dati, dotato di personale specializzato ed ubicato nei già predisposti locali della filiale di Graffignana.*

*Oltre ad un miglioramento generale della qualità dei servizi, il maggiore e più completo flusso di informazioni che ne scaturirà garantisce al Consiglio d'amministrazione ed all'esecutivo i più adeguati strumenti per bene operare.*

*Infatti la costituzione del CED autonomo, mentre consente una riduzione dei costi, si presta ad un'informazione interna massiccia e capillare, offrendosi come mezzo versatile per l'approfondimento del tema tecnico amministrativo e gestionale<sup>25</sup>.*

*Per quanto riguarda il personale, che sempre più era percepito come un'importante risorsa da sviluppare assieme all'istituto, si prevedeva una maggiore integrazione tra addetti agli sportelli e dei servizi centrali, e la "valorizzazione della qualità professionale ed umana dei dipendenti, affinché la Cassa possa sempre più contare su uno staff di sperimentato valore" per mezzo di un nuovo regolamento interno<sup>26</sup>.*

*Il binomio "mercato e organizzazione" non doveva tuttavia andare a scapito della funzione sociale e territoriale del credito. È evidente che l'aggregazione in unico istituto delle quattro casse consorelle dovesse giocoforza portare ad una modernizzazione degli apparati e ad un maggior richiamo al "mercato", inteso nei termini di un'aggressiva concorrenza con tutte le banche presenti sul territorio (molte delle quali diverse per storia e per struttura dalle rurali), ma questo non voleva dire disobbedire all'originaria vocazione della cooperazione di credito. Anzi, proprio in un'ottica di concorrenza, un concetto di credito declinato in tal senso poteva servire a differenziare le banche cooperative cattoliche. La Laudense rimarcava che "La solidarietà e la sussidiarietà, tradizionali ispiratrici del Movimento della cooperazione di credito, sono state considerate anche oltre l'ambito della consueta attività economica, curando le erogazioni per opere di beneficenza e quelle a carattere culturale e di impegno sportivo<sup>27</sup>. La "territorialità" era il principale criterio per poter esercitare la funzione di beneficenza, demandando a ciascuna filiale il giudizio specifico sulle sovvenzioni da effettuare, "al fine di porre la Rurale, oltre che come mezzo di ausilio, anche come strumento di stimolo delle varie comunità nel cui tessuto la cassa è inserita"<sup>28</sup>. La grande attenzione nei confronti del territorio è riscontrabile anche da due iniziative intraprese nel primo anno di vita: il convegno organizzato assieme a Confartigianato sul "Ruolo delle Casse rurali artigiane nel credito all'artigianato" e la creazione di un polo sociale per il servizio turismo, aperto "sulla scorta della strada già battuta dalle consorelle rurali trentine"<sup>29</sup>.*

*La prima iniziativa si inseriva all'interno di un momento di incertezza di Artigiancassa, ragion per cui si suggerì*

<sup>24</sup> Ivi, p. 21.

<sup>25</sup> Ivi, pp. 10-11.

<sup>26</sup> Ivi, p. 12.

<sup>27</sup> Ivi, p. 13.

<sup>28</sup> *Ibidem*.

<sup>29</sup> *Ibidem*.

va "una convergenza strategica tra artigiani, Casse rurali artigiane e organizzazioni di categoria, che potrebbe essere lo strumento ideale per rafforzare lo sviluppo del Lodigiano e per preparare insieme l'avventura europea"<sup>30</sup>. Mariani, presidente della Laudense, interveniva al riguardo facendo una vera e propria apologia dell'azione territoriale e sociale della sua cassa, essendo sua intenzione di "porsi a salvaguardia del localismo produttivo. Gli sforzi della Luadense saranno tesi a mantenere un'adeguata assistenza ai soci ed a quella piccola clientela (in prevalenza piccoli e medi operatori) che, dando prova di serietà e laboriosità, contribuiscono al mantenimento dei livelli di occupazione". Parallelamente, era "indispensabile che una gamma sempre più ampia di categorie sociali possa attingere ai benefici della cooperazione di credito"<sup>31</sup>. Espansione e concorrenza dunque sì: ma per dare maggior sostegno alle aziende di piccola e media taglia e per ampliare sempre più il "tessuto sociale" della cooperazione. Quest'ultima doveva essere allargata, prima di tutto, permettendo alle fasce più deboli della popolazione di entrarvi.

**Entro il discorso che la Laudense fa al termine del suo primo anno di vita, convivono dunque termini e concetti come "mercato" e "comunità", "concorrenza" e "localismo". Lo sforzo è quello di adattarsi a una liberalizzazione del credito in ragione della quale banche di vario tipo si contendono ferocemente il territorio. Tuttavia, la possibilità di essere diversi che risiede nella cooperazione non è un handicap ma un valore aggiunto che permette di meglio affrontare la concorrenza con altri istituti. In altri termini, possiamo anche vedere la cooperazione come una vocazione, che spinge la Laudense a una decisa caratterizzazione del credito come "sociale" e "territoriale". In tale ottica, il sostegno al localismo produttivo è una risorsa importantissima da sfruttare. Modernità organizzativa e dialogo con la base sociale e con il territorio devono dunque convivere: e i primi passi della Laudense lo confermano.**

L'aggregazione fornisce perciò linfa nuova alla cooperazione, che pur essendo proiettata su uno scenario radicalmente diverso e molto più ampio, di scala europea, trova proprio nel suo attaccamento alle esigenze locali e nel microcredito le ragioni non solo di una sua sopravvivenza, ma di una sua forza specifica di cui altre istituzioni continuano ad essere prive.

I principi che ispirarono dunque la genesi della nostra BCC sono chiari e ben definiti nella direzione del localismo al servizio delle comunità locali; come siano andati i fatti di gestione in conseguenza delle dichiarazioni di programma appartiene alle reminiscenze storiche dei più anziani o dei più attenti osservatori degli accadimenti aziendali e certamente appartiene alla storia economica; di essi devono essere ricordati l'impostazione ed i contenuti valoriali di base che tuttora guidano le strategie della BCC Laudense Lodi.



<sup>30</sup> *Il credito per l'artigianato*: quale ruolo delle Casse rurali e artigiane? In "Il Cittadino" del 28/6/1990, p. 7, a firma di Pierangelo Repanati. Le parole sono quelle del geometra Luciano Faliva, presidente dell'Associazione autonoma artigiani del Lodigiano.

<sup>31</sup> *Ibidem*.

# UN LIBRO DI PIETRO CAFARO E EMANUELE CAMILLO COLOMBO A LODI L'11 DICEMBRE Quando nel Lodigiano operavano ventiquattro Casse Rurali e Artigiane



La copertina del libro dedicato alle Casse Rurali

Questa notizia è conosciuta solo dagli addetti ai lavori: nel 1906 in provincia di Milano erano operanti 24 Casse Rurali e Artigiane. In quelle, venti (20 su 24) si trovavano nel Lodigiano. Se a queste 20 piccole banche aggiungiamo quelle che si trovavano nei confini della diocesi di Lodi, Piacenza e Spino d'Adda, le ventiquattro banche tutte nate nel grande filone del movimento sociale presenze talmente vivace da far sì che a Lodi funzionasse un ufficio autonomo della Federazione delle Casse Rurali Italiane.

Di questo periodo glorioso, del quale i cattolici lodigiani devono andare a dire ai vari agitati e socialisti o ad altri tutti d'un pezzo alla Tiziano ad ora. Alcune notizie di grande interesse riguardanti il nostro territorio si possono leggere su una pubblicazione di 20 anni fa ("Per una storia della cooperazione di credito in Lodigiano", scritta da un benemerito studioso, Pietro Cafaro, che per primo ha iniziato a occuparsi delle Casse cooperative tra il 1902 e il 1904).

Questa introduzione è diversa, per far capire l'importanza del libro, fra pochi giorni a Lodi. Un libro intitolato "Un'antica nobiltà. L'altro credito cooperativo a Lodi nel Novecento" commissionato dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense. L'appuntamento è fissato per venerdì 11 dicembre alle ore 21 presso l'aula magna del Liceo Verri in via San Francesco 11 a Lodi. Relatori saranno gli autori Pietro Cafaro (docente di Storia economica dell'Università Cattolica di Milano) e Emanuele Camillo Colombo (dotto di ricerca in Storia economica dell'Università Cattolica di Milano). Interventano Giancarlo Geronzi (presidente della Banca Laudense) e Fabrizio Periti (direttore della Banca Laudense). Moderatore dell'incontro sarà Ferruccio Pallaverà direttore del "Cittadino".

Gli autori del volume che sarà grande successo compiuto dal Lodigiano.

La storia del credito cooperativo cattolico, nato nei tempi quasi una scia lanciata a quella banca popolare di Tiziano Zalli che aveva perso il progetto, che per noi oggi appare un caso di studio molto interessante, dar vita ad un "sistema a rete" (liberto) di Casse Rurali e Artigiane, sulla base di una presenza di territorio circostante la città, "spaziata propria". Era in effetti la qualità di essere efficienti e al tempo "solidi" con il territorio.

L'agilità dell'autorezione del gruppo. La gli avvenimenti comparsi contraddittori.

Un'antica nobiltà  
L'altro credito cooperativo a Lodi nel Novecento

Pietro Cafaro, Emanuele C. Colombo

Fervere sullo stesso territorio di due schemi diversi di propulsione del credito cooperativo permette a noi oggi di fare una comparazione tra la politica popolare e con la sua penetrazione sul territorio attraverso la creazione di filiali e l'assorbimento di altri istituti, e quella più articolata del sistema piccolo credito-cassa rurale, tendenzialmente una rete fittissima di autonomie, fatta da una banca con le sue filiali, ma anche da altri piccoli istituti autonomi. L'attenzione degli autori delle pubblicazioni sulle Casse Rurali del Lodigiano è rivolta soprattutto a questa "altra" cooperazione, meno nota di quella più famosa generata da Luigi Lozzati e da Tiziano Zalli.

## VENERDÌ 11 DICEMBRE Un libro sulla storia delle Casse Rurali lodigiane

Si intitola "Un'antica nobiltà. L'altro credito cooperativo a Lodi nel Novecento" il volume commissionato dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense. Appuntamento per venerdì 11 dicembre alle ore 21 presso l'aula magna del Liceo Verri in via San Francesco 11 a Lodi. Relatori saranno gli autori Pietro Cafaro (docente di Storia economica dell'Università Cattolica di Milano) e Emanuele Camillo Colombo (dotto di ricerca in Storia economica dell'Università Cattolica di Milano). Interventano Giancarlo Geronzi (presidente della Banca Laudense) e Fabrizio Periti (direttore della Banca Laudense). Moderatore dell'incontro sarà Ferruccio Pallaverà direttore del "Cittadino".

Il libro, racconta Cafaro, mostra l'evoluzione anche contraddittoria di questo piccolo modello costruito ad affrontare un Lo si vedrà sempre ricorso all'antico struttura di un percorso instaurato, de ad alcuni principi, ma costrutto a fare i conti con una normativa in evoluzione e con un mercato sempre più esigente. Si acquira le vivanda dalla creazione della Banca del Piccolo credito cooperativo nato nel momento in cui una banca cooperativa ideale - con una s...



# Laudense, una storia che arriva da lontano

## In un volume le radici del credito cooperativo



In alto il tempo del ministro, non Pallaverà al momento, nel fotogramma del libro Pietro Cafaro, relatore sotto il presidente a Giancarlo Geronzi

«Il libro, scritto in collaborazione con del socio storico, è dedicato al presidente della Banca di Credito Cooperativo Laudense, a stato presentato dal Liceo Verri, in un'aula magna in cui rimane la attività di conquistarsi un ruolo di primo piano nell'economia lodigiana e lombarda. La storia ideale per il Piccolo credito cooperativo scaturì nella città di Co-

«Il libro, scritto in collaborazione con del socio storico, è dedicato al presidente della Banca di Credito Cooperativo Laudense, a stato presentato dal Liceo Verri, in un'aula magna in cui rimane la attività di conquistarsi un ruolo di primo piano nell'economia lodigiana e lombarda. La storia ideale per il Piccolo credito cooperativo scaturì nella città di Co-



gli anni '30 e altri paesi di Piccolo Credito e Banca, con altre banche per che vita alla Banca Provinciale Lom-

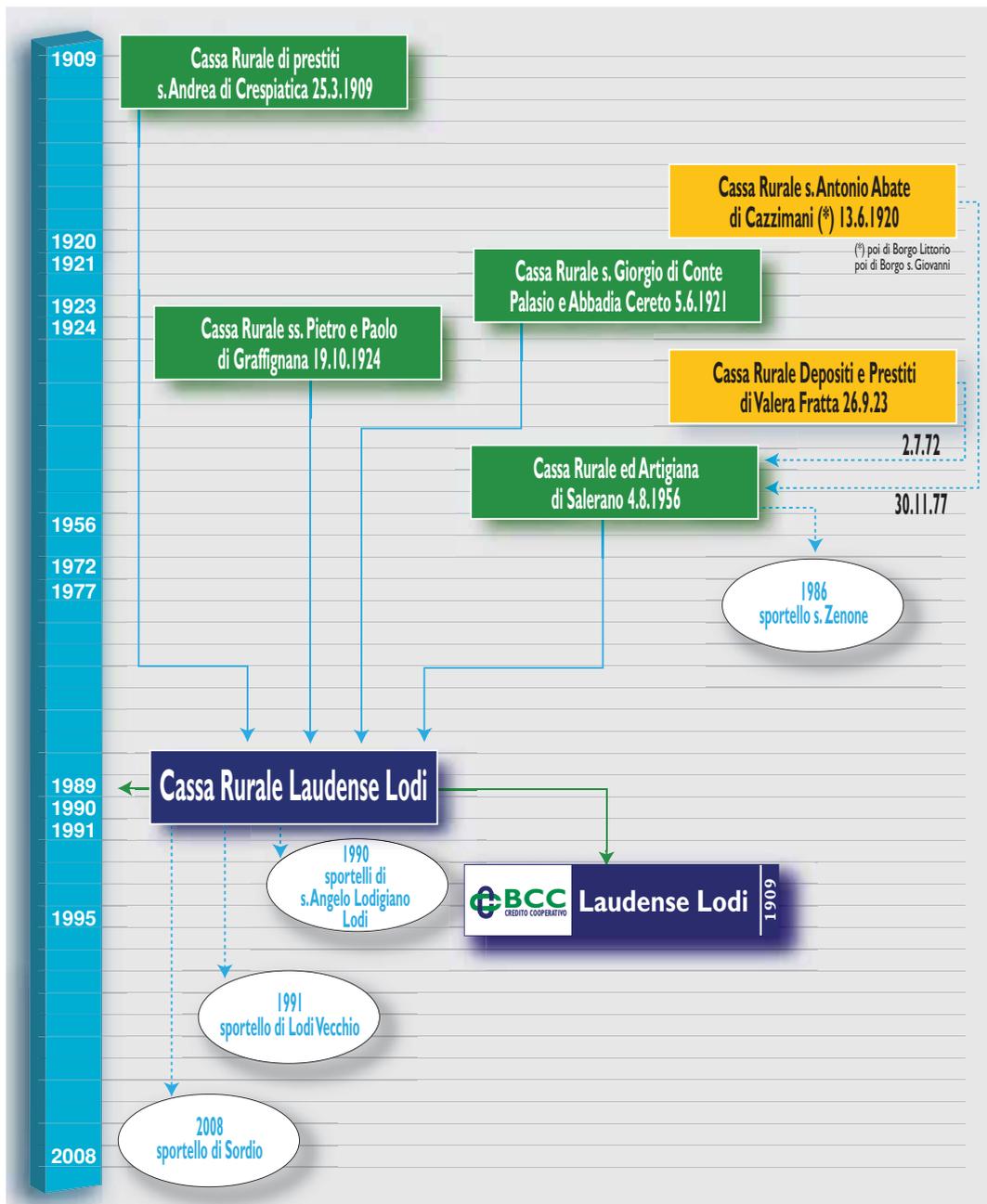
«Dopo dieci anni '30 si creò un modello per la rinascita del credito cooperativo che consisteva negli istituti di Credito Cooperativo e nei passivo in cui venivano formate le banche per rafforzare il settore. In quel modello si affermò il principio che per realizzare il bene e la così necessaria per gli individui, tanto non è fatta di singoli individui, ma dalle persone di una comunità»

Stefano Casarini

**100 anni di storia**

**100 anni di Cooperazione  
tra generazioni**

**Una terra unica  
il Lodigiano**



## LA STRATEGIA

La strategia del Credito Cooperativo di questi ultimi anni è riassumibile in due slogan: “Buona banca, Buona cooperativa, Buona rete”, il primo; “Identità e coesione”, il secondo.



Entrambi possono essere ricompresi e in qualche modo ulteriormente rilanciati dall'obiettivo della “cooperazione totale”. Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli. La “cooperazione totale” infatti:

- ha un'accezione sul piano *strategico* e *organizzativo*, e può fare riferimento sia alle iniziative di rafforzamento delle garanzie offerte dal sistema BCC attraverso il costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che al potenziamento delle sinergie interne, soprattutto sul piano imprenditoriale;
- ha un'incidenza sul piano *gestionale*, e comporta, da un lato, l'ulteriore diffusione di criteri di gestione dei collaboratori volti alla promozione della partecipazione, del coinvolgimento, della motivazione e, dall'altro, il potenziamento di una formazione che valorizzi la nostra distintiva cultura d'impresa;
- ha un'accezione *operativa*, nella logica dell'attuazione e attualizzazione degli obiettivi contenuti nell'articolo 2 del nostro statuto, e dunque, ad esempio, nella realizzazione di quel “miglioramento delle condizioni” dei soci e delle comunità locali in esso prescritto. Andrà quindi a potenziare e qualificare la “buona cooperativa”;
- ha una declinazione sul piano della *comunicazione*, e si traduce nel rafforzamento di iniziative volte ad accreditare il sistema BCC nella sua interezza.

Passaggio qualificante, in particolare, sarà l'attuazione del progetto di costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale, che genererà numerosi vantaggi:

- *vantaggi di mercato* (in primo luogo un migliore accesso ai mercati finanziari per le singole banche in termini di costo della raccolta, potendo contare su *rating* più favorevoli. E questo vantaggio potrà essere traslato sulla clientela);
- *vantaggi di reputazione* (derivanti dalla maggiore solidità);
- *vantaggi regolamentari* (la possibilità di utilizzare criteri di vigilanza prudenziali più favorevoli, ovvero la “ponderazione zero” dei crediti all'interno dei gruppi orizzontali cooperativi, a determinate precise condizioni, come previsto dalla Direttiva sui requisiti di capitale).

La strategia di sviluppo prospettata evidenzia dunque vantaggi sia per la banca sia per i suoi clienti. Se la prima sarà di fatto ancora più stabile e ancora più solida, dunque più competitiva, i soci e i clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

## i Valori

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce, e che derivano dalla sua identità, sono delineati in tre documenti principali:

il fondamento è l'articolo 2 dello Statuto;

la Carta dei Valori ne è una declinazione riferita alle persone;

la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità riferita alle strutture del sistema del Credito Cooperativo e alle loro relazioni interne.

### Perchè la BCC Laudense Lodi è differente

CONVENIENZA

BEN-ESSERE  
(più di ben-avere)

COOPERAZIONE  
COESIONE

SVILUPPO  
SOSTENIBILE

DIFFERENZA

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira (ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e) ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo **scopo di favorire** i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, **perseguendo il miglioramento** delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione** e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera.

La Società **si distingue** per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad **agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo** e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Da notare, il fatto che le BCC abbiano scritto la "responsabilità sociale" nello Statuto, acquisendo l'impegno ad agire in coerenza con la *Carta dei Valori* non solo tra i principi, ma a livello statutario.



## la carta dei Valori

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

### 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

### 2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

### 3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel “sistema” del Credito Cooperativo.

### 4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

### 5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

### 6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensa-

bile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

### 7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

### 8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

### 9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

### 10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

### 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



## la carta della Coesione

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

### 1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo\*

Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC-CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale.

Le BCC-CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale.

Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC-CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

### 2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC-CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

### 3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC-CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC-CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio.

### 4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC-CR e fra le BCC-CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC-CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC-CR e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte.

La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

### 5. Principio di legame col territorio

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio.

Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio)\*

### 6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR.

La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

### 7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC-CR sia le relazioni tra le BCC-CR all'interno delle strutture di natura associativa-consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

### 8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

### 9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza.

L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

### 10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità.

Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un beneficio reciproco.

Parma dicembre 2005



## il Codice Etico



*(Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 dicembre 2008)*

La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutte le Persone che in essa vivono ed operano, ha formalizzato un Codice di Comportamento Etico: un insieme di regole per definire in modo semplice e comprensibile tutto quello che nelle relazioni interne ed esterne della Banca è considerato "corretto" o "scorretto", "auspicabile" o "censurabile". Questo documento è incentrato sui comportamenti e sulle relazioni: vuole essere un contributo importante, teso a migliorare la conoscenza e lo scambio sia all'interno che verso l'esterno.

Il lavoro è frutto di un lungo processo che ha via via portato gli attori interni alla Banca a creare nuove condizioni di lavoro interne, nuove modalità di relazione con i soci, con i clienti, con il Territorio, nuove e diverse modalità di adesione attiva al Sistema del Credito Cooperativo Italiano, nuovi Organismi ed attività di Controllo, non ultimo l'Organismo di Vigilanza da cui emana la proposta al Consiglio di Amministrazione di questa adozione formale.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che consideriamo la bussola del nostro operare, è alla base del nostro redigendo Bilancio dei Valori e di questo Codice di Comportamento etico.

Le ragioni che orientano i nostri comportamenti sono il bene della Banca, delle Persone che in essa vivono, dei Soci e dei Clienti, nonché del contesto sociale in cui operiamo: questo in sintesi è per noi un comportamento eticamente corretto e socialmente utile.

Questo Codice vuole essere un documento che si arricchirà dei contributi interni ed esterni, delle esperienze acquisite nel tempo e dell'evoluzione della Banca: in ogni momento vuole essere un strumento di orientamento per migliorare costantemente tutte le nostre relazioni

### Riferimenti

La Banca da tempo utilizza procedure e modelli di organizzazione e sistemi di controllo, le cui violazioni sono soggette alle sanzioni previste dal sistema disciplinare vigente.

La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, di cui il presente Codice Etico costituisce parte integrante.

L'Organismo di Vigilanza ex dlgs 231/01 costituirà il sensore/controllore dell'applicazione di questo Codice nell'ambito dei più estesi compiti attribuiti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che BCC Laudense Lodi ha adottato.

### I PRINCIPI DI RIFERIMENTO E I VALORI DI BCC LAUDENSE

**BCC Laudense Lodi, con le sue origini centenarie – 1909 Crespiatica -, è una Banca di Credito Cooperativo che ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione delle Persone: il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da Persone che lavorano per le Persone.**

#### 1.a La nostra Missione che emana dallo Statuto Sociale, intende

*"...favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..."*

#### 1.b I nostri Valori

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo – istituita nell'anno 1999 - rappresenta la "bussola" del comportamento quotidiano di tutti i Collaboratori tendente alla realizzazione della Missione aziendale.

Consideriamo centrali nei nostri comportamenti i seguenti Valori:

- **il rispetto e la valorizzazione delle Persone;**
- **l'onestà;**
- **la trasparenza;**
- **la responsabilità sociale;**
- **l'altruismo;**
- **la lealtà;**
- **la competenza e la professionalità;**
- **la partecipazione attiva, responsabile, democratica;**
- **l'efficienza organizzativa;**
- **la promozione del benessere e dello sviluppo;**
- **la solidarietà e la cooperazione.**

Questi principi conosciuti e condivisi da tutte le Persone che operano nella Banca debbono ispirare i comportamenti di tutti e stanno alla base del Codice di Comportamento Etico. Affermiamo qui che:

*• ogni comportamento individuale eticamente corretto, non soltanto non è in contrasto con la possibilità di gestire con successo gli affari, ma soprattutto coincide con lo sviluppo della Banca;*

*• lo sviluppo di una cultura aziendale eticamente fondata, riduce la possibilità di adozione di comportamenti scorretti o illegali, soprattutto contribuisce ad accrescere il patrimonio più rilevante per la Banca, ossia la sua buona reputazione.*

## l'organizzazione

### L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete". In particolare, esso è:

- una rete di *valori*
- una rete di *strategia*
- una rete di *cultura*
- una rete di *comunicazione*
- una rete *operativa*
- una rete *internazionale* (il Credito Cooperativo in Europa conta 47 milioni di soci, serve 140 milioni di clienti con oltre 60 mila sportelli e detiene una quota di mercato in media del 20%, e molto superiore in alcuni Paesi).

Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.



## I portatori di interesse

La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto.

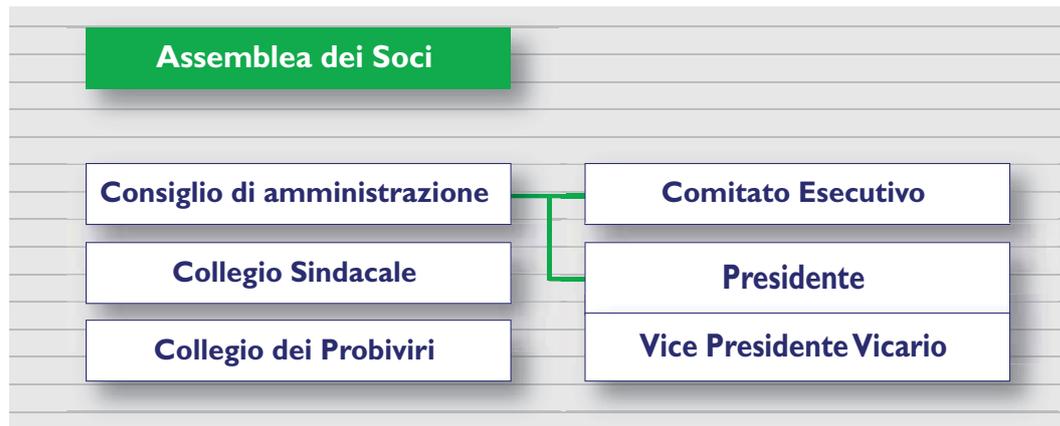
Principi e valori ispiratori della nostra attività sono: la cooperazione senza fini di speculazione privata, il vantaggio da assicurare ai soci e alle comunità locali, la ricerca del miglioramento in un'ottica complessiva (morale, culturale, economico), l'educazione al risparmio, l'impegno per la promozione della coesione sociale e della crescita responsabile e sostenibile del territorio, per la costruzione del bene comune, per l'incentivazione della democrazia economica, la ricerca della coerenza con la *Carta dei Valori*.

Lo statuto ribadisce, quindi, che la missione della Banca di Credito Cooperativo è

- *favorire* (i soci e le comunità locali). Ovvero, assicurare **convenienza**;
- *perseguire* a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, economico e meta-economico (culturale, morale, sociale...), definibile come ricerca e diffusione del **ben-essere**;
- *promuovere* lo sviluppo della cooperazione, ovvero della **partecipazione**;
- *incentivare* la **coesione**;
- *adoperarsi* per il **bene comune**.

### LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BCC LAUDENSE LODI

La struttura organizzativa aziendale è funzionale alle esigenze di efficienza interna.



**L'Assemblea dei Soci:** è costituita da tutti i soci e ne rappresenta l'universalità. Tra i suoi compiti principali l'approvazione: del bilancio d'esercizio, delle modifiche statutarie e la nomina delle cariche sociali. Ogni socio ha diritto ad un solo voto indipendentemente dalle azioni possedute o dal capitale versato.

**Il Collegio dei Probiviri:** è composto da tre membri che possono essere scelti sia tra i soci che tra i non soci. I membri restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Ad esso compete la risoluzione delle eventuali controversie che dovessero sorgere tra i socie e la Banca Laudense. Nel 2009 il collegio si è riunito una volta.

**Il Comitato Elettorale di Garanzia:** è costituito da 13 soci nominati dall'assemblea dei Soci. Ha il compito di assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie ed i regolamenti concernenti l'elezione delle cariche sociali. Deve sovrintendere a tutte operazioni elettorali prima dell'assemblea e deve assicurare la regolarità, la trasparenza e la più ampia e tempestiva informazione in ogni fase procedurale. I componenti durano in carica tre anni e non possono essere rinominati per più di due mandati consecutivi. La loro attività è gratuita.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** è composto oggi di 9 membri, eletti dai Soci riuniti in assemblea, che, al loro interno, nominano il Presidente ed il Vice Presidente. Tra le sue competenze rientrano le decisioni riguardanti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della banca
- l'ammissione, l'esclusione ed il recesso dei soci
- le erogazioni liberali al territorio.

Gli amministratori sono rieleggibili e durano in carica 3 anni.

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE USCENTE È COMPOSTO DA:

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
Presidente	rag. Giancarlo Geroni	Lodi	Libero professionista Consulente del lavoro
Vicepresidente	arch. Paolo Arisi	Credera Rubbiano	Libero professionista architetto
Amministratore	geom. Flavio Bassanini	S. Zenone al Lambro	Libero professionista Agente immobiliare
Amministratore	Luigi Cassinelli	Lodi	Pensionato
Amministratore	rag. Fabrizio Comaschi	Lodi Vecchio	Commerciante
Amministratore	rag. Giuseppe Fontana	Bertonico	Libero professionista ex quadro direttivo banca
Amministratore	geom. Francesco Ravera	Graffignana	Pensionato Imprenditore
Amministratore	avv. Olivo Rinaldi	Lodi	Libero professionista Avvocato
Amministratore	dott. Massimo Scotti	Copiano	Imprenditore

32

**Il Comitato Esecutivo** è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da due membri, tutti del Consiglio di Amministrazione. Opera all'interno di specifici poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare esamina e approva le domande di fido entro determinati importi.

Attualmente è composto da:

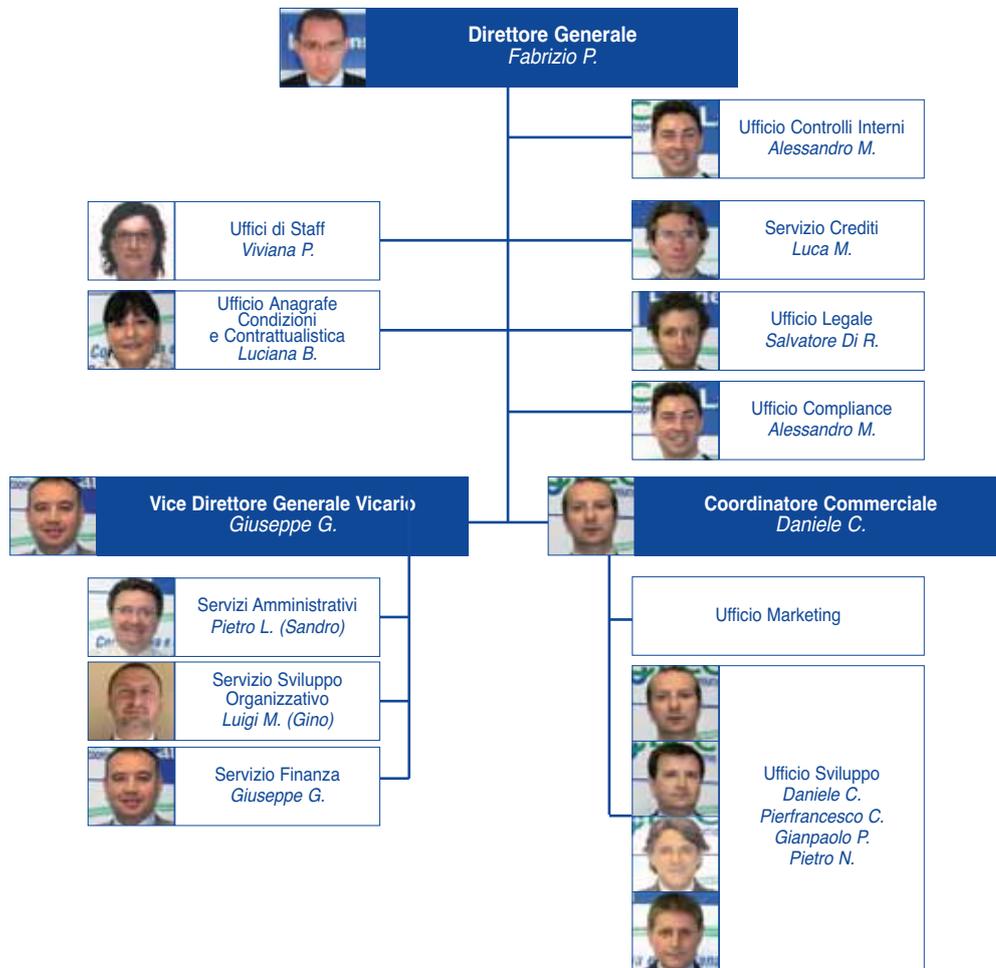
- avv. Olivo Rinaldi - Presidente
- rag. Giuseppe Fontana - Vice Presidente
- rag. Giancarlo Geroni - Amministratore
- arch. Paolo Risi - Amministratore

**COLLEGIO SINDACALE:** è composto 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea e rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta gestione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e dei controlli interni adottati dalla BCC e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinanti affari e procedere ad atti di ispezione e di controllo.

#### IL COLLEGIO SINDACALE USCENTE È COMPOSTO DA:

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
Presidente	rag. Maurizio Dallera	San Colombano al Lambro	Libero professionista Consulente del lavoro Revisore contabile
Sindaco	dott. Luigi Meazza	Lodi Vecchio	Libero professionista Commercialista
Sindaco	dott. Vittorio Riboldi	Codogno	Libero professionista Commercialista

organigramma di



Area Ovest

-  Fil. Sant'Angelo Lodigiano  
Angela R.  
Tesoreria Valera Fratta
-  Fil. Graffignana  
Enrico C.
-  Fil. Lodi Vecchio  
Cagni G.
-  Fil. San Zenone  
Andrea B.
-  Fil. Sordio  
Roberto C.
-  Fil. Salerano  
Riccardo C..

Lodi città

-  Fil. Lodi  
Massimo D.

Area Est

-  Fil. Crespiatica  
Maria Francesca C.
-  Fil. Corte Palasio  
Daniela U.

L'attività che svolge la Banca Laudense per conseguire i propri scopi statutari e mutualistici genera delle aspettative ed influisce su interessi di varia natura sociale, economica e culturale nei confronti di soggetti che ruotano in torno alla cooperativa, per l'appunto i "portatori di interessi" che la terminologia anglosassone chiama "stakeholder".

Questi possono essere suddivisi in vari gruppi in base ai diversi interessi ed attese che hanno rispetto alla Banca.

Nel caso specifico si possono distinguere:

**I "portatori di interesse"**

**Quali interessi?**

<b>I soci</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere servizi sempre all'avanguardia.</li> <li>• Partecipare maggiormente alla vita sociale della cooperativa.</li> <li>• Percepire il dividendo.</li> <li>• Veder rivalutate le proprie quote sociali rispetto all'inflazione.</li> <li>• Il sapere di far parte di un soggetto economico che lavora per il territorio e per il suo futuro, perseguendo i fini della mutualità e della cooperazione.</li> </ul>
<b>I clienti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere a disposizione una vasta gamma di servizi e prodotti finanziari in linea con le altre banche con l'aggiunta di un'offerta pregnante di "dialogo"!</li> <li>• Poter avere come interlocutore di filiale personale qualificato ma soprattutto incline a risolvere ogni bisogno del cliente senza pressanti esigenze superiori di budget.</li> <li>• La sicurezza della non tossicità dei nostri attivi.</li> </ul>
<b>Le comunità locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sapere di poter disporre di una rete del credito che si interessa solo al territorio con fini di mutualità e di cooperazione è sicuramente di supporto alle finalità istituzionali delle comunità locali.</li> <li>• Il poter beneficiare di un contributo economico "indiretto" con cui la Banca Laudense aiuta le associazioni locali culturali, scolastiche, religiose ed sportive.</li> <li>• Il poter disporre di un servizio di tesoreria al passo con i tempi .</li> <li>• L'aver a disposizione un partner che collabora negli avvenimenti promossi sul territorio (mostre, eventi culturali e benefici ed altro ancora).</li> </ul>
<b>Il personale dipendente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La formazione e la sicurezza sul lavoro.</li> <li>• Il sapere di partecipare ad un'attività che anima il territorio e contribuisce alla sua crescita.</li> <li>• Il poter lavorare vicino alla propria casa.</li> <li>• Il far parte di una banca che non persegue come unico obiettivo quello del solo profitto ma che pensa anche alla comunità locale e valorizza, veramente, le risorse: il nostro bassissimo livello di turn-over sia controprova del gradimento e della soddisfazione nel lavorare.</li> </ul>
<b>I fornitori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un canale preferenziale per coloro che sono anche soci.</li> <li>• Una scelta tra quelli che operano sul territorio.</li> <li>• Una via preferenziale nel poter disporre del credito e degli altri servizi e prodotti bancari.</li> </ul>

## il valore aggiunto

### Il significato importante del valore aggiunto

Il valore aggiunto è la rappresentazione numerica dei vantaggi economici che la Banca Laudense ha prodotto nell'esercizio per i suoi "portatori di interesse".

Il punto di partenza per determinare questo beneficio è la riclassificazione del conto economico che permette una rilettura del medesimo con una prospettiva più ampia.

Esso rappresenta la ricchezza creata dall'azienda e distribuita fra i vari "portatori di interessi" (soci, dipendenti, Comuni, Istituzioni pubbliche ecc).

Occorre precisare che il modello non è in grado di esprimere a pieno il valore prodotto da una banca, in quanto alcuni portatori di interessi non sono considerati come destinatari di ricchezza.

Questo accade, per esempio, relativamente al beneficio creato da una banca attraverso una politica degli impieghi indirizzata a favorire un diffuso accesso al credito da parte di Soci e delle comunità che operano sul territorio.

### Come si forma il valore aggiunto?

Lo schema proposto mostra tre configurazioni di valore aggiunto:

- il primo livello "valore aggiunto caratteristico lordo" è dato dalla differenza tra i ricavi ed i costi o consumi collegati alla produzione;
- aggiungendo al primo livello le componenti straordinarie dell'esercizio si ottiene il "valore aggiunto globale lordo";
- per ultimo il "valore aggiunto globale netto" viene determinato sottraendo dal precedente livello l'importo delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali.

VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA LAUDENSE	2008	2009
Interessi attivi e proventi assimilati	12.914	9.030
Commissioni attive	1.915	1.969
Dividendi e proventi simili	59	40
Risultato netto dell'attività di negoziazione	302	8
Risultato netto dell'attività di copertura	-	41
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli	54	815
Altri oneri/proventi di gestione	585	818
<b>TOTALE RICAVI NETTI</b>	<b>15.225</b>	<b>12.639</b>
Interessi passivi e oneri assimilati	5.038	4.205
Commissioni passive	173	156
Spese amministrative	2.559	2.682
Rettifiche/riprese valore nette per deterioramento dei crediti	1.493	424
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	55	42
<b>TOTALE CONSUMI</b>	<b>9.208</b>	<b>7.425</b>
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>6.017</b>	<b>5.214</b>
Utile da cessione di investimenti	249	250
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>6.266</b>	<b>5.464</b>
Ammortamenti	459	525
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	11	11
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>5.796</b>	<b>4.928</b>
Costo del lavoro dipendente	4.066	4.059
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	375	246
Imposte sul reddito di esercizio	375	246
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>1.355</b>	<b>623</b>

**La distribuzione del valore aggiunto**

Lo schema di riparto del “valore aggiunto globale lordo” evidenzia l’apporto della Banca Laudense al contesto sociale ed economico del territorio di riferimento: la ricchezza è destinata a remunerare i “portatori di interessi” sia diretti che indiretti. Il prospetto che segue mostra la distribuzione del valore aggiunto al lordo delle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali, a favore dei soggetti che hanno rapporti con la Laudense.

Le principali categorie di portatori d’interesse sono:

- i soci della Banca
- i lavoratori dipendenti
- lo Stato
- la collettività
- il sistema impresa.

Ci sono categorie che partecipano alla formazione dell’utile ed altre che invece beneficiano della distribuzione del medesimo a fine anno.

**I Soci** sono i principali portatori di interessi, attenti alla vita della Banca ed agli eventi che organizza (assemblea, gite feste ecc.). Essi percepiscono una remunerazione sul capitale investito che è rappresentata dal dividendo e dalla rivalutazione monetaria del capitale che si adegua annualmente all’inflazione segnalata dall’Istat.

**I Lavoratori Dipendenti** percepiscono la remunerazione pari al 82,4% del valore aggiunto. Il dato è comprensivo di tutti gli oneri previdenziali e fiscali che sono corrisposti sia dalla Banca che dal dipendente su 100 euro oltre il 45% è assorbito da queste voci.

**Il Fisco** è il percettore di tutte le tasse ed imposte sia dirette che indirette.

**La Collettività** è composta dal complesso di quei portatori di interesse destinatari della beneficenza. L’importo indicato è “solo” quello determinato dalla quota di utile destinato ad opere di beneficenza in realtà l’impegno economico è molto più ampiamente declinabile. Esso è composto da altre voci quali le liberalità, i contributi dati ai Comuni alle associazioni, agli enti religiosi e alle scuole.

Per ultimo il **Sistema Imprese** rappresentato dagli utili che per obblighi di legge e di statuto sono destinati alla patrimonializzazione e quindi al mantenimento della solidità della Banca.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale netto rettificato e della sua distribuzione	2008	2009
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO RETTIFICATO (*)	5.796	4.928
Ripartito tra		
<b>SOCI</b>	265	98
Dividendi distribuiti ai Soci	157	69
Rivalutazione quote	108	29
<b>RISORSE UMANE</b>	4.227	4.059
Costo lordo del personale	4.227	4.059
<b>SISTEMA ENTI/ISTITUZIONALI AMMINISTRAZIONI PUBBLICA</b>	375	246
Imposte sul reddito	375	246
<b>COLLETTIVITA'</b>	60	50
utile destinato a beneficenza	60	50
<b>SISTEMA IMPRESA</b>	1.031	476
Utile di esercizio destinato a riserve indivisibili	990	457
Utile a fondi mutualistici	41	19

\* riclassificato in base alle nuove disposizioni della Federazione Lombarda delle BCC

## le relazioni con i soci



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9)

soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale.

Essi sono, allo stesso tempo,

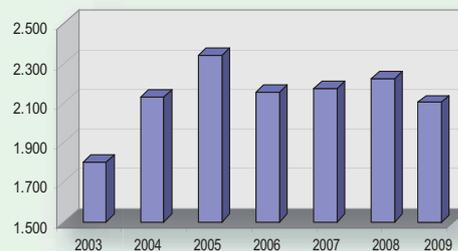
- proprietari dell'azienda (e come tali ne stabiliscono l'indirizzo strategico),
- gli amministratori (e come tali sono responsabili della gestione),
- primi clienti, dunque colonna dell'operatività (una BCC, come già detto, opera infatti per legge "prevalentemente" con i soci per quanto riguarda l'erogazione del credito),
- nonché il miglior biglietto da visita della Banca, i testimoni dell'impresa.

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio, e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa nonché il radicamento di questa nel territorio, la nostra banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale.

### I NOSTRI SOCI NEL TEMPO

Al 31 dicembre 2009 la nostra compagine sociale vanta 2.093 soci; il dato, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, tiene conto di coloro che hanno perso la qualità di socio a termine statutario

Andamento compagine sociale

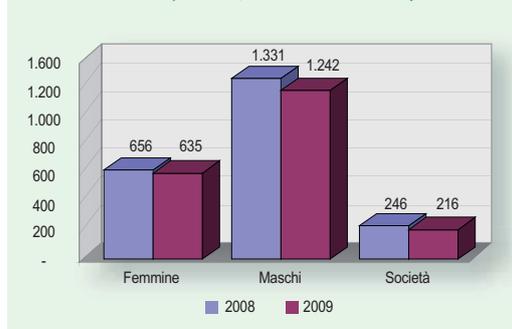


### CHI SONO I NOSTRI SOCI

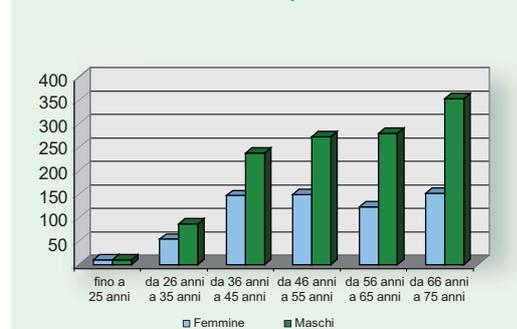
La compagine sociale si caratterizza per la presenza al 31 dicembre 2009 di n. 1877 persone fisiche e n. 216 persone giuridiche

Diversificata è anche la composizione per sesso e per età con una netta prevalenza maschile

I Soci (maschi, femmine e società)

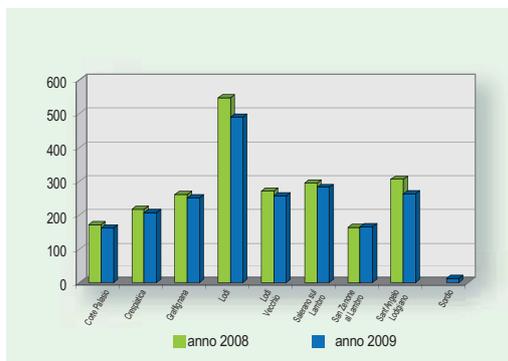


I Soci distribuzione per fasce di età



**DOVE SONO I NOSTRI SOCI**

I nostri soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e prevalentemente dai comuni nei quali la Banca è presente con proprie filiali. Particolarmente significativa è l'incidenza dei soci provenienti dal comune in cui ha sede la nostra cooperativa.



**DIVIDENDI E RIVALUTAZIONI DELLE QUOTE**

In base al progetto di destinazione dell'utile d'esercizio 2009 i soci riceveranno un dividendo pari a 1.61% e una rivalutazione tramite assegnazione gratuita di quote pari a 0.7% del capitale versato.



**IL PATRIMONIO NETTO DI BCC LAUDENSE LODI**

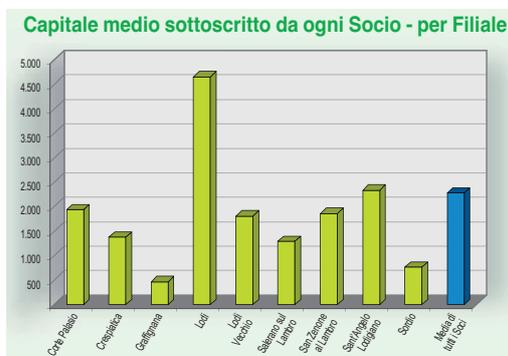
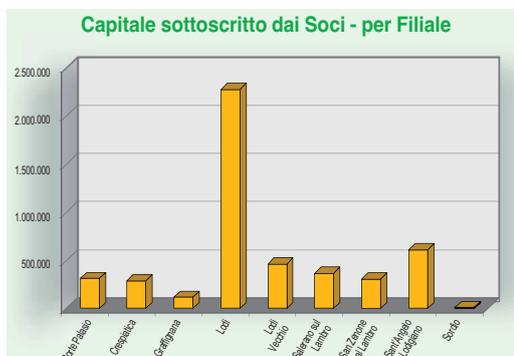
Il patrimonio della BCC ammontava a Dicembre 2009 a oltre 22 milioni di euro.

**IL CAPITALE SOCIALE**

Il capitale sociale ammontava al dicembre 2009 a 4.761.285 euro, con un aumento del 11,84% rispetto all'anno precedente.

Le azioni sottoscritte erano in totale 164.879.

Anche in questo caso è particolarmente significativa l'incidenza dei soci provenienti dal comune in cui ha sede la nostra BCC sia in termine di capitale sottoscritto sia di capitale medio procapite.



## i vantaggi per i soci

Cosa significa “promuovere il miglioramento” dei soci?

### delle condizioni morali

*“Pareggiar nel credito ai grandi  
gl'imprenditori più minuti...*

*redimendoli dall'usura; diffondere  
la moralità, insegnando pratica-  
mente alla popolazione il valore  
economico dell'onestà; stimolare  
le energie morali assopite, ride-  
stando negli animi avviliti la spe-  
ranza, richiamando forze latenti  
alla vita”.*

(L. Wollemborg, Statuto Cassa  
Rurale di Prestiti)

### delle condizioni culturali

- Abilitare a conoscere;
- Informare;
- Creare consapevolezza;
- Creare occasioni culturali
- Organizzare incontri su temati-  
che generali  
e specifiche

### delle condizioni economiche

- Vantaggi bancari;
- Vantaggi extra-bancari;
- Accesso al credito;
- Valore alla conoscenza persona-  
le nel merito di credito

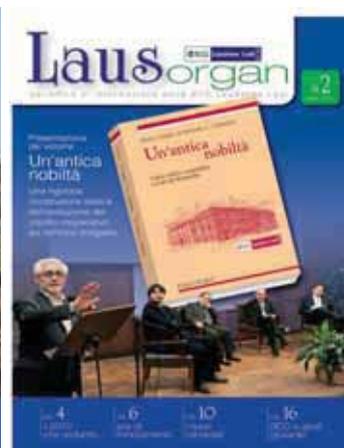
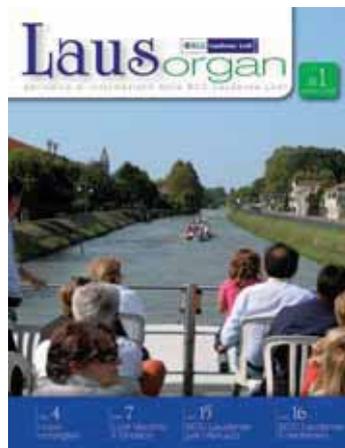
I benefici derivanti dall'essere socio non sono meramente di natura bancaria, ma comprendono anche una serie di agevolazioni, difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, ad esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e all formazione).

39

### la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione;

Per quanto riguarda la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, la Banca investe in media ogni anno 16.000 Euro per la realizzazione dell'assemblea, momento principale di espressione della volontà dei soci che, in base alla regola cooperativa del voto capitario (una testa, un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute. All'ultima assemblea hanno partecipato 264 soci.

Particolare attenzione è dedicata alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista “Laus Organ” che ha cadenza semestrale e informa i soci sul panorama economico, sulle novità, i servizi, le attività svolte dalla Banca.



**L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE BANCARIO;**

Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso il conto corrente socio:

uno specifico conto con condizioni di favore cui possono essere abbinati servizi di investimento e servizi di finanziamento a commissioni, spese e tassi agevolati.

Per chi crede nella Cooperativa è possibile ottenere le seguenti condizioni:

caratteristiche conto	canone trimestrale	€ 8,45
	tasso di interesse avere	1,25%
	numero operazioni gratuite all'anno	Tutte
	spese per operazione	€ 0
	periodicità estratto conto	trimestrale
	spese per invio estratto conto	€ 0
	spese per invio documento di sintesi	€ 0
prodotti finanziari	spese di custodia ed amministrazione	€ 5,00
	compravendita titoli di stato ed obbligazionari quotati obbligazionari	0,125%
	compravendita BOT	come da decreto
	compravendita titoli azionari	0,20%
	spese fisse per operazione	€ 0
	spese stacco cedole e rimborsi	€ 0
	sottoscrizione fondi e SICAV	sconto 100% PIC, sconto 20% PAC, sconto 80% SICAV
altre spese	spese chiusura conto	€ 0
	carnet assegni	€ 0
	domiciliazione utenze	€ 0
	accredito pensione	€ 0
servizi	costo carta bancomat	€ 0
	costo prelievi bancomat	€ 0
	canone semestrale anticipato home banking famiglia	€ 0
	canone semestrale anticipato corporate banking attivo	€ 35
	canone semestrale anticipato corporate banking passivo	€ 10
	costo carta di credito	€ 25
	bonifici	€ 0,52

I nostri Soci e le loro famiglie possono anche stipulare polizze RC Auto Zurich Connect usufruendo di sconti esclusivi riservati:

- RC Auto 7%
- A.R.D. Auto rischi diversi 12%

**Rivolgiti subito al tuo consulente in filiale,  
prova la qualità e il risparmio di Zurich Connect!**



**L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE EXTRA-BANCARIO.**

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra-bancario, la Banca offre ai soci molteplici opportunità. Nell'ambito della gestione del tempo libero, la Banca ha organizzato numerose iniziative culturali e ricreative, alcune gratuite, altre ad un prezzo fortemente ridotto. In particolare le "giornate del Socio",:

- gita alle isole della laguna veneta, organizzata il 31/05/2009 (128 soci aderenti)
- gita alle ville del Brenta, organizzata il 12/09/2009 (101 soci aderenti) a condizioni particolarmente interessanti

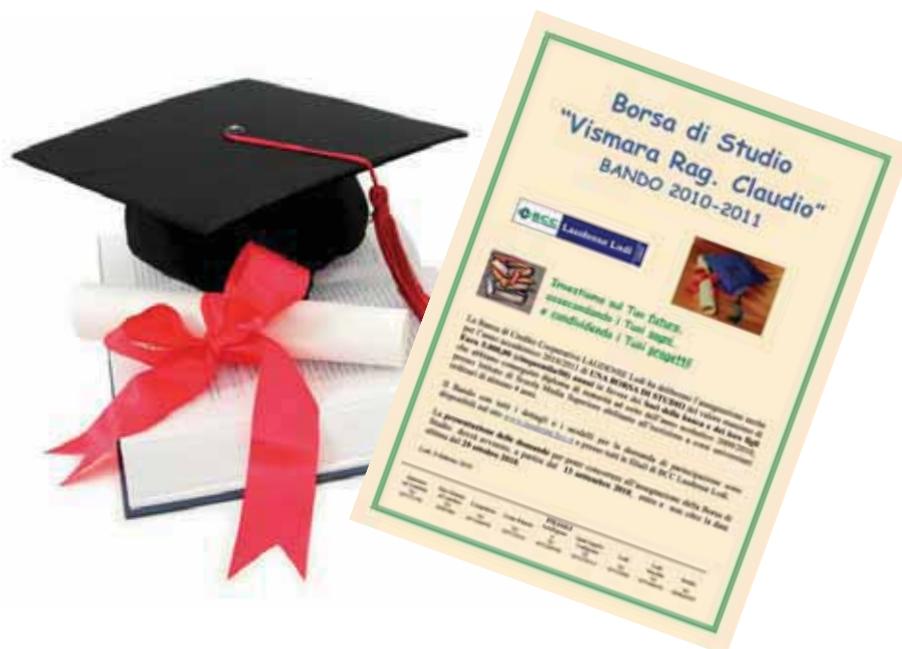


*Un momento della gita del Brenta*



*Vista della laguna di Venezia*

- Nell'ambito dell'incentivazione allo studio, la Banca ha messo a disposizione dei soci e dei figli dei soci la borsa di studio "Vismara Rag. Claudio" che seguirà l'assegnatario meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea dando il giusto valore ad un progetto di vita perseguito con volontà e impegno



- Nell'ambito dell'aggiornamento e qualificazione professionale, la Banca ha organizzato nel tempo incontri, seminari e convegni di studio e di approfondimento anche in collaborazione con associazioni di categoria o associazioni presenti sul territorio.



## IMPRESE E BANCHE INSIEME OLTRE LA CRISI

La recente crisi finanziaria scatenatasi nell'ambito del mondo bancario sta avendo pesanti ripercussioni sull'economia reale, aggravando il contesto competitivo in cui le aziende si trovano ad operare. **Regione Lombardia**, nell'ambito di un indirizzo di politica economica volto al sostegno delle imprese, ha emanato un pacchetto di misure anticrisi e allo stesso tempo ha riorganizzato e rifinanziato il **Fondo di rotazione per la Competitività**, strumento che gestisce gli interventi agevolativi in tema di sviluppo aziendale, ricerca e innovazione, industrializzazione dei risultati della ricerca, internazionalizzazione, nuova imprenditoria giovanile/femminile.

Per aiutare le imprese **Confapi Milano**, nell'ambito del proprio ruolo di tutela egli interessi imprenditoriali e di promozione economico finanziaria del territorio propone un appuntamento per

**21 MAGGIO 2009 (ore 14.30/16.30)**  
**PARCO TECNOLOGICO PADANO VIA EINSTEIN**  
**LOCALITA' CASCINA CODAZZA LODI**

- Introduzione dei lavori **Alberto Conte**, Vice Direttore Generale Confapi Milano
- La crisi ed il sostegno alle imprese: il ruolo delle Banche di territorio **Fabrizio Periti**, Direttore Generale Banca di Credito Cooperativo Laudense
- Il pacchetto di misure della regione per le PMI **Stefano Vesica**, Area Finanza Agevolata Confapi Milano
- L'azione del Con di nel rapporto Banca/Impresa **Cristiano Melardi**, Responsabile Confapi Lombardia Fidi

**SERVIZIO ANTICRISI CONFAPI MILANO**

Confapi Milano dà vita a un nuovo servizio gratuito a disposizione degli imprenditori associati, per affrontare le criticità legate alla crisi congiunturale. Per accedere è sufficiente inviare una e-mail all'indirizzo [anticrisi@confapimilano.it](mailto:anticrisi@confapimilano.it)

chiedendo la visita in azienda di un nostro funzionario.

Il nostro esperto illustrerà le opportunità che Confapi Milano è in grado di mettere in campo per sostenere la sua impresa, sia con il "Pacchetto Anticrisi" sia con gli altri servizi di supporto e assistenza.

Il "Pacchetto Anticrisi" comprende:

- **servizio finanziario e Confapi Lombardia Fidi**, che garantiscono la consulenza nella gestione del credito, nel rapporto banca-impresa, nell'utilizzo delle opportunità di finanza agevolata
- **servizio Relazioni Industriali**, che accompagna le imprese nel pieno utilizzo degli ammortizzatori sociali ponendosi al fianco dell'impresa ad affrontare tutte le questioni legate al rapporto di lavoro
- **servizio Energia**, per migliorare sempre più la competitività attraverso l'acquisto di elettricità e gas ai migliori prezzi sui rispettivi mercati, nonché con misure di efficienza e risparmio energetico
- **servizio Formazione**, per valorizzare le risorse umane e sostenere l'aggiornamento a costo zero.

Per informazioni contattare il Servizio Finanziario CONFAPI MILANO: tel. 02 67140.302/223

## In breve

### LODI VECCHIO

## Recessione e imprese, incontro in municipio

**La crisi economica non risparmia alcun settore e per fornire un aiuto alle aziende del Lodigiano, si sono adoperati l'Unione artigiani e l'ArtFidi Lombardia, in collaborazione con il comune di Lodi Vecchio: oggi, martedì 17 marzo, alle ore 21, presso la sale consiliare, si terrà l'incontro, rivolto alle imprese artigiane, "Crisi economica: il ruolo del ConFidi e del sistema bancario locale". L'evento si svolgerà secondo il seguente programma: daranno il benvenuto Paolo Ferrari (presidente dell'Unione Artigiani della provincia), Giovanni Carlo Cordoni (sindaco di Lodi Vecchio) e Lino Osvaldo Felissari (presidente della Provincia), che passeranno poi la parola ai relatori Paolo Gallinari (responsabile Retail Area Lodi di Banca Popolare di Lodi), Fabrizio Periti (direttore generale Bcc Laudense Lodi), Mario Bellocchio (direttore Artfidi Lombardia Lodi). Dopo il dibattito, chiuderà la serata l'intervento di Luigi Milano, vice presidente vicario Artfidi Lombardia. Dal momento che, oltre alla diminuzione della produzione, si assiste ad un preoccupante crollo degli investimenti, è importante conoscere quale ruolo possono giocare e quali aiuti possono fornire il sistema bancario lodigiano e i ConFidi (consorzi di garanzia collettiva dei fidi).**

- La BCC ha poi sponsorizzato il volume "Un'antica Nobiltà", opera di carattere scientifico e storiografico scritto da Pietro Cafaro ed Emanuele Colombo in cui è stata affrontata la questione del credito cooperativo cattolico a Lodi nel Novecento, ripercorrendo la storia della BCC Laudense dalla sua nascita. A seguito del gradimento manifestato a più livelli relativamente all'uscita e alla presentazione del volume la BCC ha deciso di sponsorizzare la nascita di una nuova opera editoriale che, riprendendo il filo del discorso intrapreso con il volume citato, intende affrontare il tema del mercato del credito a Lodi in età moderna, dal Cinque al Settecento. Il proposito della ricerca sarà quello di seguire il complesso circuito del commercio del credito, partendo dalla sua formazione (da dove viene il denaro?), alle istituzioni cittadine che lo gestiscono, e quindi al fronte degli investimenti. Lo scopo è quello di tracciare un panorama a tutto tondo del credito in una città di antico regime come Lodi, mostrandone sia le applicazioni "alte" e "quasi-finanziarie" sia gli aspetti più legati al micro-credito (in particolare attraverso l'analisi del Monte di Pietà).

## i nostri collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

Nella vita della Cooperativa le risorse principali e primarie sono le persone: dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa. I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto.

Alla selezione e valorizzazione delle competenze, alla promozione della partecipazione e del coinvolgimento delle risorse umane, al rafforzamento dello spirito di squadra e di uno stile di lavoro improntato alla logica del servizio la BCC Laudense Lodi ha dedicato specifica attenzione.

Importante per la salvaguardia della specificità delle BCC è anche il contratto collettivo nazionale che la categoria, unica realtà in ambito bancario, mantiene distinto da quello ABI.

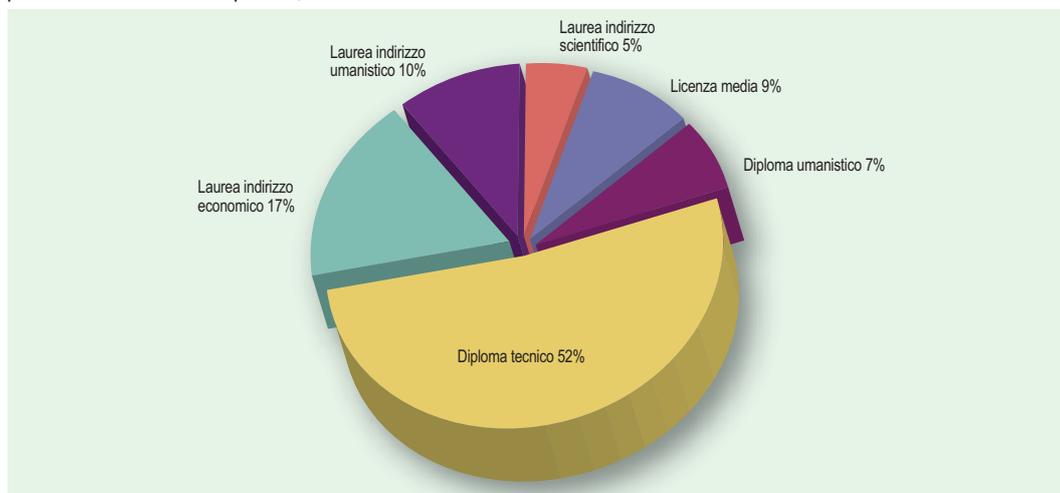
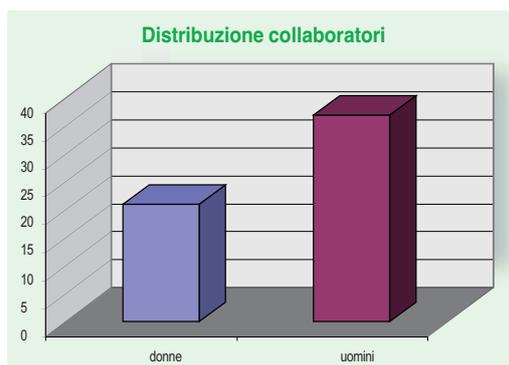
### CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2009 la Banca aveva 58 collaboratori, di cui il 64% uomini e il 36% donne.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo netto di una unità: a fronte di 3 esodi (2 dei quali per pensionamento) la BCC ha assunto 2 risorse junior, preventivamente valutate nell'ambito di uno stage formativo. Nell'anno è stata offerta la possibilità di valutare l'azienda ad altri 3 stagisti, tuttora presso la BCC.

I collaboratori della BCC sono, in netta maggioranza, espressione del territorio di competenza ed esaminandone la composizione, emerge che l'età media è pari a 46 anni, a fronte di un'anzianità media di 13 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 33% possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche; il 59% il diploma di scuola media superiore; il 9% la licenza media.



Nel 2009 la BCC ha destinato ai collaboratori 3,949 mln di euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamenti di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto, di tassi agevolati, di mutui agevolati, della polizza infortuni e di un check up sanitario svolto con cadenza biennale.

#### L'ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

La BCC investe continuamente nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori. Nel corso del 2009 i collaboratori hanno beneficiato di un incremento delle ore/giornate di formazione:

	2008	2009	delta	delta %
Ore di formazione	1.968	2.118	+150	7,6%
Giornate complessive	262	282	+20	7,6%

L'investimento finanziario totale lordo della formazione dei collaboratori ammonta a oltre 90.000.

La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento on the job, ovvero attraverso l'esperienza
- l'affiancamento

#### LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Lo strumento principale utilizzato per perseguire tale scopo è la Intranet interno quale mezzo veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo è infine l'incontro con i dipendenti che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

#### LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca è ispirata ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

#### SICUREZZA DEL LAVORO

In relazione alle previsioni del Decreto Legislativo 626/94, la nostra Banca investe in modo continuativo in soluzioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare sono state realizzate 220 ore di formazione per tutti i collaboratori e sono stati individuati, per la sede e per ognuna delle filiali, i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi.

Nei continui adeguamenti agli impianti e alle strutture con l'adozione dei più moderni strumenti antieffrazione e antirapina (utilizzo congiunto di cassaforte remotizzata e cash in-cash out a servizio della cassa) si persegue, in crescita costante, la sicurezza dei clienti e dei collaboratori nello svolgimento dell'attività ordinaria di Banca.

## BCC: impresa di comunità



... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

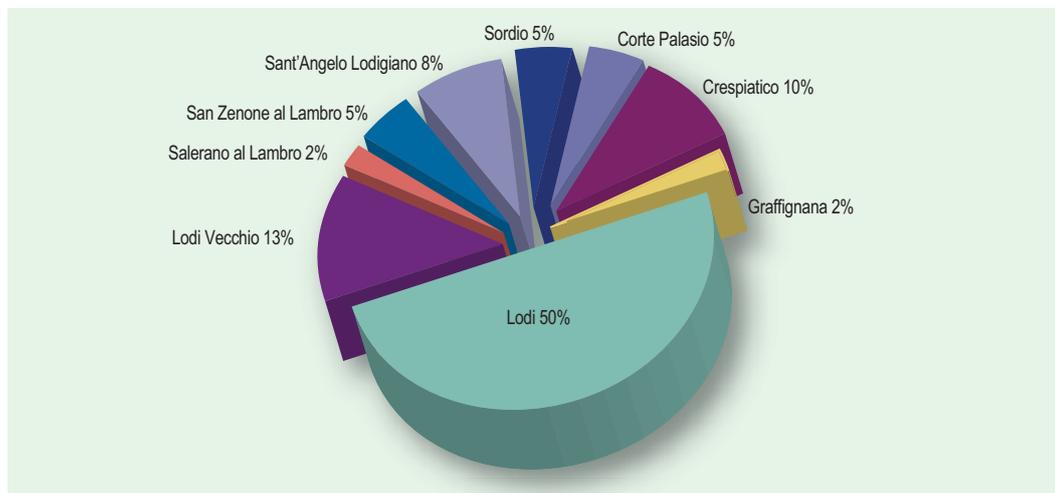
La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

La Banca destina inoltre consistenti risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio. Si tratta, sempre più frequentemente, di veri e propri "progetti territoriali" caratterizzati da un mix di:

- relazioni attivate dalla banca con soggetti del territorio;
- capacità e know how della banca direttamente messo in campo;
- donazione/sponsorizzazione/capitale offerto dalla banca
- credito attivato in varie forme per rispondere ad un bisogno/opportunità del territorio.

46

### Distribuzione per comune del nostro sostegno al territorio



### L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

La BCC Laudense Lodi promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali in due modi:

- sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo (spesso enti *nonprofit*, cooperative sociali, organismi di volontariato...);
- realizzando direttamente numerose attività e iniziative di tipo sociale e culturale.

### Il sostegno alle organizzazioni di promozione sociale e culturale

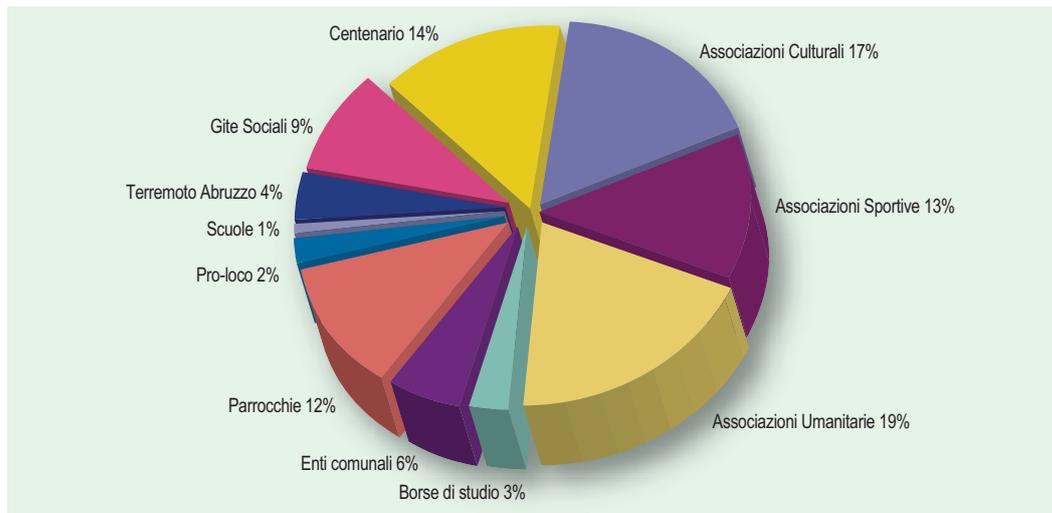
Sotto il primo profilo, la Banca ha effettuato nel 2009 erogazioni per 73.050 Euro attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione.

Inoltre, sono state deliberate sponsorizzazioni e liberalità variamente definite per un ammontare totale di 81.383 Euro. L'attività di molte associazioni benefiche, culturali, sportive e religione beneficia quindi del contributo economico della Laudense, sia in termini di liberalità e beneficenza sia in termini di supporto sponsorizzativo all'attività sportiva svolta; un appoggio non indifferente che si quantifica in oltre 150 mila euro spesi nel 2009.

Da evidenziare alcuni interventi realizzati nel 2009 a favore:

- delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo (6.000 €);
- della Diocesi di Lodi per il "Fondo di solidarietà per le famiglie" ( 5.000 €);
- dell'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico locale con il restauro del Polittico attribuito ad Albertino Piazza da Lodi (Lodi 1490) (35.000 €);

**Distribuzione per categoria**



Di seguito l'elenco dei principali soggetti che nel corso del 2009 hanno beneficiato a vario titolo del supporto della Laudense sia a titolo benefico che a titolo di supporto all'attività svolta:

- A.C. Casalmaiocco (Sordio)
- A.S. LODIVECCHIO asd
- A.S.D. Amici del Fanfulla
- A.S.D. Real Corte Palasio
- A.V.I.S. Vizzolo Predabissi
- Ass. Umanitaria "KALA FOUNDATION" Lodi Vecchio"
- Assoc. Lombarda Pompieri Sempre (Lodi)
- Associazine Sportiva U.S.C. Crespiatica
- Associazione sportiva judo club (S. Zenone al L.)i
- Associazione benefica "Giacinto Facchetti"
- Associazione culturale Ciokemanka (S. Zenone)
- Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (S. Zenone)
- Associazione Polisportiva Disabili Sport Insieme (Lodi)
- Associazione Sportiva "Lodi Vecchio"
- Associazione Sportiva Angelo Gavina (Corte Palasio)
- Associazione Sportiva Calcio Lodi Vecchio
- Basilica Dodici Apostoli (Lodi Vecchio)
- Donazione a favore dei bambini Fabio Moroni e Roberta Palato
- Comitato Maria Letizia Verga (Associazione)
- Comune di Abbadia Cerreto
- Comune di Crespiatica
- Comune di Crespiatica (aiuto acquisto pulmino per servizi sociali)
- Comune di Lodi Vecchio
- Comune di Graffignana
- Comune di Corte Palasio
- Comune di Valera Fratta
- Comune di Salerano al Lambro
- Comune di Sordio

- Comune di S. Zenone al Lambro
- Corpo Bandistico "San Pietro" (Lodi Vecchio)
- Croce Rossa S. Angelo Lodigiano
- Curia Vescovile Lodi
- F.E.P.P - Fondo Ecuatoriano Popolurom Progressivo
- Gruppo Podisti Valera Fratta
- Iniziativa pro terremotati dell'Abruzzo
- Junior Volley Sant'Angelo
- La Locomotiva società polisportiva (S. Zenone)
- Parrocchia di Abbadia Cerreto
- Parrocchia di Corte Palasio
- Parrocchia di Crespiatica
- Parrocchia di Salerano al Lambro
- Parrocchia Lodi Vecchio
- Parrocchia Maria Ausiliatrice (LODI)
- Parrocchia Natività Beata Vergine Maria Cadilana
- Parrocchia S. Zenone – Centro Estivo Ragazzi
- Polisportiva di Sordio
- Polisportiva P.S.P. Salerano
- Pro Loco di Sordio
- Pro Loco Corte Palasio
- Pro Loco Lodi
- Progetto Mondo (Associazione umanitaria)
- Restauro del Polittico di Albertino Piazza (Lodi)
- Scuola dell'infanzia di Corte Palasio
- Scuola Materna di S. Angelo Lodigiano
- Società Cooperativa Sociale "LA FORMICA" (Lodi)
- U.S.C.Crespiatica
- Ufficio per i Problemi Sociali Diocesi

### LE AZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

I vantaggi derivanti dal radicamento nel territorio, la vicinanza al cliente, la conoscenza delle sue abitudini finanziarie e di consumo hanno reso il Credito Cooperativo un importante canale di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese.

Per la natura e le caratteristiche che la connotano, la Banca di Credito Cooperativo continua ogni giorno a contribuire all'opera di prevenzione dell'usura attraverso:

- affidamenti a famiglie e piccole e medie imprese;
- aderendo a consorzi di garanzia fidi e simili;

### LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

**(attività di cooperazione e solidarietà con i Paesi in via di sviluppo).**

La Banca ha sostenuto il progetto di categoria di microcredito in Ecuador attraverso il finanziamento di *Codesarrollo*, cooperativa di secondo livello che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

A gennaio 2009 ha sponsorizzato il viaggio verso l'Ecuador di un nostro delegato e di un giornalista del Cittadino.

48



### IL CONTRIBUTO AI COMUNI

La Banca ha fornito supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di 10 servizi di tesoreria e di cassa per i seguenti comuni:

GRAFFIGNANA  
ABBADIA CERRETO  
CORTE PALASIO  
UNIONE DEI COMUNI OLTRE ADDA LODIGIANO  
VALERA FRATTA  
SALERANO  
LODI VECCHIO  
CRESPIATICA  
SORDIO  
SAN ZENONE (aggiudicata il 14/12/2009).

In tutti i casi, il rapporto non si è esaurito in una procedura burocratica ma si è trasformato in un servizio nel quale la Banca si è impegnata ad erogare un contributo totale di 55.434 Euro e a fornire strumenti evoluti per la gestione degli incassi e dei pagamenti.

## La parola al sindaco

Migliorare quello che abbiamo già fatto, per creare servizi migliori per i cittadini

Il nostro tour per incontrare i Primi Cittadini delle realtà sulle quali esiste la nostra Bcc si ferma a San Zenone al Lambro dove negli uffici comunali incontriamo il Sig. Sergio Fedeli, che di fatto ormai da 2 lustri con incarichi diversi segue la realtà sanzonese, dal giugno scorso opera in veste di Sindaco dopo aver passato la scorsa legislatura come Vice Sindaco.

**Buongiorno Sig. Sindaco ci dia qualche dato sul comune da Lei diretto?**

Complessivamente vi sono 4.131 abitanti considerando le frazioni di Santa Maria in Prato e Villabissone che ne contano circa 900.

Nell'ultimo decennio siamo stati protagonisti di un forte sviluppo demografico favorito da parecchie iniziative residenziali che hanno attratto famiglie riverenti dai comuni del primo hinterland milanese (S. Giuliano Mil.se, S. Donato Mil.se).

**San Zenone geograficamente è l'ultimo comune a sud della provincia di Milano come si gestisce l'aggre-**



Sergio Fedeli, Sindaco di San Zenone

stingere il socio di una cooperativa in particolare operante nel mondo finanziario visto il momento, credo che i cittadini-soci siano ugualmente convinti della scelta fatta con rinnovato entusiasmo.

**Alla forte crisi che ha colpito l'intero programma internazionale la Vostra Amministrazione come ha reagito?**

Non sono stati creati fondi per quanto da sempre la voce di iniziativa al sociale rappresenta l'importante delle nostre attività, inoltre voglio evidenziare i paesi in cui siamo particolarmente attivi attraverso le quali si assiste a famiglie in difficoltà.

**Qualche anno è stato utilizzato il investimento Produttivo che si è per ovvie ragioni logistiche a Emilia artefice principale: è in che modo è stato sviluppato?**

Il commento riteniamo quell'area, in cui alla quale ricordo quella in

zione Ceregallo, sufficiente. In realtà per il futuro vogliamo migliorare quello che abbiamo garantito ai cittadini servizi sempre migliori.

**Expo 2015 crede che l'evento possa portare benefici alla comunità da Lei rappresentata?**

Ho partecipato a qualche riunione sull'argomento non credo però che il nostro comune possa beneficiare di particolari attenzioni, in ogni caso qualche richiesta l'ho avanzata in particolare ho sottolineato la necessità di sistemare il parcheggio della stazione ferroviaria.

**Visto il momento concluso chiedendo la situazione del fiume Lambro nel tratto di Vostra competenza?**

Purtroppo quello che è capitato è una catastrofe ambientale, proprio in queste ore sono in attesa del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dott.ssa Stefania Prestigiacomo che sta effettuando la verifica dei danni ambientali creati dalla "marea nera".

Daniele

## Una banca ed il suo comune

Lodi Vecchio: cosa bolle in pentola?

Presente a Lodi Vecchio da più di un ventennio la nostra BCC, risulta oggi più che mai, introdotta nei gangli dell'amministrazione Comunale anche in ragione dell'attività di Tesoreria gestita per conto della Comunità locale. Molto frequenti ed ormai informali sono i rapporti con il Primo cittadino dott. Cordoni, ormai... uno di casa.

Incontrandolo recentemente abbiamo con lui fatto una chiacchierata sulla situazione attuale della città.

**Buongiorno Sig. Sindaco, ci dia qualche numero della città da lei e della sua amministrazione diretta da sei anni?**

Oggi la città di Lodi Vecchio vede iscritti all'anagrafe 7.372 abitanti che formano quasi 300 famiglie mentre gli stranieri sono 685, negli anni la città ha visto una forte espansione grazie alle diverse iniziative immobiliari che hanno dato forte impulso alla crescita salvaguardando le aree di interesse culturale.

Resta comunque un Comune dove la presenza di aree verdi rappresenta un fiore all'occhiello, non ultimo la recente creazione di un nuovo parco in via della Repubblica.

**Comune e Bcc Lodense rapporto che si è ulteriormente avvicinato dopo l'acquisizione da parte nostra della tesoreria comunale a partire dal gennaio 2008?**

Siamo felici come amministrazione di questo contributo in quanto riteniamo una Banca di Credito Cooperativo come la Vostra molto vicina al sociale, come comprovato da alcune iniziative svolte a fini benefici con il contributo dell'Istituto sociale in città.

**Il nostro Istituto ha effettuato un for-**

**te investimento per rinnovare la filiale con la volontà di incrementare i rapporti con il tessuto sociale locale, come valuta l'impatto di tale investimento?**

La restituzione è sicuramente positiva al quanto migliore sicuramente il servizio agli clienti considerando che la nostra città annovera 540 operatori commerciali.

**Come pensa di affrontare la nuova legislatura a fronte della crisi finanziaria mondiale?**

Il nostro orizzonte è locale pertanto abbiamo lo scorso anno deliberato ed approntato opere per 8 milioni di euro, in parte destinati ad alloggi per anziani, in parte per la creazione di un nuovo asilo nido, una nuova farmacia presso la cascina Corte Grande ed abbiamo ristrutturato Corte Bassa. Abbiamo inoltre accelerato i pagamenti agli aggiudicatari delle opere per permettere loro di avere a disposizione in tempi brevi le liquidità riverenti da loro opere.

**Quali azioni sono state intraprese per aiutare le famiglie in difficoltà della sua Amministrazione?**

Dalla Regione abbiamo ottenuto un fondo a sostegno del pagamento degli affitti distribuito ai nostri cittadini per complessivi 130.000 euro. È stato creato un fondo solidarietà per famiglie in difficoltà per 15.000 euro, mille dei quali sono stati destinati alla popolazione dell'Abruzzo colpito dalla tremenda calamità naturale.

Ricordo inoltre che il bilancio contabile annualmente vede destinati a Servizi Sociali 1 milione di euro.

**Quali iniziative sono in cantiere per sostenere e rilanciare il commercio**



Giancarlo Cordoni, Sindaco di Lodi Vecchio

**e l'artigianato locale? Cosa bolle in pentola?**

Le difficoltà dei commercianti e artigiani in Grande distribuzione è da tempo risaputa. Abbiamo pensato di creare pertanto una cooperazione fra loro creando il Distretto Diffuso del Commercio, risultato l'unico comune della zona. Oltre alla nostra città hanno aderito i comuni di Pieve Fissiraga, Salerano sul Lambro, Casaleto Lodigiano e Caselle Lurani.

Il bando prevede il contributo regionale pari al 50% delle spese sostenute per rifacimento di facciate, attrezzature esterne nonché impianti di sicurezza, è nostra intenzione trovare un partner bancario che metta a disposizione un platform dedicato per finanziare il restante 50%, per questo mi auguro che la Vostra Bcc dimostri nuovamente l'attenzione che merlano gli imprenditori locali. Attualmente abbiamo ricevuto 30 domande, 22 delle quali da commercianti della nostra città.

Conviene sulla nostra disponibilità Sig. Sindaco. Nel frattempo la ringraziamo per l'ospitalità ed il tempo che ha dedicato al nostro Istituto.

Daniele

**LA BCC IN RISPOSTA ALLA CRISI ECONOMICA**

Per rispondere alle esigenze del territorio in questa difficile congiuntura economica la nostra BCC si è attivata in diverse direzioni fin dal giugno 2009, mese in cui, anticipando i tempi, la BCC Laudense Lodi diede il via ad una iniziativa propria di sostegno alle famiglie di soci che avessero sperimentato oggettive situazioni di difficoltà congiunturale e di sostegno creditizio per l'appoggio alle aziende storiche clienti dell'Istituto nello smobilizzo dei propri crediti commerciali..

Nell'ambito di iniziative a più ampio respiro la nostra BCC ha poi aderito, tra i primi istituti locali a farlo, all'accordo –cosiddetto "Avviso Comune"- del 3 Agosto 2009 siglato tra ABI, Ministero dell'Economia e le principali associazioni di rappresentanza imprenditoriale per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio e all'accordo siglato lo scorso settembre tra la Camera di Commercio di Lodi, la Provincia di Lodi, Assolodi, i sindacati locali e le banche lodigiane. La Bcc Laudense Lodi ha aderito inoltre all'accordo stipulato il 18 Dicembre 2009 tra ABI e principali associazioni dei consumatori per la sospensione del pagamento dei mutui sino a 150.000,00 euro di nozionale, erogati a persone fisiche ricomprese entro una certa fascia di reddito imponibile annuo. Ad oggi beneficiano delle misure di sostegno 18 aziende e 9 famiglie per un totale di euro 13,02 milioni di euro di complessivo nozionale creditizio erogato.

Ecco in sintesi le iniziative in essere, con la precisazione che i requisiti di ammissibilità alle facilitazioni, i dettagli sulle modalità tecniche e la relativa modulistica possono essere richiesti alle nostre filiali:

**privati**

Possono beneficiare del recente accordo ABI/Consumatori i lavoratori con un reddito non superiore ai 40mila euro, che hanno contratto un mutuo con ipoteca iscritta su un immobile residenziale e che hanno perso il lavoro, non hanno ottenuto il rinnovo di un contratto a scadenza, hanno cessato un rapporto di collaborazione o sono in attesa di approvazione di provvedimenti a sostegno del reddito (ad esempio, cassa integrazione). L'accordo prevede la sospensione delle rate di mutuo, sostituite dal solo pagamento della quota interessi (la rata è composta da interessi più una quota del mutuo ottenuto ed è quest'ultima a venire sospesa) per un periodo di 12 mesi, ottenendo anche un allungamento corrispondente della durata del mutuo. I privati che non possiedono i citati requisiti possono comunque chiedere proroghe o facilitazioni che saranno esaminate caso per caso.

Invece l'accordo siglato a livello provinciale mira a sostenere i lavoratori in stato di cassa integrazione, i quali possono ottenere una anticipazione delle somme di competenza dell'INPS in attesa che quest'ultima completi il proprio iter ed eroghi quanto dovuto al lavoratore. In un secondo momento è inoltre possibile ottenere una temporanea integrazione del reddito calcolato sulla differenza tra la retribuzione "ordinaria" e l'importo dell'indennità percepita.

50

**imprese**

Le imprese – sia quelle costituite in forma di impresa individuale, sia le società – possono chiedere una sospensione fino a 12 mesi del pagamento della quota di capitale delle rate di mutuo, un allungamento fino a 270 giorni delle anticipazioni ottenute su crediti che possiedono determinate caratteristiche, finanziamenti dedicati ad imprese che realizzano processi di rafforzamento patrimoniale oppure la sospensione del pagamento della quota capitale dei canoni di leasing mobiliare o immobiliare (a tal proposito anche Banca Agrileasing – la società di leasing del Credito cooperativo – ha aderito).



## il pollice verde della nostra BCC

Il tema ambientale è a cuore a noi tutti ed in particolare alla Laudense.

Non può esistere uno sviluppo sostenibile e durevole se il medesimo non rispetta l'ambiente, la natura e la salute di noi tutti.

Pertanto la Laudense cerca continuamente di migliorare il proprio impatto ambientale su tutti i fronti possibili sia interni che d'aiuto alla clientela sensibile a queste tematiche ambientali.

### IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

#### Riduzione dei consumi energetici

Continua l'opera iniziata qualche anno fa finalizzata a razionalizzare la struttura dei consumi energetici della banca.

Dopo aver rinnovato la filiale di Salerano nel 2007 e San Zenone nel 2008, nel 2009 è stata la volta di Lodi Vecchio. In tutte le filiali rinnovate sono stati installati nuovi impianti energetici a minore impatto ambientale e con standard di consumo energetico di classi primarie.

In fase di ultimazione anche il cambio di ubicazione della filiale di Corte Palasio: ex sede operativa della Cassa Rurale ed Artigiana di Corte Palasio, ora declassata a filiale, risulta essere una struttura sovradimensionata rispetto all'operatività ed all'organico.

L'impianto di climatizzazione della Sede era un elemento di spreco energetico: la struttura a scambio di calore con l'acqua incidereva in modo rilevante sui costi aziendali, con un ritorno in termini di efficienza non ottimale.

Il tutto è stato sostituito con un impianto di ultima generazione funzionante a gas metano e con una resa pari al 120%, il risparmio in termini di costi è assicurato come assicurato il miglior rendimento di tutta la struttura.

Parco macchine aziendale (EURO 4): anche il parco delle autovetture aziendali è stata rinnovata. Le precedenti sono state sostituite con due nuove di bassa cilindrata e funzionanti con combustibile GPL e non più a benzina verde. Anche l'auto di rappresentanza è stata sostituita con una euro 4 funzionante a gasolio ecologico.

#### Consumi di carta

L'utilizzo della carta fa ancora parte della nostra quotidianità lavorativa in misura non irrilevante anche e soprattutto per conformarci agli obblighi contrattuali in materia.

La Laudense continua nella sua opera di contenimento nell'utilizzo di questa preziosa materia prima nei seguenti modi:

- L'utilizzo di carta riciclata
- L'archiviazione su supporti ottici di molta documentazione aziendale
- La stampa trimestrale degli estratti conto
- Il portale documentale, innovazione tecnologia per gli utilizzatori dell'home banking, tramite internet
- Razionalizzazione delle contabili alla clientela: abbiamo selezionato le contabili stampabili alla clientela per evitare l'invio di posta inutile e superflua su operazioni già ben conosciute dal cliente.
- Stiamo estendendo un "nuovo portale documentale" anche per i clienti che non sono in possesso dell'home banking, il risparmio di carta sarà sicuramente non indifferente. Un servizio indirizzato soprattutto alla clientela abituata all'utilizzo di internet.

### IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Il nostro impegno anche verso la clientela che vuole fare investimenti in strutture finalizzate al risparmio energetico. Nel corso del 2009 abbiamo erogato ben 983 mila euro a favore di questo tipo di iniziative, il 99 per cento sono state richieste da famiglie.

#### Energie rinnovabili

La linea è composta da finanziamenti per la realizzazione di impianti per la produzione di fondi rinnovabili quali il fotovoltaico, il solare termico e tutte le altre tecnologie che permettono una produzione di energia da fonti alternative al petrolio ed agli altri combustibili fossili. Bcc Laudense Lodi è banca accreditata presso il GSE Nazionale per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legislazione europea oggi vigente!

#### Risparmio energetico

Chi vuole ristrutturare le proprie abitazioni con tutti gli accorgimenti necessari ad un contenimento dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti trova il finanziamento cucito su "misura".



## gli impegni di miglioramento

L'azione della Bcc Laudense Lodi perseguirà l'adozione di una politica sia economica, sia di promozione sociale, tesa a valorizzare i soci in quanto "risorsa primaria" anche dal punto di vista della formulazione di particolari condizioni economiche nel collocamento dei prodotti.

Al fine di promuovere e rafforzare il senso di appartenenza e la condivisione dei valori di riferimento e gli indirizzi strategici la Bcc Laudense Lodi tenderà a:

- sviluppare i momenti di comunicazione con i soci privilegiando occasioni informali che cementino la coesione valoriale e favoriscano la partecipazione attiva. Vorremmo avere le forze economiche, tecniche ed organizzative per perseguire nell'organizzazione e nel coordinamento di:
  - gite sociali, privilegiando la soluzione di 1 giornata e la scelta di scorci nazionali poco frequentati dai maggiori itinerari turistici accreditati;
  - convegni a tema che possano coinvolgere le maggiori associazioni, non solo di matrice economica, presenti sul nostro territorio di appartenenza ed a cui possano partecipare i soci;
  - attività di ricerca scientifica locale (meglio se di stampo storiografico) a cui indirizzare, nella logica se non di ottimizzazione dei costi quantomeno di veicolazione degli stessi sul territorio, le comunque modeste risorse di solito destinate a generiche pubblicazioni di matrice celebrativa comunemente utilizzate come strenne natalizie; vorremmo in prospettiva ergerci a modestissimi mecenati per la progressiva composizione di una nostra collana di ricerche tematiche a contenuto storiografico local;
  - riunioni periodiche con i soci di specifiche zone in cui ripartiremo il territorio di competenza al fine di portare anche in periferia gli ultimi aggiornamenti circa l'evoluzione dell'attività sociale;
  - sviluppo ed arricchimento dell' *house organ* interno (appunto il nostro "LAUS ORGAN");
- Impostare una propria politica di senso compiuto nelle erogazioni liberali, nelle sponsorizzazioni e nella beneficenza che andrà a privilegiare:
  - legami con iniziative territoriali di asseverabile storicità organizzativa, possibilmente apolitiche;
  - legami con lo sport nelle sue manifestazioni giovanili e *decoubertiniane*;
  - legami con realtà di sostegno al mondo dei diversamente abili soprattutto ed imprescindibilmente qualora si tratti di realtà non altrimenti beneficiate di fondi pubblici;
  - contributi ad associazioni che si siano fatte in precedenza parte attiva per la promozione valoriale e del *brand* della BCC;

52

Verrà mantenuta parimenti per ogni anno una cifra fissa di beneficenza a disposizione di ciascuna delle filiali e proporzionale al numero di parrocchie o enti ad emanazione parrocchiale che operino nel territorio di competenza della filiale affinché il preposto del territorio possa valutare quale iniziativa, dalle medesime organizzata, possa essere sostenuta, nell'alveo dei principi di cui sopra e con l'intento di massimizzare anche la nostra visibilità oltre che la nostra possibilità di ampliare i rapporti commerciali

- valutare la sostenibilità economica dell'introduzione dell'istituto del ristorno come opportunità ulteriore offerta al socio sottoscrittore rispetto a dividendo e rivalutazione;
- rivisitare il catalogo di offerta per enucleare un set maggiore di prodotti e servizi da poter offrire ai soci con un *pricing* differenziale, anche definito sulla base della contribuzione di ciascuno di essi alla capitalizzazione e/o allo sviluppo commerciale della cooperativa. Relativamente allo sviluppo indotto dalle presentazioni dei soci si valuteranno eventuali campagne di incentivi ad hoc;



Filiale di Graffignana

Filiale di Sordio



Filiale di S. Zenone al Lambro

BCC Laudense Lodi contro la SLA 4 settembre 2009



I preparativi per la serata



Erminia Manfredi, Presidente Onorario di W la vita Onlus



**gite sociali** 31 maggio e 13 settembre 2009



**Le isole della laguna di Venezia**

**Giornata del Socio**  
31 maggio 2009



**Una giornata ricca di cultura e arte** in viaggio tra le isole della laguna di Venezia, dove predomina la natura, ma dove le tracce di storia raccontano le origini della stessa città e il suo passato remoto; il tutto condito da gustosi sapori a base di pesce nella tradizione culinaria veneta serviti a bordo della motonave.

Una giornata che BCC Laudense Lodi dedica interamente a Te

...



**La Navigazione del Brenta**

**Domenica**  
13 Settembre 2009

Attraversamento della Chiesa di Moranzani con risalita del dislivello acqueo; illustrazione delle varie Ville viste dal fiume, sosta e visita di Villa Foscari detta "La Malcontenta", la navigazione prosegue fra ville, borghi rivieraschi, chiuse e ponti girevoli. Sosta a Mira per la visita a Villa Widmann, attraversamento della chiesa di Dolo. Sosta in un ristorante con ricco menu' a base di pesce. Imbarco e navigazione fino a Strà e sosta per la visita di Villa Pisani. Navigazione lungo l'originario percorso fluviale degli antichi Burchielli del 700, passando davanti alla superba Villa Giovannelli.

## festà del centenario 23/24 maggio 2009

La comicità di Max Pisu, l'energia degli Oxxa, il divertimento di "Pompieropoli", la magia di girare per le vie del centro storico a bordo di un trenino. Un fine settimana da tutto esaurito in piazza della Vittoria; un fine settimana in cui a vincere è stata la solidarietà. Beneficiari di una macchina organizzativa impeccabile e delle energie messe in campo per raccogliere fondi, i due piccoli lodigiani Fabio Muroli e Roberta Polato, in questi mesi impegnati a combattere una battaglia lunga e difficile, quella per sconfinare la sindrome di West, nel centro Therapies4kids di FortLauderdale, in Florida.

A scendere in campo questa volta sono stati la Bcc Laudense, che interamente sostenuto la due giorni di festa, e i Vigili del Fuoco di Lodi, che hanno fornito il

sostegno organizzativo e si sono fatti promotori di unamattinata di giochi riservati ai più piccoli. Tra gli stand per la vendita di capi di abbigliamento, gestiti dall'associazione «Progetto Mondo», e le tante urne destinate a raccogliere la generosità dei lodigiani, la festa si è aperta nella serata di sabato con le esilaranti battute del comico Max Pisu che, direttamente da Zelig ha portato sul palco allestito davanti al Duomo, le disastrose avventure del suo personaggio più celebre, Tarcisio. Tra le risate generali, il comico ha dato solo il via alla serata, presentata da Paolo Pedrazzini, che è poi proseguita con l'esibizione di una delle cover band più amate dal pubblico lodigiano, gli Oxxa che, in pochissimo tempo hanno scaldato la platea. Dai brani italiani ai successi internazio-

nali, il gruppo non ha deluso i fans appassionati e ha fatto ballare tutti. A salire sul palco sabato sera anche Maurizio Polato, papà della piccola Roberta, per i commossi ringraziamenti a quanti in questi mesi hanno dimostrato loro sostegno e vicinanza, tra cui don Luigi Avanti, parroco di Cadilana, che da subito si è messo a disposizione delle due famiglie e Giancarlo Geroni, presidente della Bcc Laudense. La giornata di domenica, invece, è stata interamente dedicata ai bambini, a partire da "Pompieropoli": un vero e proprio percorso ad ostacoli allestito dai Vigili del Fuoco di Lodi (dalla scalata, ad una casa in miniterra da salvare dalle fiamme) da superare armati di elmetto e voglia di divertirsi, che si è concluso con la consegna di un diploma ad ogni vigile del fuoco in erba. Giochi gonfiabili, il truccabimbi dell'associazione "Lodi 4 kids", Radio Lodi, gli stand per la vendita di giocattoli e un trenino per le vie del centro hanno completato la giornata dedicata alla solidarietà. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione, Giuseppe Giroletti, vicedirettore della Bcc Laudense. «Non abbiamo le cifre esatte, ma la partecipazione è stata altissima» ha spiegato Giroletti,

Rossella Mungiglio  
Il cittadino 26 maggio 2009

MUSICA SABATO E GIOCHI PER BIMBI DOMENICA DA BCC LAUDENSE E VIGILI DEL FUOCO

### Tutti in piazza per Fabio e Roberta, ci sono anche Max Pisu e gli Oxxa

■ Tutti in piazza per Fabio e Roberta, i due piccoli lodigiani colpiti dalla sindrome di West. Per potersi curare, i bambini hanno bisogno di seguire una costosa terapia negli Stati Uniti, proprio per questo motivo il territorio si mobilita ormai da mesi per raccogliere fondi. Fabio e Roberta, infatti, hanno potuto prendere il volo, ma la loro avventura non può fermarsi proprio adesso che si vedono i primi miglioramenti.

Il prossimo appuntamento con la solidarietà è previsto per sabato, quando in piazza della Vittoria a Lodi andranno in scena Max Pisu e gli Oxxa. Il comico, meglio conosciuto come Tarcisio, l'ingenuo personaggio che ha fatto ridere le platee di tutta Italia, si esibirà alle 20.30; la famosa cover band, invece, inizierà a suonare alle 22.30. I lodigiani potranno partecipare gratuitamente a tutti gli eventi, l'offerta è libera.

Domenica, invece, a partire dalle 10, sarà organizzata "Una giornata in allegria". Partiranno infatti una serie di iniziative: dall'animazione per i più piccoli alla vendita di capi d'abbigliamento griffati a prezzo scontato, da "Pompieropoli" al trenino per bambini, fino ad arrivare allo spuntino con pane, salame e rapsadura.

Sono tantissime le persone che hanno collaborato per l'organizzazione dell'evento. La Bcc Laudense Lodi, in occasione del suo centenario, ha deciso di sponsorizzare l'evento: «La nostra è una banca con una finalità sociale - afferma il direttore generale Fabrizio Periti -, ci è subito sembrata un'iniziativa alla nostra portata e ringraziamo tutti coloro che si sono mobilitati». Nulla sarebbe stato possibile senza il lavoro dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi: «Abbiamo



Gli organizzatori (da sinistra) Periti, Rozza, Pedrazzini, Giroletti, Checchia e Colombo



Fabio Muroli durante le terapie in America



Roberta Polato, colpita dalla sindrome di West

mo aderito a questa manifestazione così come alle altre iniziative di beneficenza - spiegano Carmine Checchia, Bassano Rozza e Andrea Colombo -, sabato saremo presenti con 13 vigili del fuoco che hanno aderito spontaneamente e 8 pensionati. In più, ci sarà sul posto un'autopompa con un equipaggio di 4 persone, in caso di emergenze sul territorio potrà partire dalla piazza, grazie al collegamento con la centrale operativa. Domenica saremo invece una trentina, alcuni volontari arriveranno da Como, da parte nostra ci sarà una presenza costante, in più ci occuperemo degli aspetti legati alla sicurezza». L'evento

ha ottenuto il patrocinio del comune e della provincia di Lodi. «Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno dato una mano - concludono il vicedirettore generale Giuseppe Giroletti e Giampaolo Pedrazzini della Bcc - gli allievi del Clerico di Lodi, settore alberghiero, il Leo Club Lodi Barbarossa, lo Studio Tecnico Tirelli Ermes Lodi, Radio Lodi e il «Cittadino», l'associazione Lodi For Kids, la Croce rossa di Lodi, Num del Burg. Ma anche le salumerie Castoldi e Bertolotti, il caseificio carena, il panificio Eredi Bertoldi, oltre alla fondazione Progetto Mondo».

Greta Boni



**centenario** BCC Laudense Lodi

In occasione del suo primo CENTENARIO organizza UNA FESTA DI SOLIDARIETÀ

## Un Gesto d'Amore per FABIO e ROBERTA

Piazza della Vittoria a LODI

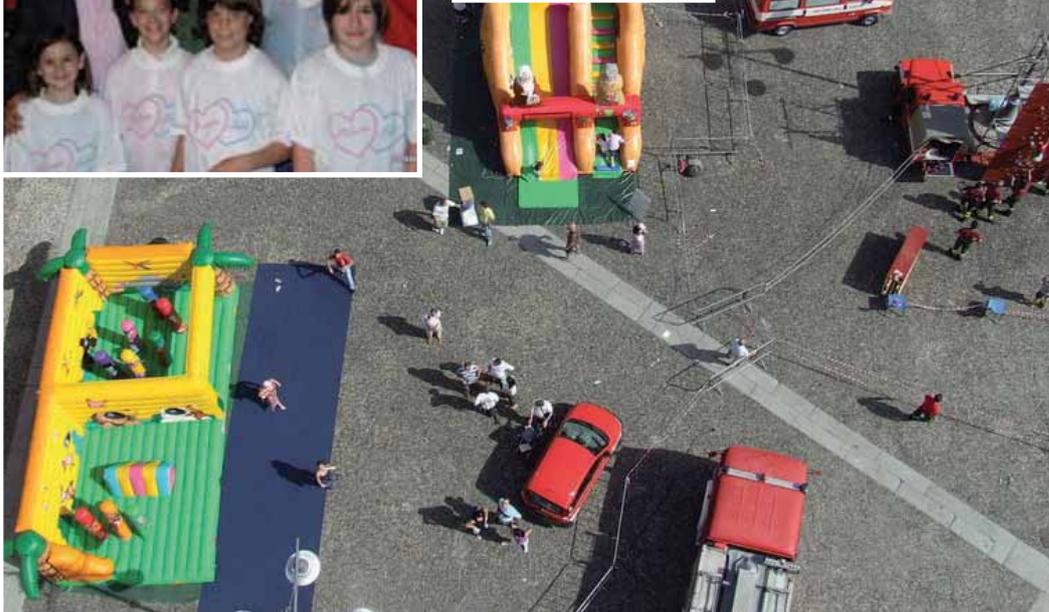
**Sabato 23 maggio**  
Ore 20.30  
**MAX PISU**  
Ore 22.30  
**OXXXA**  
la cover band n.1 in Italia in concerto

ACCESSO GRATUITO A TUTTI GLI EVENTI  
OFFERTA LIBERA 100% BENEFICENZA

**Domenica 24 maggio**  
dalle ore 10.00  
**UNA GIORNATA IN ALLEGRIA**

Pompierepoli, trenino, animazione per bimbi, gonfiabili, 1000 capi abbigliamento griffato per bambini (sabato e domenica, offerta libera)  
.....ma anche pane con salame lodigiano e raspadura gratis per tutti

**il Cittadino**



*festa del centenario 11 dicembre 2009*



con il patrocinio di  
CASA  
in 1939

**11 Dicembre 2009**  
ore 21.00

Aula Magna Liceo Pietro Verri  
via San Francesco, 11 - 39000 LODI

Piccolo Incontro  
in occasione del vincitore della  
Borsa di Studio "Claudio Viviani" 2009

**Interverranno:**  
Giancarlo Geroni  
Presidente BCC Lodi  
Dott. Fabrizio Periti  
Direttore BCC Lodi  
Prof. Pietro Cafaro  
Direttore di Studi economici  
Università Cattolica di Milano  
Dott. Emanuele Camillo Colombo  
Direttore di Studi di Storia economica  
Università Cattolica di Milano

**Moderatori dell'incontro:**  
Ferruccio Pallavra  
Direttore Responsabile de "Il Cittadino" di Lodi  
segretario regionale

**sportinsieme** 2 giugno 2009



**L'Associazione Polisportiva Disabili  
SPORT INSIEME Lodi Onlus**  
in collaborazione con la  
Polisp.Disabili Lodigiani "IL TRIFOGLIO"  
con il patrocinio di: Comune di Lodi,  
Provincia di Lodi, CONI Comitato Prov. Lodi e  
Banca di Credito Cooperativo Laudense  
organizza

**martedì 2 giugno 2009**  
presso il Centro Sportivo Comunale Faustina

**“sport insieme e giochi d’acqua”**  
**Città di Lodi - 2a edizione**  
**Memorial Carlo Santi e Patrizia Chioda**

**Programma della manifestazione:**  
ore 9:00 accoglienza e benvenuto ospiti  
ore 9:30 inizio gare giochi d’acqua  
ore 12:00 pranzo  
ore 14:30 inizio gare giochi all’aperto  
ore 17:00 premiazioni



## Lodi Vecchio in festa 6 settembre 2009

### Lodi Vecchio, che festa al San Luigi: all'oratorio arrivano pure gli Oxxxa

**LODI VECCHIO** Pervono i preparativi per la tradizionale festa dell'oratorio San Luigi di Lodi Vecchio di piazza Vittorio Emanuele II. Si tratta soprattutto di un significativo momento di ritrovo per i giovani e le famiglie della comunità parrocchiale, all'insegna dell'amicizia e della solidarietà. Il programma si presenta ricco ed entusiasmante. Il sipario dell'intera kermesse si aprirà ufficialmente venerdì sera: alle 19 in oratorio si terrà la cena per i ragazzi (la prenotazione deve essere effettuata entro la giornata di domani) che precederà la "fiaccolata" per le vie di Lodi Vecchio. La partenza è fissata alle ore 20.45 dal Parco Alessandrini, accanto a via Leonardo da Vinci. La festa continuerà sabato sera con l'apertura dei cancelli dell'oratorio alle ore 19 dove sarà attivo il servizio ristoro con prodotti tipici e prelibatezze nostrane. A seguire, intorno alle ore 21, proiezione in cor-

tile delle fotografie scattate quest'estate durante tutte le attività ricreative e di socializzazione (Grest e campo scuola). L'appuntamento ci sarà domenica 6, quando patrocinati dal comune e sostenuti da numerosi partner, la Bcc Laudense, l'oratorio e i vigili del fuoco di Lodi daranno vita a oltre dodici ore di eventi. La kermesse, organizzata in occasione dell'inaugurazione della rinnovata filiale ludevegina della Laudense in via Libertà (ore 10.30), si propone di contribuire alle attività dell'oratorio cittadino. Il patto forte è in programma alle 21, quando accompagnati da un'automobile offerta dall'Autonoleggio Bellani di Castiraga in piazza Vittorio Emanuele sbarcheranno gli Oxxxa, una delle più importanti cover band italiane. Le attrazioni, però, inizieranno fin dalla mattina. Protagonisti i vigili del fuoco di Lodi, che dalle 11 al campo sportivo diventeranno i più piccoli con "Pom-

pieropoli", esibendosi in spettacolari dimostrazioni e portando un overcraft e una parete da scalare. Presenti ai pari dei volontari della Croce rossa ludevegina, nel corso della giornata si faranno conoscere anche i "pionierini" della Croce rossa di Lodi, giovanissimi di età compresa tra i 5 e i 14 anni che daranno una dimostrazione delle operazioni di primo soccorso già apprese, mentre dalla 10.30 sarà possibile recarsi allo stand di magliette Hello Kitty e portarsene una a casa con un'offerta il cui ricavato sarà devoluto in parte all'oratorio. Da mezzogiorno, tra l'oratorio e la piazza, gli astanti potranno rinfocillarsi grazie a un servizio di cucina-bar-paninoteca aperta per l'occasione, e con pranzo su prenotazione alle 12.30; alle 15.30 all'oratorio spazio invece ai giochi e a un torneo di ciapelo.



Sonia Battaglia  
Alberto Belloni

L'atteso concerto degli Oxxxa segnerà la tre giorni di festa dell'oratorio San Luigi

**LODI VECCHIO** ■ UNA DOMENICA DI EVENTI CON LA VISITA A SORPRESA DEL PICCOLO FABIO MURONI

### I pompieri "accendono" l'entusiasmo Vigili del fuoco e Cri protagonisti della festa dell'oratorio



**LODI VECCHIO** Lodi Vecchio domenica ha vissuto una giornata all'insegna del divertimento e della solidarietà. Complice un sole caldo e splendente, la "Festa dell'oratorio" di quest'anno sarà ricordata come una delle più entusiasmanti. Il successo lo si deve alle tante persone che mosse da spirito di partecipazione



hanno dato vita all'evento: a partire dai vigili del fuoco di Lodi e dagli iscritti all'Associazione nazionale vigili del fuoco in congedo che hanno allestito nel campo sportivo dell'oratorio una vera e propria città dei pompieri, "Pompieropoli", dai volontari della Croce rossa italiana che, insieme ai pionierini, hanno intrattenuto il pubblico con dimostrazioni di primo soccorso, consentendo ai bambini di salire sulle ambulanze per un giro del campo a strisce spiegate; dall'amministrazione comunale, che ha sostenuto l'iniziativa; ed ancora, da quei volontari, singoli cittadini, che hanno aiutato in cucina, hanno servito ai tavoli, hanno organizzato i giochi per i ragazzi. A ciò si aggiunge la presenza di uno sponsor importante, la Banca di credito cooperativo Laudense, da anni impegnata sul fronte della solidarietà. Ed è proprio grazie alla Bcc che è stato organizzato in piazza Vittorio Emanuele II il concerto serale degli Oxxxa, arrivati per l'occasione in una lussuosa limousine. Nel pomeriggio si è svolto il "Torneo di ciapelo", il vecchio gioco delle figurine da conquistare attraverso il lancio di pezzetti di mattonelle, appunto le ciapole, che ha visto trionfare Fabrizio Battistotti. Nella serata sul palco a sorpresa è giunto, accompagnato dal genitore, il piccolo Fabio Muroni, il bimbo di Cadillac affetto dalla sindrome di West. Fabio, appena rientrato da sei mesi di cura in Florida, ha voluto donare ai vigili del fuoco di Lodi l'ennesimo dei "colleghi" di Miami, come ringraziamento per il loro aiuto.

Sonia Battaglia

Sopra l'incontro tra il sindaco Cordani e il piccolo Fabio Muroni sul palco con i genitori e i pionierini della Croce rossa durante la dimostrazione



### La filiale della Bcc Laudense si rinnova: spazi raddoppiati e self service bancario

**LODI VECCHIO** Look completamente rinnovato per la filiale di Lodi Vecchio della Banca di credito cooperativo Laudense. Domenica scorsa si è tenuta l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali in via Libertà. Il direttore di filiale, Gian Mario Cagni, ha fatto gli onori di casa invitando i cittadini a visitare l'interno dell'agenzia ed illustrando i nuovi servizi. Intorno alle 10.30, alla presenza di molte autorità, tra cui il sindaco di Lodi Vecchio Giancarlo Cordani, il maresciallo dei carabinieri Pasquale Fucarino, il presidente della Bcc Laudense Lodi Giancarlo Geronzi, il vicepresidente Paolo Arisi, il direttore generale Fabrizio Periti e il vicedirettore generale Giuseppe Giroletti, si è svolta la cerimonia di benedizione dei locali con il parroco monsignor Domenico Mor Stabilini. La superficie della agenzia è stata infatti raddoppiata, passando dagli originali 100 metri quadrati a 200 con un ampio spazio per la clientela nel quale vengono svolte le attività connesse all'esercizio di cassa veloce. Tra le novità vi è anche un'appa-



La benedizione dei nuovi locali della filiale della Bcc Laudense in via Libertà

recchiatura di self service bancario, dove i cittadini possono effettuare prelievi e versamenti senza l'assistenza di operatori. Gli uffici sono dotati di ampie vetrate perché, pur mantenendo la dovuta riservatezza, risultino essere parte

di uno spazio dedicato alla clientela. Uno studio particolare ha assicurato l'abbattimento delle barriere architettoniche, rendendo così tutti gli spazi accessibili ai diversamente abili.

So. Ba.

## BCC, sport giovanile e solidarietà 1 maggio 2009

Si è svolto il 1 maggio 2009 presso gli impianti di Lodi-vecchio il "I Torneo della Solidarietà" organizzato dall'A.S. Lodivecchio e dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense, con il Patrocinio del Comune di Lodi Vecchio, per questa prima edizione il Comitato Organizzatore ha deciso di devolvere l'intero ricavato della manifestazione a Fabio Muroli e Roberta Polato, due bambini del nostro territorio colpiti dalla sindrome di West.

Visto le finalità del torneo e la destinazione dei fondi il torneo è stato organizzato per la categoria pulcini 2000 ed ha visto l'adesione di 6 squadre professioniste Milan, Torino, Piacenza, Mantova, Pergocrema e Pavia oltre al Fanfulla ed alla squadra locale dell'A.S. Lodivecchio.

L'intera manifestazione è stata seguita da un folto pubblico che nel pomeriggio ha gremito le tribune dell'impianto sportivo, dopo la fase eliminatoria della mattina

nel pomeriggio si sono svolte le finali che hanno visto al termine di incontri combattuti la vittoria dell'A.C. Milan che in finale ha regolato con un secco 6 - 1 l'F.C. Torino mentre nella finale di consolazione il Fanfulla si è imposto per 3 - 1 sul Piacenza Calcio .

Considerato il fine della manifestazione il vero successo per l'organizzazione è rappresentato dal contributo che attraverso bonifici bancari è stato devoluto ai singoli bambini per un totale complessivo di 6.000 euro. Ringraziando le 25 persone volontarie dell'A.S. Lodivecchio che in un giorno di festa hanno reso possibile il buon esito della manifestazione e tutti coloro che hanno fattivamente contribuito per il buon esito dell'evento diamo appuntamento alla prossima edizione che ci vedrà impegnati a sostenere qualche altra situazione che merita solidarietà e attenzione.



## cooperare nel mondo globalizzato

Stiamo vivendo l'inizio del terzo millennio della nostra storia con i grandi fenomeni della cosiddetta Globalizzazione: i nuovi sistemi di comunicazione, le nuove tecnologie, le aggregazioni tra gli Stati e le economie, le conquiste della medicina ed in generale della scienza, nuovi modelli e processi produttivi ecc.

Messe da parte le 'guerre mondiali', l'uomo si è proiettato a scoprire nuovi modelli di scambio.

E tutto ciò è in linea con il grande pensiero che vede l'uomo protagonista della scoperta della perfezione e della utilità dell'universo consegnatoci dal Padre Eterno non come condanna ma come grande regalo.

Ma forse qualcosa è andato storto. Paradossalmente il gap tra i ricchi e i poveri e quello tra i Paesi industrializzati e quelli in Via di Sviluppo è andato aumentando. Intorno al tavolo della distribuzione dei vantaggi della globalizzazione non sono stati invitati i più deboli e i più indifesi.

Si sono così accentuati nuovi fenomeni sociali, si sono rimesse in moto in modo prepotente le migrazioni di popoli, si sono scatenate nuove pandemie, la natura a sua volta si sta ribellando come mai prima d'ora.

La Globalizzazione ha anche generato nuovi mostri in casa dei paesi ricchi: proviamo a guardare in particolare i fenomeni causati dalla 'finanza per la finanza'.

Ebbene in questo settore c'è qualcuno che è andato ancora una volta 'contro corrente': il Movimento del Credito Cooperativo, forte di una esperienza centenaria fatta

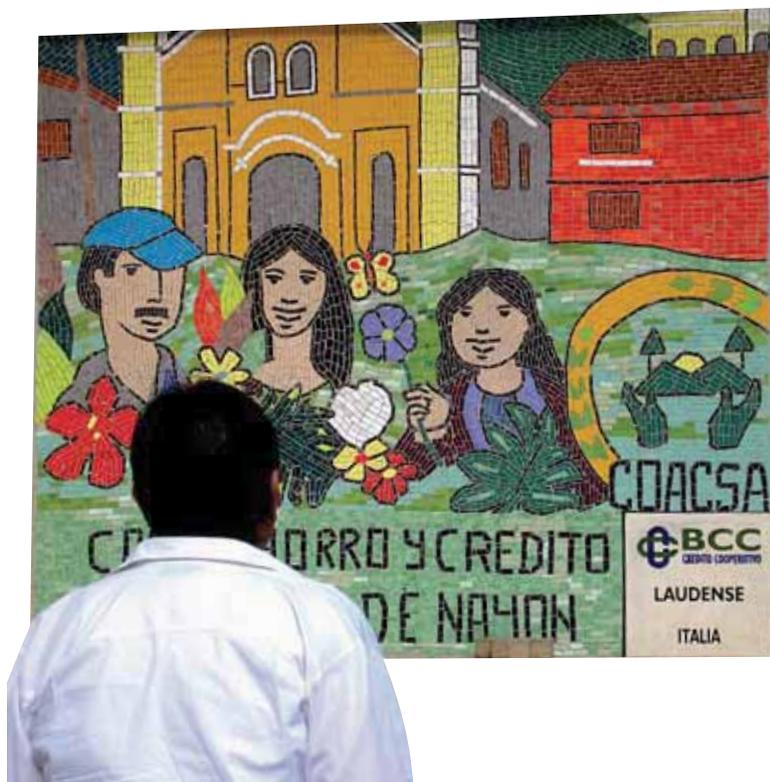
di solidarietà e cooperazione, è uscito pressoché indenne e ancora una volta da scelte scellerate di indirizzo del risparmio della 'nostra gente'. E la responsabilità che la nostra BCC e tutte le Banche di Credito Cooperativo si sono poste a carico anche in questi momenti difficili di reindirizzare i processi finanziari e di riconquistare la fiducia di tutti gli attori della comunità economica, è tanta. E a dirlo è tutta la comunità finanziaria.

Ma questo non basta: occorre ridare corpo e riscoprire i Valori centenari che con tanta lungimiranza i nostri 'fondatori' hanno espresso con il loro patto sociale agli inizi del '900, sotto l'impulso della Enciclica di Papa Leone XIII, rafforzati alla fine degli anni '60 con l'Enciclica di Paolo VI, poi con Giovanni XXIII e oggi con la Caritas in Veritate di Papa Benedetto XVI.

Fare cooperazione significa 'mettersi insieme', 'condividere', 'aiutarsi', 'redistribuire l'equo profitto di ogni attività economica'; fare cooperazione di credito significa creare una finanza 'per le generazioni', 'per la creazione di valori di 'previdenza', di 'sobrietà', di trasformazione 'durevole del reddito prodotto', dare opportunità di crescita alle 'eccellenze dell'economia' ma anche dare sostegno 'alle buone idee imprenditoriali' laddove manchino le risorse finanziarie iniziali.

Ebbene, la BCC Italiane e anche la nostra Laudense, si sono rimesse in discussione proprio in questo decennio di frenesia globalizzata riscoprendo tutto ciò e, quasi come una sfida, hanno dimostrato che si può ancora 'ri-

62



partire dai Valori' dopo cento anni di Storia Positiva: l'appoggio a 360° per la creazione di un sistema finanziario cooperativo in Ecuador.

Ne abbiamo già parlato in altri momenti e su questo stesso mezzo di comunicazione ai nostri Soci: Codesarrollo (Desarrollo de los Pueblos) e le sue centinaia e centinaia di Cooperative de Aborro y Credito a 10.000 chilometri dalla nostra terra ha dimostrato e sta dimostrando che 'fare globalizzazione dal basso' si può ancora fare, esattamente come lo hanno fatto i nostri nonni cooperatori. Vincere la povertà con il proprio riscatto, con i propri soldi faticosamente risparmiati, con attività di microcredito fatta con saggezza, con una democrazia interna e una responsabilizzazione di comunità.

Intorno a queste 'casse rurali' sono rinate le campagne, il fenomeno migratorio si è fermato, intorno ad esse sono nate cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, gli artigiani hanno trovato sostegno per il loro primi attrezzi.

Ma occorre di più: se i paesi ricchi non acquistano i prodotti eccedenti il primo fabbisogno di autoconsumo (e oggi già ci siamo arrivati) ad un 'prezzo Equo', tutto rischia di tornare come prima; Bepi Tonello l'artefice di questo Progetto ci ricorda che senza uno 'scambio equo' di questi prodotti i migranti arriveranno da tutte le frontiere. Eppure basta poco: acquistare orzo, cacao, banane, rose, caffè, marmellate, legumi significa intanto acquistare prodotti di eccellenza provenienti da una terra ricca di sostanze in sé concimanti (quale è quella vulcanica) che abbina un clima (l'equatore) impareggiabile nelle fotosintesi; acquistarli a Prezzo Equo significa reinvestire i flussi di ricchezza che, a lungo, porteranno benefici anche alle nostre economie diventate asfittiche e nevrotiche.

Se i paesi ricchi scoprono anche l'Ecuador come Paese turisticamente vocato (e non solo per le Galapagos) e da percorrere con forme di Turismo Solidale, riusciremo a trasformare veramente quella economia e dare senso alla solidarietà. In questo i nostri giovani stanno aspettando segni ed incoraggiamenti da noi.

Anche BCC Laudense Lodi si reimpegnerà, per il triennio 2010-2012, a sostenere la crescita di questo sistema cooperativo neonato (che oggi ha bisogno di rafforzare le 'Reti di collegamento', che abbiamo sperimentato in Italia con la nostra forma 'federale'), a tenere rafforzati i legami e gli aiuti finanziari ai migranti con le loro famiglie in Ecuador, a incontrare le nostre Botteghe di Commercio Equo e Solidale per i loro programmi di marketing, a valutare l'acquisto in proprio e per i propri soci di prodotti da quelle economie, a valutare la programmazione di 'gite solidali' e di formazione delle nuove leve di bancari con incontri ravvicinati con quelle 'nuove leve bancarie di indios e campesinos'.

Oggi aspettiamo Te, lettore e Socio della Bcc Laudense Lodi, perché anche Tu puoi fare molto per questo Nuovo volto della Globalizzazione.

Per saperne di più: [www.ecuador.bcc.it](http://www.ecuador.bcc.it), [www.codesarrollo.fin.ec](http://www.codesarrollo.fin.ec), [www.fepp.org.it](http://www.fepp.org.it), [www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)

63



FESTA A NAYÒN PER INAUGURARE L'EDIFICIO FINANZIATO DALL'ISTITUTO DI VIA GARIBALDI

## Una sede moderna per la "coop": così Lodi aiuta i sogni di S.ta Ana

**SANTA ANA DE NAYÒN (ECUADOR)** A Santa Ana il bilancio della cooperativa viene letto pubblicamente. Ogni dato si misura con l'entusiasmo popolare. Come gli speaker che allo stadio leggono a uno a uno i nomi dei beniamini del pubblico. A ogni risultato corrisponde un applauso. «Crediti totali per 2 milioni e 271 mila dollari». Applauso. «La raccolta è cresciuta a un milione e 340 mila dollari». Altro applauso. «Abbiamo sfondato la quota dei 2 mila soci». E giù applausi. Alla Magdalena invece il bilancio è un foglio di carta formato A3 con i numeri scritti a mano: 45 mila dollari di crediti erogati, 14 mila dollari di depositi, 3 mila dollari di patrimonio, 3 mila dollari di disponibilità di cassa, 1800 dollari di sofferenze (meno, molto meno di molte nostre banche). Scritti a mano, con un pennarello blu, eppure precisi al centesimo.

Sembrano così diverse Santa Ana de Nayón e La Magdalena. La prima è una cittadina a est di Quito e nonostante dai casermoni della capitale rievoca rivoli d'acqua inquinata da tonnellate di scarichi civili e fognari, è una comunità ridente e rigogliosa, specializzata nella floricoltura e in composizioni piene di colori. Gente che lavora sodo e che ha costruito fondamenta solide su cui poggia tutta la comunità. L'altra è un mucchietto di case basse nella provincia di Imbabura, di difficile accesso, dove una piccola cooperativa costituita prevalentemente da donne si è specializzata nell'attività tessile, oltre che nell'agricoltura. Donne che ogni giorno la strada dal capoluogo alle frazioni se la fanno a piedi, con un cesto sulle spalle. Chilometri. Così



diverse, Santa Ana e La Magdalena, eppure unite da un filo sottile. Questo filo è la Banca di Credito Cooperativo Laudense. Santa Ana de Nayón è un piccolo miracolo. La cooperativa è nata 25 anni fa. Il gemellaggio con la Banca lodigiana risale invece al 2005, con la missione in Ecuador dell'allora direttore Giancarlo Villa. Il progetto di aiutare la cooperativa a crescere si è concretizzato in consiglio d'amministrazione, in accordo con le strutture del Fepp e di Codesarrollo di Bepi Tonello. Il cita guidato dal presidente Gaetano Cerri ha varato un'operazione finanziaria da 80 mila dollari, dei quali 30 mila come prestito agevolato e 50 mila a titolo di donazione. Il neo direttore Fabrizio Periti ha dato il via libe-

ra. Con questi soldi la cooperativa ecuadoriana ha avuto la possibilità di darsi una dignità finanziaria trasferendosi dalla vecchia sede in affitto a una nuova sede di proprietà, una palazzina di due piani nel centro di Santa Ana, inaugurata il 22 gennaio scorso alla presenza di alcune autorità, tra cui il vicepresidente dell'Assemblea costituente e due funzionari del ministero che coordina i ministeri economici del governo Correa. Dal presidente della cooperativa Luis Vinicio Pillajo Junia sono arrivati i ringraziamenti alla banca lodigiana: «Senza questa collaborazione sarebbe stato difficile poter raggiungere il sogno di avere una sede tutta nostra. Questo edificio ci pone una sfida, quella di mi-

gliorare la qualità dell'attenzione alla nostra gente». In rappresentanza dell'istituto di via Garibaldi c'era Giancarlo Villa, oggi responsabile del settore dell'audit della Laudense: «Qui ho scoperto che la vera globalizzazione si fa dal basso, dalla condivisione, dalla cooperazione e dalla solidarietà». La sede è moderna e funzionale. Uffici, una sala riunioni, procedure informatizzate. I volontari del Fepp organizzeranno un corso di informatica avanzata per i dipendenti. La Magdalena è invece una sfida. Una cooperativa piccola e povera, ma che chiede di crescere. I soci sono 145, più di 80 le donne. La cooperativa ha una cassa comune che domina la vallata. Un ufficio minuscolo. I ladri vi sono penetrati due volte per rubare i soldi dei campesinos depositati nella cassaforte. È appena arrivato un computer per consentire ai responsabili della comunità di passare da una gestione familiare a una informatizzata. Servono corsi. Serve lavoro. Serve una mano dall'Italia. Su questo puntino della carta geografica ecuadoriana a poche decine di chilometri dalla "mitad del mundo" Lodi ha messo gli occhi con Villa. E c'è un importante pezzo di Lodi nel progetto di cooperazione internazionale messo in campo dalle Bcc per l'Ecuador. In Italia non ce n'è un altro di uguale portata. Oltre 23 milioni di dollari prestati a Codesarrollo, la struttura finanziaria del Fepp che elargisce microcredito. Codesarrollo ne ha già restituiti più di 15. Anche le sofferenze sono basse, 11 per cento in media. Tonello lo ripete spesso: «I poveri restituiscono sempre».

Francesco Gastaldi

## pranzo benefico a favore della ricerca nella cura dei tumori

2 settembre 2009



Emilio Baietta (presidente della Fondazione Facchetti) e la dott.ssa Laura Catena

**SANT'ANGELO** Un centinaio gli ospiti presenti domenica al ristorante San Rocco di Sant'Angelo al pranzo della solidarietà, organizzato dall'associazione Sviluppo Santangiolino a favore della Fondazione Giacinto Facchetti, che si occupa dello studio e della cura dei tumori. Presente il professor Emilio Baietta, che della Fondazione è presidente. A fare gli onori di casa il presidente di Sviluppo Santangiolino, Ermilio Avogadri, e l'ex sindaco di Sant'Angelo Giuseppe Carlin. Il pranzo è stata l'occasione per raccogliere fondi a favore della Fondazione, ma anche per annunciare quanto già fatto da Sviluppo Santangiolino in questa direzione: in particolare i soci del sodalizio barasino erano presenti domenica 10 maggio alla fiera di Sant'Angelo, nella quale hanno promosso il nome della Fondazione con un apposito stand, raccogliendo fondi con una lotteria e inviando i santangiolini a versare il 5 per mille all'ente fondato dal professor Baietta. «Ci auguriamo ha detto Avogadri» che la collaborazione non si fermi e siamo a disposizione per portare il nome e le iniziative della Fondazione in tutte le fiere del Lodigiano.

Tra gli ospiti, gradita la presenza dei parroci di Sant'Angelo, monsignor Gianfranco Fogliazza e don Pierluigi Lega. Monsignor Fogliazza ha portato il saluto del vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi, che di Giacinto Facchetti «è stato amico». Poi ha offerto un ricordo personale: «Facchetti - ha detto monsignor Fogliazza - ha sposato una signora nativa di Spino d'Adda, dove sono stato parroco. Ho avuto dunque modo di conoscere questa figura, questo campione dello sport». Spazio infine al professor Baietta, che ha ringraziato Sviluppo Santangiolino per il sostegno. «La Fondazione Facchetti, nata nel novembre 2008, ha spiegato Baietta - si differenzia dalle altre associazioni che operano nel settore, e che si occupano di ricerca sperimentale. Noi stiamo tutto il giorno tra gli ammalati e ci impegniamo per la ricerca clinica, direttamente sui pazienti. L'85 per cento della ricerca clinica



A fare gli onori di casa anche l'ex sindaco di Sant'Angelo Giuseppe Carlin



L'iniziativa è stata promossa dall'associazione Sviluppo Santangiolino a favore della Fondazione Facchetti

ha aggiunto Baietta - è fatta da aziende farmaceutiche, che ovviamente supportano solo le iniziative che danno loro un ritorno economico. Una parte non piccola della ricerca clinica resta dunque scoperta e la nostra associazione si vuole occupare proprio di questo. I risultati delle nostre ricerche vanno a ricaduta sul sistema sanitario nazionale e se ne avvantaggiano i pazienti». Tant'è, come detto, gli ospiti. Erano presenti l'onorevole Andrea Gibelli, il candidato presidente alla Provincia di Lodi di Pietro Foroni e svariati candidati

alle provinciali per il centrodestra: Domenico Monti, Cristiano Devecchi, Maurizio Villa, Roberto Milani, Nancy Capozzera. Presente pure l'ex direttrice di presidio dell'ospedale Delmati, Mariangela Buttiglieri. Tra i tavoli, poi, diversi ex assessori e consiglieri comunali: Aldo Caruso, Giuseppe Negri, Luigi Cerioli, Luca Bollani, Giuseppe Roggioni. Presente pure una delegazione della Banca di credito cooperativo Laudense, istituto di riferimento di Sviluppo Santangiolino.

Lorenzo Rinaldi

## statuine in mostra grazie anche alla BCC dicembre 2009

# Torna in piazza l'abete della Pro loco È illuminato da lampade ecologiche

■ Un abete di 15 metri di fronte a palazzo Broletto, addobbato con oltre mille luci. È la tradizionale iniziativa della Pro loco di Lodi, in vista delle feste natalizie. La posa della pianta in piazza della Vittoria è cominciata da qualche giorno e gli allestimenti sono prossimi a essere terminati. Nello specifico l'albero arriva da un vivaio pistoiese ed è stato posizionato a due passi dal duomo con la sua zolla e un basamento con mattoni di tufo. «È ormai diventata una consuetudine e un fatto di costume per la città - spiega il presidente della Pro loco, Luigi Schiavini - se non dovessimo allestirlo la gente verrebbe a reclamare». Ancora ieri attorno alla pianta erano al lavoro gli operatori di Comella Garden di Marchi Massimo di Lodi, albero che verrà circondato da circa 1.200 lampadine a led a

basso consumo energetico. Sarà quindi uno sfavillare di luci che si prevede vengano accese già oggi, dopo la fine delle operazioni di allestimento e montaggio. Per la posa del simbolo natalizio, i contributi sono arrivati da Pro loco, comune e Banca Popolare di Lodi. Sempre per creare un'atmosfera di festa, l'associazione guidata da Schiavini ha preparato due presepi che sono stati collocati sia in piazza Castello che in viale Dalmazia.

«Mi pare che anche quest'anno siamo riusciti a realizzare dei bei presepi, che potranno essere ammirati dai visitatori e cittadini»,



Luigi Schiavini

commenta il presidente della Pro loco. La prima collezione di statuine è stata accuratamente posizionata di fronte alla sede della questura, nella parte degli antichi resti storici, in un suggestivo angolo che catalizza l'attenzione dei passanti. «Per la realizzazione dobbiamo ringraziare Tino Cazzulani che ci ha dato una mano, e un importante sostegno è arrivato dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense - continua Schiavini - mentre per il presepe che abbiamo, come di consueto, installato a Porta Regale dobbiamo ringraziare l'artista Lorenzo Bongiorno che ci ha messo a disposizione dei fondali che ben si adattano a quel particolare contesto, oltre all'assessorato alle attività produttive del comune e ovviamente non è mancato l'impegno e supporto della Pro loco».

Mat. Bru.

## si svela il polittico del Piazza 14 febbraio 2009

La restauratrice del polittico di Callisto Piazza Emilia Vianelli mostra i risultati del suo lavoro di recupero. Pochi passi sulle scale che portano allo studio di Emilia Vianelli al civico 4 di via della Costa. Tanto è bastato per trovarsi faccia a faccia con uno dei capolavori che fanno la storia del Lodigiano, il polittico di Alberto Piazza, presentato ieri mattina dopo i lavori di restauro. La luce riflette il colore sulle tavole in pioppo e il tempo sembra quasi non essere passato per l'opera del primo decennio del Cinquecento: una tavola centrale con due laterali superiori e due inferiori, raffigurante la Madonna con bambino, San Giovannino, Sant'Agnese e Santa Caterina d'Alessandria, San Girolamo, San Giorgio, Sant'Ambrogio e l'arcangelo Michele. Acquistato all'asta dalla Provincia di Lodi nel 2004 per 238 mila euro, l'opera, dopo il deposito nel caveau della Popolare, ha passato gli ultimi mesi nelle mani della restauratrice Emilia Vianelli, sotto la direzione della Soprintendenza dei beni architettonici e artistici di Milano e

con il sostegno economico della Bcc Laudense. Un'opera purtroppo ancora oggi incompleta, come ha spiegato la dottoressa Cristina Quattrini, che fino a qualche mese fa si è occupata del territorio lodigiano per la Soprintendenza dei beni architettonici e artistici di Milano. Mancherebbero all'appello, infatti, due tavole laterali e due inferiori, nonostante il polittico fosse completato dall'incastro in una cornice tardo ottocentesca, in cui tornerà una volta decisa la collocazione. Seppur non si conosce l'esatta provenienza del dipinto, come dimostra anche la falsa paternità attribuita in un primo momento al maestro piemontese Gandolfino da Loreto, una cosa ora è certa: finalmente il dipinto sarà a disposizione dei lodigiani. «L'opera si trovava in uno stato di conservazione piuttosto strano o meglio non omogeneo ha spiegato la dottoressa Quattrini; c'era un restauro lasciato a metà, con puliture molto drastiche che avevano ridotto in pessime condizioni le aree trattate con il colore verde». Il polittico è stato quindi sottoposto

all'attenta analisi di Thierry Radelet: riflettografia, infrarossi a colori falsi, fluorescenza e ultravioletti, con cui è stato possibile risalire alla gestazione dell'opera testimoniata dal disegno sottostante. «Queste analisi ci hanno anche permesso di capire come funzionava la bottega del Piazza ha spiegato ancora la Quattrini e se san Girolamo e sant'Ambrogio sembrano il frutto di un disegno libero, per altri personaggi potrebbe essere usato un modello in cartonato, come era consuetudine in molte botteghe secondo le descrizioni del Vasari. E nella stessa bottega di Albertino Piazza, potrebbe essersi allenato anche il nipote Callisto». Parole di soddisfazione sono arrivate dal presidente della Provincia, Lino Osvaldo Felissari. «Oggi è un giorno speciale ha commentato Felissari: stiamo riportando a casa il capolavoro di un autore che ha fatto la nostra storia, come l'hanno fatta Gilardo da Lodi e lo stesso Callisto Piazza. In questo momento stiamo prendendo in considerazione tutti i dettagli per il trasferimento dell'opera a Palazzo

San Cristoforo, anch'esso in questi anni completamente rivalutato». Nessuna certezza sui tempi del trasferimento e sull'esatta collocazione, anche se la scelta potrebbe ricadere sulla sala dell'ex Chiesetta, una volta che saranno esaminati climatizzazione e sistemi di sicurezza. «Non è stato facile acquistare e conservare l'opera, ma questa esperienza dimostra che l'impegno ci consente di raggiungere ottimi risultati ha commentato l'assessore Mauro Soldati; ora siamo pronti a restituirlo al territorio e ai cittadini».

Rossella Mungiglio  
il Cittadino



## festa dei rioni a S. Zenone 24/25 ottobre 2009

TRE GIORNI DI EVENTI PER RINNOVARE LA TRADIZIONE DELL'ANTICA FIERA CAMPESTRE CELEBRATA DAI CONTADINI E FITTABILI DELLA ZONA

# A San Zenone la sagra è lunga tre secoli

## Storia, cultura e divertimento per la 298ª edizione della festa

**SAN ZENONE** L'edizione 2009 della tradizionale "Festa di sagra" sarà particolarmente innovativa e ricca di iniziative. L'assessorato alla cultura, in collaborazione con la biblioteca comunale e tutte le associazioni del territorio, ha pensato di accrescere ed arricchire l'appuntamento dell'ultimo week end di ottobre. Sono ormai quasi tre secoli che questa tradizione viene difesa e rilanciata. «Questo per noi amministratori», spiega il sindaco Sergio Fedeli, «rappresenta un importante appuntamento finalizzato principalmente ad accrescere l'aggregazione sociale nel paese passando attraverso la difesa di una tradizione che continua nel tempo. Noi tutti abbiamo voluto credere di poter dire e dare qualcosa in più a questa festa attraverso il nostro contributo. L'origine della sagra è da ricondurre a quella che voleva essere una festa campestre degli agricoltori nata appunto ben 298 anni fa e tramutata adesso in uno dei momenti di incontro dei quali si sente sempre più il bisogno in una società spersonalizzata come quella in cui attualmente viviamo. Il programma nel dettaglio vedrà il susseguirsi dei seguenti eventi. Si inizia questa sera alle ore 20,45 presso la palestra Mamoli con la terza edizione di "Talenti alla ribalta", concorso di canto, ballo e recitazione domani, sabato 24 ottobre, alle ore 21, presso l'oratorio, si aprirà la "pesca di beneficenza" mentre alla palestra Mamoli è in programma, sempre alle 21 una serata danzante con la Frasass band che sarà accompagnata dall'esibizione dei ballerini della



**Soddisfatto il sindaco Sergio Fedeli:**  
«Si tratta di una occasione preziosa di socializzazione per la comunità»

Anche quest'anno gli sbandieranti sarzano una delle attrazioni della sagra sanzenese: sfileranno in corteo per le vie del paese domenica pomeriggio facendo da antefona al Palio, qui sotto il sindaco Sergio Fedeli



### LA NOVITÀ

**I rioni in corsa per un Palio che cresce: la sfida finale affidata alla Dama Vivente**

Altra novità introdotta nell'edizione 2009 della festa di sagra sanzenese è quella che potremo vedere domenica 25 ottobre quando avrà luogo il Palio dei Rioni 2009. Nelle passate edizioni il torneo dei rioni a San Zenone riguardava solo la disciplina calcistica che limitava di fatto la partecipazione solo ai cittadini in possesso di determinate abilità e qualità atletiche. Quest'anno si sono volute invece introdurre delle novità trasportando la simpatica "rivalta" rionale in giochi che possano coinvolgere un po' i residenti di tutte le età. Ufficialmente i rioni di San Zenone sono nove: Santa Maria, Villabonone, Ceregallo, Sabbiona, Volt, Isola, Dante, Scorieletti e Case rosse. Considerando la densità della popolazione residente è stato deciso di unificare i rioni Ceregallo e Sabbiona ottenendo un numero pari di squadre che rende più semplice la realizzazione dei tornei. Gli organizzatori contano di avere buone risposte da parte dei cittadini di tutti i rioni ma in caso contrario provvederemo semplicemente a ridimensionare leggermente e proporzionalmente il numero di componenti delle varie squadre. Essendo questo il primo anno in cui viene proposta una competizione del genere questa rappresenterà un esperimento anche per gli stessi organizzatori. La speranza comune ovviamente è quella di ottenere una buona partecipazione che rappresenterebbe un evidente segnale di gradimento, importante stimolo per poter migliorare l'edizione del prossimo anno. Le squadre si affronteranno in varie "discipline" disputando diverse manches di tiro alla fune, lancio delle uova ed infine nella tradizionale gara dei balloni di fioco. Le due squadre che risulteranno essere le migliori in questi giochi si sfideranno in una partita di Dama Vivente che rappresenterà la finale con la quale verrà decretato il rione vincitore del Palio 2009. Lo sforzo organizzativo di tutto questo, ma non solo, è stato dato dall'Associazione Culturale CiochiManka e dal Gruppo Noi Insieme per l'Oratorio. Vi è stata naturalmente anche una notevole e fattiva collaborazione dell'amministrazione comunale. Sarà invece la Banca di Credito Cooperativo Landense di Lodi ad offrire gentilmente i premi alla squadra vincitrice della prima edizione del Palio dei Rioni.

scuola di ballo Mirage. Domenica 25 si comincia presto, fin dalle 8,30, infatti, in piazza Aldo Moro si terrà il raduno delle Fiat 500, storica vettura che ha ormai raggiunto lo status di macchina d'epoca. Quella di quest'anno è ormai la quarta edizione che prevederà anche un corteo delle auto nei comuni limitrofi. Si avrà anche l'esibizione della banda

musicale di Cerro al Lambro. Alle ore 11 nella chiesa parrocchiale si celebrerà la santa Messa solenne con la benedizione dei carri e lancio finale di palloncini verso il cielo. Dopo pranzo alle 14 presso l'oratorio via a Portobello, ovvero il mercatino dei ragazzi cui si accompagnerà per tutto il pomeriggio la realizzazione del murales in via Milano da parte dei

ragazzi del Crew 1000. La biblioteca organizza dalle 14,30 alle 18,30 un "open day" con vendita di libri usati ed offerta della merenda ai bambini presenti. Da piazza Olympia a piazza Roma sarà possibile assistere all'esibizione del corteo degli sbandieratori Torre dei Germani che farà da antefona al Palio dei rioni, in programma dalle 18,30, sempre

in piazza Roma: ai vari simpatici giochi parteciperanno gli abitanti dei nove rioni sanzenesi. In piazza Cattaneo dalle 19,45 in programma una dimostrazione di judo cui seguirà la danza vivente che rappresenterà la prova finale del Palio a cui seguirà la relativa premiazione. In serata, a partire dalle ore 20,30 la palestra di via Mamoli ospiterà una esibizione di danza della Ballet School con intermezzo dedicato alla danza del ventre. In conclusione della tre giorni, alle ore 22,30, presso il campo sportivo comunale si svolgerà la gran finale con l'ormai immancabile spettacolo di fuochi pirotecnici che darà a tutti l'arrivederci alla prossima edizione.

Paola Pacetta

## festa settore giovanile Fanfulla 14 dicembre 2009

**CALCIO - SERIE A** ■ L'ATTACCANTE DEL CAGLIARI È STATO L'OSPITE D'ONORE ALLA FESTA DEL SETTORE GIOVANILE DEL FANFULLA

# «Passione e divertimento», consiglia Matri

## Il graffignanino ha celebrato a Lodi il record eguagliato di Riva



Alessandro Matri con alcuni giovani fanfullini e con il sindaco Guerini e la maglia degli esordienti da noi sponsorizzata.

accordo con C.C.I.A.A. settembre 2009

## Lavoratori in difficoltà, altre due Bcc in campo

■ Nuovi preziosi "alleati" per il protocollo con il quale Camera di commercio, provincia di Lodi, sindacati di categoria e Assolodi hanno recentemente garantito gli anticipi degli ammortizzatori sociali ai tanti lavoratori lodigiani messi in difficoltà dalla crisi economica che sta attanagliando le loro aziende. Già forte della presenza nel "patto" della Banca Popolare di Lodi e della Bcc Centropadana, ovvero i primi due istituti di credito che si sono fatti carico dell'impresa, il protocollo ha trovato l'adesione di altre due banche del territorio: sia la Bcc Laudense che la Bcc di Borghetto Lodigiano hanno infatti deliberato il proprio ingresso nell'iniziativa e sosterranno i punti nei quali si articola l'accordo.

A fare decollare il protocollo erano state le difficoltà palesate da alcune ditte nel garantire l'anticipo dei contributi previsti da quegli ammortiz-

zatori (cassa integrazione straordinaria in testa) che l'Inps eroga solo dopo qualche mese; una situazione insostenibile per i lavoratori, costretti ad autentici miracoli per arrivare alla fine del mese.

Il protocollo, in tal senso, garantirà non solo l'anticipo gratuito fino a 9 mesi e un massimo di 975 euro mensili di ogni ammortizzatore sociale, ma anche la possibilità di sospendere i mutui fino a un anno e quella di chiedere, a interessi competitivi, un'integrazione tra l'ammortizzatore e il salario reale. Soddisfatto per l'adesione delle due Bcc il presidente della Camera di commercio di Lodi, Enrico Perotti: «Si tratta - ha detto - di un'ulteriore conferma della validità di questo strumento, inserito nell'ambito delle politiche messe in campo per fronteggiare la crisi e che continuano a trovare ampio consenso».

67

incontro Lodi Vecchio "il ruolo dei Confidi e del sistema bancario locale" 17 marzo 2009

## «La Provincia aiuti gli artigiani in crisi» Appello di Artfidi: «È l'unica a non finanziare la garanzia sui prestiti»



Mario Bellocchio  
Direttore di Artfidi



Un pubblico numeroso ha partecipato all'incontro promosso dall'Unione artigiani nella sala consiliare di Lodi Vecchio



Il tavolo dei relatori, il terzo da sinistra è Mario Bellocchio, direttore di Artfidi

«Le imprese sopravvivono solo con i finanziamenti»

## Lodi al sole estate 2009

PALAZZO BROLETTO TRACCIA IL BILANCIO DELLA RASSEGNA APPENA CONCLUSA

# Lodi al sole, estate da record: «Più di centomila spettatori»



Da sinistra, l'assessore alla Cultura di Lodi Andrea Ferrari e il sindaco Lorenzo Guerini

*Ottanta spettacoli  
in strade e piazze  
di centro e periferia  
e un budget  
di 150mila euro,  
per metà coperto  
da sponsor privati*

68

### MADDALENA CAFÉ

11

Poiché il buon umore fa bene alla salute e con una sana risata si affronta tutto... anche la calura estiva, ecco rinnovato l'appuntamento con il cabaret nella storica città Bassa. Lodi al Sole propone tre appuntamenti con attori comici e cabarettisti che vantano performance ed esperienze quali i laboratori di Zelig, Scaldasole e Caffè Teatro.

L'avvio del Maddalena Café vedrà protagonista - il 4 luglio - **Marco Savio**, che ha esordito come cabarettista nel 1997 a Milano nel locale "Nuovo Derby" e si esibirà in "Pavia - Honolulu solo andata... On the road!!!". In questo spettacolo da lui scritto ed interpretato, Savio affronterà l'inquietante tema dei viaggi, analizzando drammi, vizi e manie degli italiani in vacanza. Il risultato sarà un esilarante ed irriverente spettacolo di satira di costume fatto di monologhi, personaggi ed improvvisazione col pubblico.

Sarà quindi la volta di **Roberto Valentino** (il 1° agosto), comico e imitatore comasco, noto per le sue imitazioni. Nel suo spettacolo "Imitatevolmente vostro" Roberto Valentino dimostrerà tutta la sua poliedricità, imitando, recitando, cantando. Valentino si presenterà al pubblico, dopo di che, cederà lo scettro di conduttore all'imitazione di Maurizio Costanzo, quindi da quel momento in poi si alterneranno sul palco una miriade di ospiti "virtuali": cantanti, politici, sportivi.

La serata di ferragosto sarà animata da **Davide Colavini**, attore cabarettista che basa la sua comicità su elementi semplici: una parlata inconfondibile abbinata ad una gestualità molto personale ed una forte mimica espressiva. Colavini presenterà "NGE - New Gag Economy": la parodia, l'immaginazione di chi mischia strategie e teorie aziendali con battute e gags; uno spettacolo esilarante in cui ognuno può ridere di se stesso calandosi in una nuova realtà aziendale, dove con ironia si parla di comunicazione aziendale, di logiche di marketing, della gestione del tempo in azienda o anche solo dei rapporti che regnano in ufficio. Non ci resta che ridere!



Sab 04 Luglio Ore 21:15	"Pavia - Honolulu solo andata... On the road!!!" Mr. Savio Marco	Sagrato della chiesa di Via Maddalena
Sab 01 Agosto Ore 21:15	"Imitatevolmente vostro" Mr. Roberto Valentino	Sagrato della chiesa di Via Maddalena
Sab 15 Agosto Ore 21:15	"NGE - New Gag Economy" Mr. Davide Colavini	Sagrato della chiesa di Via Maddalena

**BCC** **Laudense Lodi**  
Cooperativa e lochigliana per davvero

Dalle tue parti ...  
...dalla Tua parte

Lodi Via G. Garibaldi 5 [www.laudense.bcc.it](http://www.laudense.bcc.it)

## qualcosa su cui riflettere modifiche al regolamento assembleare

**REGOLAMENTO ASSEMBLEARE**  
APPROVATO DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA  
dei Soci il 27 maggio 2007

**REGOLAMENTO ASSEMBLEARE**  
PROPOSTA DI MODIFICA

**ARTICOLO 18**  
*(Diritto di candidarsi)*

1. Ogni socio ha il diritto di candidarsi alla carica di amministratore o di sindaco, avendo i relativi requisiti.
2. Entro sessanta giorni dalla data dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, la Banca affigge in modo visibile nella sede sociale e, ove presenti, nelle sue succursali e sedi distaccate un avviso contenente la modalità di esercizio del diritto di candidarsi.

**ARTICOLO 18**  
*(Diritto di candidarsi)*

1. *Ogni socio ha il diritto di candidarsi alla carica di amministratore avendo i relativi requisiti. Chiunque possiede i requisiti si può candidare alla carica di Sindaco.*
2. Entro sessanta giorni dalla data dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, la Banca affigge in modo visibile nella sede sociale e, ove presenti, nelle sue succursali e sedi distaccate un avviso contenente la modalità di esercizio del diritto di candidarsi.

**ARTICOLO 23**  
*(Requisiti per candidarsi come amministratore)*

1. Si possono candidare alla carica di amministratore i soci il cui nome è iscritto nel libro dei soci da almeno un anno dalla data prevista per l'assemblea ed aventi i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo statuto. Se la Banca si trova in uno stato di difficoltà accertato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, si può derogare al requisito di anzianità come socio per i candidati individuati in accordo con tale Fondo.
2. Non può candidarsi l'amministratore uscente che non ha conseguito durante il proprio mandato triennale precedente 12 'crediti formativi' con un minimo annuale di 4. Il Consiglio Nazionale di Federcasse attribuisce i crediti formativi agli eventi formativi da esso riconosciuti. Lo stesso Consiglio predetermina le ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori. (vedi norma transitoria per il periodo 2007-2010)

**ARTICOLO 23**  
*(Requisiti per candidarsi come amministratore)*

1. Si possono candidare alla carica di amministratore i soci il cui nome è iscritto nel libro dei soci da almeno un anno dalla data prevista per l'assemblea ed aventi i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo statuto. Se la Banca si trova in uno stato di difficoltà accertato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, si può derogare al requisito di anzianità come socio per i candidati individuati in accordo con tale Fondo.
2. *Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa è cessata. Inoltre è riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordine degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori.*
3. Non si possono candidare alla carica di amministratore i dipendenti Soci che lasciano la Società entro due anni dalla data fissata per l'assemblea.

**ARTICOLO 24**  
**(Modalità di votazione)**

1. In caso di elezione dell'intero consiglio di amministrazione, l'assemblea, prima che sia dichiarata aperta la relativa votazione, determina il numero di amministratori da eleggere mediante votazione per alzata di mano.
2. L'elezione del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e del collegio dei probiviri avviene mediante una o più schede elettorali. Tuttavia l'assemblea, su proposta del suo presidente, può deliberare, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, l'elezione di tali cariche sociali mediante votazione palese; in questo caso, il presidente pone in votazione i singoli candidati, presentatisi anche in assemblea, iniziando da quelli proposti dal consiglio di amministrazione uscente.
3. Se i candidati sono pari alle cariche da eleggere, il presidente può proporre all'assemblea di votare per alzata di mano e pone contestualmente in votazione tutti i candidati.
4. Il socio riceve all'ingresso della sala un numero di schede elettorali pari alle schede di voto a lui attribuite ai sensi del terzo comma dell'art. 8. In caso di utilizzo parziale delle schede elettorali il socio non può astenersi con le schede inutilizzate.
5. Ciascun socio può esprimere un massimo di preferenze pari ai candidati da eleggere. Ciascun socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni a lui intestate e non può avere più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di due deleghe in caso di assemblea straordinaria. (art. 25 Statuto Sociale)
6. Il voto è espresso apponendo una croce a fianco dei candidati prescelti oppure scrivendo negli appositi spazi il cognome ed il nome delle persone non candidate entro il termine previsto nel primo comma dell'art. 18 e, in caso di omonimia, anche la loro data di nascita o altro dato anagrafico o di residenza significativo ed univoco. Nel caso di presentazione di liste, è prevista la separata indicazione dei candidati riferibili a ciascuna di esse e la possibilità, aggiunta al voto esprimibile con apposito segno a fianco di ciascun nominativo, di voto unitario per l'intera lista (cfr. prec. art. 19 p. 3); in questo caso sarà comunque salvaguardata l'espressione di voto, sino al massimo previsto pari al numero dei candidati da eleggere, dei singoli candidati anche di altre liste o non appartenenti a liste predeterminate.
7. Le schede riportanti un numero di preferenze superiore a quello consentito sono nulle. Sono altresì nulle le schede con segni di riconoscimento, nel caso di votazione segreta.
8. Sono nulli i voti espressi in modo da non consentire l'individuazione univoca della volontà del votante.

**ARTICOLO 24**  
**(Modalità di votazione)**

1. In caso di elezione dell'intero consiglio di amministrazione, l'assemblea, prima che sia dichiarata aperta la relativa votazione, determina il numero di amministratori da eleggere mediante votazione per alzata di mano.
2. L'elezione del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e del collegio dei probiviri avviene mediante una o più schede elettorali. Tuttavia l'assemblea, su proposta del suo presidente, può deliberare, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, l'elezione di tali cariche sociali mediante votazione palese; in questo caso, il presidente pone in votazione i singoli candidati, presentatisi anche in assemblea, iniziando da quelli proposti dal consiglio di amministrazione uscente.
3. Se i candidati sono pari alle cariche da eleggere, il presidente può proporre all'assemblea di votare per alzata di mano e pone contestualmente in votazione tutti i candidati.
4. Il socio riceve all'ingresso della sala un numero di schede elettorali pari alle schede di voto a lui attribuite ai sensi del terzo comma dell'art. 8. In caso di utilizzo parziale delle schede elettorali il socio non può astenersi con le schede inutilizzate.
5. *Ciascun socio può esprimere un massimo di preferenze pari ai candidati da eleggere. Ciascun socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni a lui intestate e non può avere più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria. (art. 25 Statuto Sociale)*
6. Il voto è espresso apponendo una croce a fianco dei candidati prescelti oppure scrivendo negli appositi spazi il cognome ed il nome delle persone non candidate entro il termine previsto nel primo comma dell'art. 18 e, in caso di omonimia, anche la loro data di nascita o altro dato anagrafico o di residenza significativo ed univoco. Nel caso di presentazione di liste, è prevista la separata indicazione dei candidati riferibili a ciascuna di esse e la possibilità, aggiunta al voto esprimibile con apposito segno a fianco di ciascun nominativo, di voto unitario per l'intera lista (cfr. prec. art. 19 p. 3); in questo caso sarà comunque salvaguardata l'espressione di voto, sino al massimo previsto pari al numero dei candidati da eleggere, dei singoli candidati anche di altre liste o non appartenenti a liste predeterminate.
7. Le schede riportanti un numero di preferenze superiore a quello consentito sono nulle. Sono altresì nulle le schede con segni di riconoscimento, nel caso di votazione segreta.
8. Sono nulli i voti espressi in modo da non consentire l'individuazione univoca della volontà del votante.

**ARTICOLO 25***(Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri)*

1. Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio Sindacale in possesso dei requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale ed dal presente Regolamento. I candidati devono essere obbligatoriamente iscritti all'Albo dei revisori contabili. I sindaci uscenti che intendono ricandidarsi sono esentati dalla presentazione del curriculum.
2. La lista è composta da tutti i richiedenti in base alla conoscenza ed ai titoli accademici e professionali privilegiando le richieste dei Soci e dei residenti nelle Province di influenza della Banca (Lodi, Milano, Pavia e Cremona).
3. Con separata indicazione e modalità di espressione di voto (croce o segno), a ciascun socio sarà permesso di esprimere all'interno dei voti in concreto espressi, la preferenza per la nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
4. Nella scheda di votazione dei Sindaci dovrà essere indicato il criterio selettivo di cui al successivo art. 26 3° c., per l'individuazione della nomina di Presidente, di sindaco effettivo e di sindaco supplente, nonché i nomi dei candidati a sindaco che abbiamo espressamente indicato di non candidarsi anche quale Presidente del Collegio.
5. Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio dei Probiviri ai sensi dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Nella scheda saranno indicati i criteri selettivi di cui al successivo art. 27 3° c. e dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Oltre alla particolare designazione statutaria del Presidente del Collegio dei Probiviri, il Comitato Elettorale e il Consiglio di Amministrazione valuteranno con particolare attenzione e preferenza le candidature pervenute per il tramite della Federazione Regionale o Nazionale espressa da Presidenti di Banche di Credito Cooperativo portatori di esperienza nel settore della cooperazione di credito.

**ARTICOLO 25***(Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri)*

1. Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio Sindacale in possesso dei requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale ed dal presente Regolamento. I candidati devono essere obbligatoriamente iscritti all'Albo dei revisori contabili. I sindaci uscenti che intendono ricandidarsi sono esentati dalla presentazione del curriculum.
2. La lista è composta da tutti i richiedenti in base alla conoscenza ed ai titoli accademici e professionali privilegiando le richieste dei Soci e dei residenti nelle Province di influenza della Banca (Lodi, Milano, Pavia e Cremona).
3. Con separata indicazione e modalità di espressione di voto (croce o segno), a ciascun socio sarà permesso di esprimere all'interno dei voti in concreto espressi, la preferenza per la nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
4. *Nella scheda di votazione dei Sindaci dovrà essere indicato il criterio selettivo di cui al successivo art. 27 3° c., per l'individuazione della nomina di Presidente, di sindaco effettivo e di sindaco supplente, nonché i nomi dei candidati a sindaco che abbiamo espressamente indicato di non candidarsi anche quale Presidente del Collegio.*
5. Il Comitato Elettorale di Garanzia predispone altresì nei tempi sopra prestabiliti e con modalità simili o applicabili, l'elenco dei Candidati al Collegio dei Probiviri ai sensi dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Nella scheda saranno indicati i criteri selettivi di cui al successivo art. 27 3° c. e dell'art. 45 dello Statuto Sociale. Oltre alla particolare designazione statutaria del Presidente del Collegio dei Probiviri, il Comitato Elettorale e il Consiglio di Amministrazione valuteranno con particolare attenzione e preferenza le candidature pervenute per il tramite della Federazione Regionale o Nazionale espressa da Presidenti di Banche di Credito Cooperativo portatori di esperienza nel settore della cooperazione di credito.

**ARTICOLO 33**  
*(norma transitoria)*

1. Il presente Regolamento annulla sostituisce il 'Regolamento Elettorale' approvato nell'assemblea dei Soci del 28.2.1999 e ogni altra disposizione qui disciplinata. I membri dell'attuale Comitato Elettorale di Garanzia nominati nell'assemblea dei soci del 14 maggio 2006 restano in carica sino al termine del loro mandato triennale.
2. Nel triennio 2007-2010 il numero dei crediti formativi di cui al secondo comma dell'art. 23 sono limitati a 9 per gli amministratori che verranno confermati e a 12 per quelli di nuova nomina, senza applicazione del limite minimo annuale.

**ARTICOLO 33**  
*(norma transitoria)***ELIMINATO**



PER REALIZZARE UN PROGETTO POSSO CONTARE SU UNA DOPPIA DOSE  
DI FIDUCIA: LA MIA E QUELLA CHE MI DÀ LA MIA BANCA.

**LA MIA BANCA  
È DIFFERENTE.**  
(E LA MIA AZIENDA PURE).



DIFFERENTE  
PER FORZA

[creditooperativo.it](http://creditooperativo.it)

## qualcosa su cui riflettere nuova policy delle remunerazioni

### POLICY APPROVATA ASSEMBLEA 2009

Le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, riservano specifica attenzione alle politiche di remunerazione ed incentivazione.

A livello di principi generali le Disposizioni, tra l'altro, stabiliscono che:

"Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possono favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari (es. stock option) o collegate alla performance aziendale, devono essere parametrize al rischio assunto dalla banca e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo."

### POLICY in proposta ASSEMBLEA 2010

*"Le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, hanno riservato specifica attenzione alle politiche di remunerazione ed incentivazione. Con successiva Nota del 19 febbraio 2009, l'Organo di Vigilanza ha precisato il contenuto dell'informativa da rendere all'Assemblea in ordine ai meccanismi di remunerazione ed incentivazione. Da ultimo, con Provvedimento del 28 ottobre 2009, la Banca d'Italia ha illustrato i principi e le linee guida intervenuti anche a livello internazionale in materia, cui gli intermediari devono uniformarsi.*

A livello di principi generali le Disposizioni, tra l'altro, stabiliscono che:

"Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possono favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari (es. stock option) o collegate alla performance aziendale, devono essere parametrize al rischio assunto dalla banca e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo."

*In attuazione dei principi sopra riportati e come stabilito dalle linee applicative delle menzionate Disposizioni e del citato Provvedimento della Banca d'Italia del 28 ottobre 2009, ai fini dell'approvazione assembleare di cui all'art. 30, comma 2, dello Statuto sociale, si illustrano le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 aprile 2010.*

## I Principi generali

### *Policy approvata assemblea 2009*

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

### *Policy in proposta assemblea 2010*

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- *essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;*
- tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

## Organi Sociali

### *Policy approvata assemblea 2009*

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

### *Policy in proposta assemblea 2010*

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

## Gli Amministratori

### *Policy approvata assemblea 2009*

- sono destinatari di un gettone di presenza e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni così come previsto dal CCNL di tempo in tempo vigente per il Credito Cooperativo;
- non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate anch'esse dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, i componenti di comitati o commissioni consultive, avvalendosi anche delle informazioni fornite dalla Federazione Lombarda delle

### *Policy in proposta assemblea 2010*

- *sono destinatari di un gettone di presenza e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni (per il rimborso chilometrico il riferimento è alle tabelle ACI).*
- non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate anch'esse dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, i componenti di comitati o commissioni consultive, avvalendosi anche delle informazioni fornite dalla Federazione Lombarda delle

Banche di Credito Cooperativo in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre Banche della categoria, e correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità assunte.

Per quanto concerne in particolare il Presidente, la remunerazione è correlata ai numerosi compiti e alle connesse responsabilità che le disposizioni di statuto gli assegnano.

L'impegno è ravvisabile nelle disposizioni di statuto che assegnano al Presidente un ruolo di coordinamento dei lavori del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea (art. 40, primo comma, e art. 26, statuto) nonché l'onere di far pervenire ai componenti il Consiglio di amministrazione adeguate informazioni sulle materie oggetto delle sedute consiliari (cfr. art. 2381, primo comma, cod. civ.; art. 40, primo comma, statuto).

Tale attività comporta un raccordo con la Direzione che ha il compito – unitamente alla struttura – di predisporre la documentazione di natura tecnica per le riunioni del Consiglio di amministrazione.

Più in generale, il Presidente si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati eventualmente costituiti, e comunque quale soggetto che indirizza l'attività degli Organi collegiali.

A questa funzione si aggiungono i compiti propri di legale rappresentante della società.

Infine, il Presidente è anche chiamato ad un particolare impegno nella relazione con la base sociale.

Analoghe considerazioni valgono per il Vice presidente sia per i profili di sostituzione del Presidente (art. 40, comma primo, statuto) che per i naturali rapporti di stretta collaborazione che si instaurano fra detti esponenti aziendali.

Banche di Credito Cooperativo in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre Banche della categoria, e correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità assunte.

*Per quanto concerne gli Amministratori investiti di particolari cariche, si rappresenta che le disposizioni di Statuto assegnano, in particolare al Presidente, numerosi compiti e correlate responsabilità.*

*L'impegno è, in particolare, ravvisabile nelle disposizioni di Statuto che attribuiscono al Presidente un ruolo di coordinamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea (art. 40, primo comma, e art. 26, Statuto) nonché l'onere di far pervenire ai componenti il Consiglio di Amministrazione adeguate informazioni sulle materie oggetto delle sedute consiliari (cfr. art. 2381, primo comma, cod. civ.; art. 40, primo comma, Statuto).*

Tale attività comporta un raccordo con la Direzione che ha il compito – unitamente alla struttura – di predisporre la documentazione di natura tecnica per le riunioni del Consiglio di amministrazione.

Più in generale, il Presidente si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati eventualmente costituiti, e comunque quale soggetto che indirizza l'attività degli Organi collegiali.

*A questa funzione si aggiungono i compiti propri di legale rappresentante della società attribuiti al Presidente da norme statutarie e dal codice civile.*

*Infine, nella specifica realtà della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, il Presidente è anche chiamato ad un particolare impegno nella relazione con la base sociale della stessa.*

Analoghe considerazioni possono svolgersi per il Vice presidente sia per i profili di sostituzione del Presidente (art. 40, terzo comma, Statuto) che per i naturali rapporti di stretta collaborazione che si instaurano fra detti esponenti aziendali.

## I Sindaci

### *Policy approvata assemblea 2009*

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni così come previsto dal CCNL di tempo in tempo vigente per il Credito Cooperativo ;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali; .
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea.

### *Policy in proposta assemblea 2010*

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea e di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea.
- *Le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate alla parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.*

**Controllo contabile***Policy approvata assemblea 2009*

Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato del controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-quaterc.c., è determinato dall'assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.

Le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate alla parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

*Policy in proposta assemblea 2010*

*Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato del controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-quater c.c., è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.*

**Personale dipendente***Policy approvata assemblea 2009***Direttore generale ed altri dirigenti**

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione cui compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale; tale trattamento è individuato in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane, del 22 maggio 2008.

In particolare, una parte del trattamento economico applicato al Direttore generale e agli altri dirigenti è di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad es., eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di retribuire appropriatamente particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi).

*Policy in proposta assemblea 2010***Direttore Generale e altri dirigenti**

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, cui compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale. Tale trattamento è individuato in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane, del 22 maggio 2008.

In particolare, una parte del trattamento economico applicato al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- *altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire e mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi).*
- *benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il dirigente o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei dirigenti, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:*

- comodato d'uso di:*
  - un' autovettura aziendale
  - un telefono cellulare
  - un computer portatile.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali e comprende:

- premio annuale erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso avviene in considerazione dei seguenti criteri: andamento dei volumi, utile di esercizio, contenimento del rischio, raggiungimento degli obiettivi previsti ai fini della corresponsione del premio di risultato dalla contrattazione collettiva per quadri direttivi e aree professionali; il premio viene corrisposto rapportando i risultati conseguiti al termine di un esercizio con quelli ottenuti nel corso degli esercizi precedenti.
- benefits: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente) frutto di pattauzioni individuali, finalizzate a fidelizzare il dirigente o a premiare una particolare prestazione;
- Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei dirigenti, valuta la possibilità di concedere il comodato d'uso di una delle autovetture aziendali
- Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei dirigenti, valuta la possibilità di concedere il comodato d'uso di un telefono cellulare o di un Personal Computer portatile
- Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei dirigenti, valuta la possibilità di concedere il comodato d'uso di un telefono cellulare o di un Personal Computer portatile

Per assicurare un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione dei dirigenti, il peso relativo di tutte le componenti variabili non eccederà il 25 per cento della retribuzione annua lorda fissa di ciascun dirigente.

Infine, al Direttore generale e agli altri dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c. c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti. Le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti sono riportate alla parte H della Nota integrativa al Bilancio di esercizio.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali e comprende:

- *premio annuale erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso può avvenire in considerazione dei seguenti criteri atti ad assicurare la correlazione del premio all'effettività/stabilità di detti risultati tenendo conto congiuntamente o disgiuntamente dell'andamento dei volumi, del risultato lordo di gestione, dell'utile di esercizio, del contenimento del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale, dell'equilibrio finanziario della banca. Il premio viene corrisposto rapportando i risultati inerenti i criteri sopra indicati conseguiti al termine di un esercizio con quelli ottenuti nel corso degli esercizi precedenti;*

*La Banca assicura un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione del Direttore Generale e degli altri dirigenti, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia. Pertanto, il peso relativo di tutte le componenti variabili riferibili all'insieme dei soggetti sopra indicati non eccederà il 25 per cento della retribuzione annua lorda fissa globale dei medesimi soggetti.*

*Infine, al Direttore Generale e agli altri dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.*

*Le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti sono riportate alla parte H della Nota integrativa al Bilancio di esercizio.*

### Quadri direttivi e Aree professionali

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato il 6 giugno 2008 dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad es., eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di retribuire appropriatamente particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi).

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali, ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali, e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL, denominata premio di risultato, la cui determinazione è demandata al secondo livello di contrattazione, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali del 23 novembre 2006 e 21 dicembre 2007, in relazione ai risultati conseguiti da ciascuna Banca nell'anno di misurazione; la corresponsione e l'ammontare della stessa sono incerti, essendo correlati alla misurazione di incrementi di produttività, qualità e competitività raggiunti dalla

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato il 6 giugno 2008 dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e si articola nelle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad es., eventuali emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi).
- *benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei lavoratori, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:*
  - comodato d'uso di:*
    - un' autovettura aziendale
    - un telefono cellulare
    - un computer portatile.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali, e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL, denominata Premio di risultato, definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali del 23 novembre 2006 e 21 dicembre 2007, in relazione ai risultati conseguiti da ciascuna BCC/CRA nell'anno di misurazione; la corresponsione e l'ammontare del "Premio di risultato" non è preventivabile dato che, in relazione alle variabili stabilite in ambito collettivo, esso viene calcolato dalla Federazione Lombarda

BCC rispetto alla media regionale; in deroga alle maggiori percentuali previste dalla contrattazione collettiva nazionale, gli accordi sindacali applicabili in Lombardia prevedono che l'importo massimo globale a livello regionale di detta erogazione non può superare annualmente il 2,85% del risultato lordo di gestione complessivamente ottenuto da tutte le BCC lombarde;

- ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza diverse ed ulteriori rispetto agli appositi emolumenti previsti dalle norme legali e contrattuali (ad esempio, il trattamento per lavoro straordinario); comprendono:
- erogazioni di natura discrezionale e non continuativa riconosciute in unica soluzione, di ammontare ricompreso fra il 5% e il 25% della retribuzione annua lorda (RAL), con cui si premia una prestazione particolarmente significativa per qualità e per importanza, oppure il compimento di un progetto o, in genere, di un incarico (una tantum);
- erogazioni frutto di accordi individuali definiti in sede di assunzione o in costanza di rapporto, collegate al raggiungimento di obiettivi specifici, di tipo individuale o aziendale, definiti e comunicati preventivamente ai quadri direttivi e agli appartenenti alle aree professionali;
- benefits: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente) frutto di pattauzioni individuali, finalizzate a fidelizzare il dirigente o a premiare una particolare prestazione;
- Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, valuta la possibilità di concedere il comodato d'uso di una delle autovetture aziendali
- Il Consiglio di Amministrazione, a seconda delle necessità logistiche dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, valuta la possibilità di concedere il comodato d'uso di un telefono cellulare o di un Personal Computer portatile;

Per assicurare un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, il peso relativo di tutte le componenti variabili non eccederà il 25 per cento della retribuzione annua lorda fissa di ciascun lavoratore.

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c. c. e dall'art. 83 del relativo CCNL.

delle Banche di Credito Cooperativo sulla base anche dei risultati conseguiti dalle BCC/CRA a livello regionale;

- *ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento /introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).*

*La Banca assicura un corretto bilanciamento fra componente fissa e variabile della retribuzione dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere (o raggiungere) un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia. Il peso relativo di tutte le componenti variabili non eccederà il 18 per cento della retribuzione annua lorda fissa di ciascun lavoratore (art. 48 CCNL escluso).*

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 83 del relativo CCNL.

**Responsabili delle funzioni di controllo interno**

La retribuzione dei responsabili delle funzioni di controllo interno è adeguata al ruolo ricoperto. La Banca non ha adottato meccanismi di incentivazione rivolti al predetto personale.

**Collaborazioni e incarichi professionali**

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali.

Con riferimento ai lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali.

Con riferimento ai lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.



**Valutazione complessiva originata dalla verifica da parte della funzione di internal audit delle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.**

In esito alle analisi ed alle verifiche svolte, le politiche ed il sistema di remunerazione della Banca appaiono sostanzialmente non in contrasto con le politiche di sana e prudente gestione del rischio e coerenti con gli obiettivi di stabilità ed efficienza della stessa.

Nel complesso, le forme applicative in tale ambito messe in atto dalla Banca prevedono un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione.

I compensi degli amministratori e dei sindaci appaiono coerenti con i principi espressi dalle disposizioni.

I compensi dei dipendenti e dei collaboratori non subordinati sono coerenti con i principi delle citate disposizioni e con il conseguimento di risultati effettivi e duraturi.

A mero titolo informativo, di seguito si indica, in forma tabellare, il peso percentuale delle componenti fisse e variabili in confronto alla retribuzione complessiva lorda erogata nel 2009, riferite agli aggregati delle singole categorie, così come verificato nel corso dell'attività di audit:

RUOLI	RETRIBUZIONE erogata nel 2009		
	FISSA SUL LORDO	VARIABILE SUL LORDO	PDR (ex. Art. 48 CCNL)
Amministratori e Sindaci	100%	0%	-
Direttore	99%	1%	-
Responsabile Funzione di controllo interno	97%	0%	3%
Altre risorse controllo interno	91%	5%	4%
Altri Dipendenti	96%	2%	2%

81

	ELEMENTI RETRIBUTIVI FISSI	ELEMENTI RETRIBUTIVI VARIABILI
ORGANI SOCIALI	Compenso stabilito dall'Assemblea/gettone di presenza	Elementi non rilevati
DIRIGENTE	Retribuzione contrattuale Indennità Ad personam Benefit* Clausole accessorie	Art. 18 Una Tantum Sistema Incentivante
QUADRI / IMPIEGATI	Retribuzione contrattuale Indennità Ad personam Benefit* Straordinari Clausole accessorie	Una Tantum Sistema Incentivante PDR (ex art. 48 CCNL)**

\* ai soli fini di calcolo della tabella sopra riportata i benefit vengono comunque considerati come elementi variabili

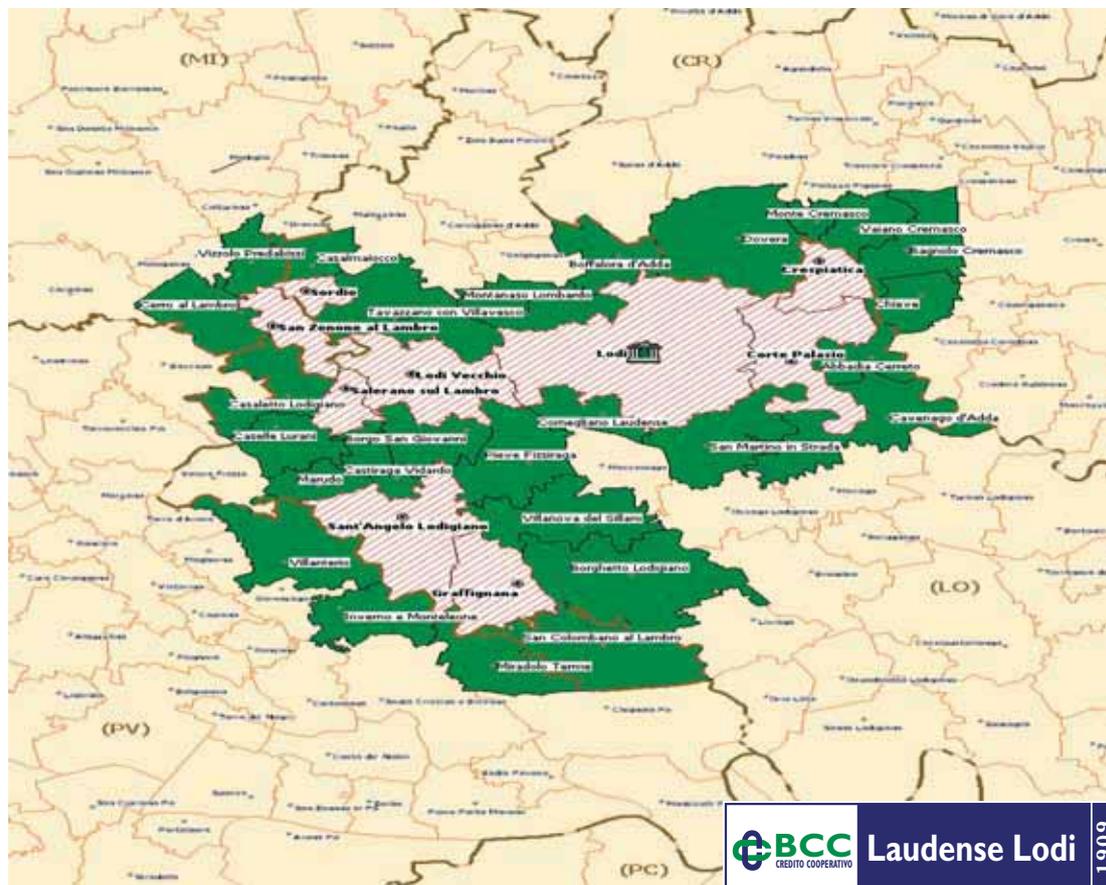
\*\*elemento non conteggiato ai fini dell'importo variabile

Milano 7 aprile 2010  
il Responsabile dell'Area Controlli e Revisioni  
Massimo Masanzanica





## IL TERRITORIO



### Filiali:

#### **LODI** (cab 20300)

Via Garibaldi, 5  
26900 Lodi (Lo)  
Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

#### **SALERANO SUL LAMBRO** (cab 33690)

Via V.Veneto, 4  
26857 Salerano sul Lambro (Lo)  
Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

#### **SAN ZENONE AL LAMBRO** (cab 34250)

Largo Dominioni, 1/D  
20070 San Zenone al Lambro (Mi)  
Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

#### **CRESPIATICA** (cab 33050)

Via Dante Alighieri, 28  
26835 Crespatica (Lo)  
Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

#### **CORTE PALASIO** (cab 33040)

Piazza Terraverde, 3  
26834 Corte Palasio (Lo)  
Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

#### **GRAFFIGNANA** (cab 33170)

Via Roma, 2  
26816 Graffignana (Lo)  
Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

#### **SANT'ANGELO LODIGIANO** (cab 33760)

Via C. Battisti, 20  
26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)  
Tel. 0371.210113 - 0371.210103 Fax 0371.210119

#### **LODI VECCHIO** (cab 33300)

Via della Libertà, 18  
26855 Lodivecchio (Lo)  
Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

#### **SORDIO** (cab 70350)

Via Berlinguer, 12  
26858 Sordio (Lo)  
Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

#### **TESORERIA VALERA FRATTA**

Via V.Emanuele, 28  
26859 Valera Fratta (Lo)  
Tel. 0371.99049 - Fax 0371.99020